

CASSA CENTRALE BANCA  
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

bilancio 2018

CASSA CENTRALE BANCA  
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST  
bilancio 2018

---





# INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 121
Cariche sociali	p. 13	Principali attività di Cassa Centrale Banca	p. 28		
		Attività gestionale di Cassa Centrale Banca	p. 62		
		Altre informazioni sulla gestione	p. 92		
		Considerazioni conclusive	p. 100		

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE		BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018		NOTA INTEGRATIVA	
Relazione della Società di Revisione	p. 134	Stato Patrimoniale	p. 145	Parte A Politiche contabili	p. 154
		Conto Economico	p. 146	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	p. 212
		Prospetto della redditività complessiva	p. 147	Parte C Informazioni sul Conto Economico	p. 256
		Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 148	Parte D Redditività complessiva	p. 278
		Rendiconto finanziario	p. 150	Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 280
				Parte F Informazioni sul Patrimonio	p. 346
				Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 354
				Parte H Operazioni con parti correlate	p. 356
				Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 360
				Parte L Informativa di settore	p. 360



---

# COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI



# ELENCO SOCI CASSA CENTRALE BANCA

## SOCI ORDINARI

---

ASSICURA Società Responsabilità Limitata  
 BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - Società Cooperativa  
 BANCA ALTO VICENTINO - CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE E ROANA - Società Cooperativa  
 BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA CENTRO LAZIO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO - LOZZO ATESTINO - Società Cooperativa  
 BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa per azioni  
 BANCA DEL NISSENO CREDITO COOPERATIVO DI SOMMATINO E SERRADIFALCO - Società Cooperativa  
 BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CIRCEO E PRIVERNATE - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL VELINO - COMUNE DI POSTA PROVINCIA DI RIETI - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA VERBICARO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA (MILANO) - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI - Società Cooperativa per azioni  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO - Società Cooperativa  
 BANCO MARCHIGIANO Credito Cooperativo - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CONVERSANO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LOCOROTONDO CASSA RURALE E ARTIGIANA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONOPOLI - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI RONCIGLIONE E BARBARANO ROMANO Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIOVANNI ROTONDO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SARSINA Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO E VILLESSE - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TURRIACO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE - LODI Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SANGRO TEATINA DI ATESSA - Società Cooperativa  
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - Società Cooperativa  
 BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID - Società Cooperativa per azioni  
 BANCA DI VITERBO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa per azioni  
 BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCA MONTE PRUNO - CREDITO COOPERATIVO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO - Società Cooperativa  
 BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO - Società per Azioni  
 BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA - Società Cooperativa  
 BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG Società Cooperativa  
 BCC FELSINEA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DAL 1902 - Società Cooperativa  
 BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - Società Cooperativa  
 CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ALTO GARDA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI LEDRO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI LIZZANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DI TRENTO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (BOVES-CUNEO) - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE LAVIS - MEZZOCORONA - VALLE DI CEMBRA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE PINZOLO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE RENON - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE VAL DI NON - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE VAL DI SOLE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE VAL RENDENA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE VALLAGARINA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa  
 CENTROVENETO BASSANO BANCA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 CON.SOLIDA - Società Cooperativa Sociale  
 CONSORZIO LAVORO AMBIENTE - Società Cooperativa  
 CONSORZIO MELINDA - Società Cooperativa Agricola  
 CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società Cooperativa  
 CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA - Società Cooperativa  
 CREDITO COOPERATIVO FRIULI - Società Cooperativa  
 CREDITO ETNEO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa a r.l.  
 DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN  
 FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società Cooperativa  
 FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE - Società Cooperativa  
 FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE - Società Cooperativa  
 FRIULOVEST BANCA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG Società Cooperativa  
 PROMOCOOP TRENTINA - Società per Azioni  
 ROMAGNABANCA CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - Società Cooperativa  
 ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa  
 SAI T CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE - Società Cooperativa  
 TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI - Società Cooperativa Agricola

## SOCI PRIVILEGIATI

---

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA - Società Cooperativa  
BANCA IFIS - Società per Azioni  
BANCA POPOLARE ETICA - Società Cooperativa per azioni  
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - TRENTO  
CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - Società Cooperativa  
CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - Società Cooperativa  
CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - Società Cooperativa  
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI - Società Cooperativa  
DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN  
MEDIOCREDITO TRENTO-ALTO ADIGE - Società per Azioni  
PROMOCOOP TRENTO - Società per Azioni  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# CARICHE SOCIALI

## CASSA CENTRALE BANCA

---

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente del CdA
Carlo	Antiga	Vice Presidente Vicario del CdA
Lino	Mian	Vice Presidente del CdA
Enzo	Zampiccoli	Vice Presidente del CdA
Lelio	Bogoni	Amministratore
Luca	De Luca	Amministratore*
Diego	Eccher	Amministratore
Lars	Hille	Amministratore
Tiziano	Manfrin	Amministratore*
Umberto	Martinuzzi	Amministratore*
Silvio	Mucchi	Amministratore*
Claudio	Ramsperger	Amministratore*
Wilma	Sassudelli	Amministratore

---

### COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo
Vincenzo	Miceli	Sindaco effettivo
Stefano	Bianchi	Sindaco supplente
Manuela	Conci	Sindaco supplente

---

### DIREZIONE GENERALE

Mario	Sartori	Direttore Generale
Enrico	Salvetta	Vice Direttore Generale Vicario
Sandro	Bolognesi	Vice Direttore Generale

\* componenti Comitato Esecutivo

Si precisa che l'elenco è relativo alle cariche in essere fino al 13 gennaio 2019. Il 14 gennaio 2019 l'Assemblea dei Soci ha eletto i nuovi Amministratori e Sindaci.



---

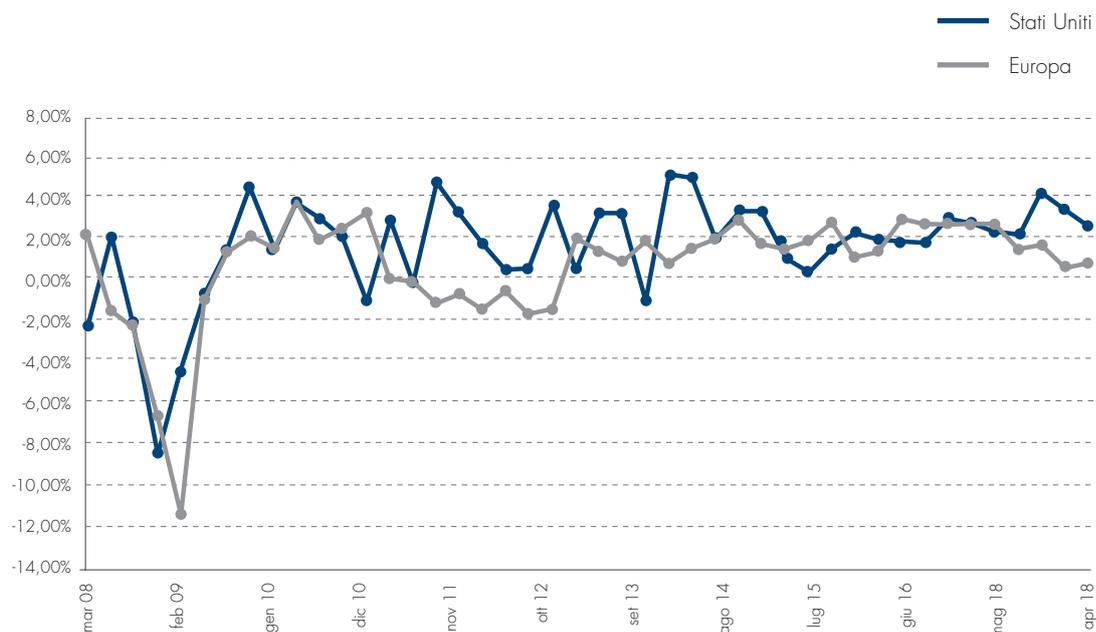
# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

# NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

## SCENARIO INTERNAZIONALE

Dopo un inizio in buona salute, il 2018 si è caratterizzato per un graduale rallentamento della crescita mondiale complice un mix sfavorevole di fattori legati tra l'altro alla svolta protezionistica voluta da Trump, che ha portato ad una pericolosa guerra dei dazi con la Cina, e agli effetti della politica monetaria restrittiva americana. Sul fronte americano il ciclo economico si è confermato essere prossimo al suo stadio maturo, con un mercato del lavoro tonico, caratterizzato dall'assenza di preoccupazioni sul fronte inflativo. L'importante appuntamento delle elezioni di metà mandato ha poi visto i Democratici riconquistare la maggioranza della Camera mentre i Repubblicani hanno consolidato la situazione al Senato, complicando l'attività del Presidente statunitense che ha iniziato a contestare anche la politica monetaria operata dalla Federal Reserve (FED), con i tassi arrivati a fine anno nel range 2,25% - 2,50%. In Europa si è assistito a maggiori difficoltà visto il rallentamento del commercio mondiale che ha penalizzato le esportazioni, in particolare quelle tedesche, e l'incertezza legata alla *Brexit*. Le tensioni sociali hanno caratterizzato la situazione francese, scoppiando sul finire dell'anno con le manifestazioni dei Gilet gialli, mentre in Italia si è vissuta un'elevata preoccupazione relativa all'insediamento del nuovo Governo e ai suoi annunci in ambito fiscale e nei rapporti con l'Unione Europea. Con il 2018 si è gradualmente concluso il programma di *Quantitative Easing* della Banca Centrale Europea (BCE), in un contesto di tassi di riferimento fermi ai minimi storici. Nei mercati emergenti la situazione è stata abbastanza disomogenea. Da un lato si è vissuto il raffreddamento della crescita cinese, scesa sotto il +7,00%, e la tenuta di quella indiana grazie all'accelerazione dei consumi privati, mentre le preoccupazioni legate alla guerra commerciale, ai rialzi della Federal Reserve e alle tensioni politiche interne hanno penalizzato realtà come Turchia, Argentina e Sudafrica.

DINAMICHE PRODOTTO INTERNO LORDO EUROPA E STATI UNITI



## STATI UNITI

L'economia americana ha concluso il 2018 con un ritmo di espansione in area +3,00%, in accelerazione rispetto l'anno precedente grazie agli effetti dello stimolo fiscale messo in atto dal Governo. In particolare, nel terzo trimestre dell'anno si è registrata una vigorosa espansione nei consumi del settore privato, la più elevata dal quarto trimestre 2014, mentre gli investimenti sono risultati in rallentamento. Su molti fronti stanno però emergendo segnali di raffreddamento complice gli effetti negativi del rallentamento economico a livello mondiale e della guerra commerciale di Trump, principalmente sul fronte cinese, che alimenta incertezze tra gli imprenditori, condizionando attività e investimenti. L'inflazione si è mantenuta mediamente in linea con il *target* della Federal Reserve, risentendo sul finire dell'anno nella sua rilevazione più estesa del calo del prezzo del petrolio.

Tra i dati macroeconomici più importanti, l'indice ISM Manifatturiero e quello dei Servizi si sono mantenuti ampiamente in territorio di espansione nel corso dell'anno, fatto salvo segnare decisi ridimensionamenti sul finire dell'anno, pur mantenendosi ancora in territorio di espansione. Nel primo caso la statistica ha registrato in dicembre il valore più basso degli ultimi due anni e la contrazione mensile più marcata degli ultimi dieci anni mentre sul fronte dei servizi si evidenzia una certa debolezza, complice il ridimensionamento della componente dei nuovi ordini. Anche dal lato dei consumatori si registrano segnali di minor ottimismo, come confermato dall'indice di fiducia dell'Università del Michigan sceso ai minimi degli ultimi due anni.

Segnali completamente opposti giungono invece dal mercato del lavoro che continua ad evidenziare la decisa creazione di nuovi posti di lavoro. I *Non Farm Payrolls* hanno infatti indicato dei dati sorprendenti, proseguendo il *trend* positivo iniziato dall'ultimo trimestre del 2010, con il tasso di disoccupazione che si è portato anche sotto il 4,00%.

Dopo i tre rialzi messi a segno nel 2017, la Federal Reserve ha effettuato ulteriori quattro rialzi dei tassi d'interesse nel corso del 2018, portandoli nel *range* 2,25% - 2,50%, rivedendo nel contempo al ribasso le stime di crescita future. Dopo i ripetuti attacchi di Trump all'operato della FED, solo sul finire dell'anno e con l'inizio del 2019 gli interventi del Governatore Powell e degli altri esponenti della FED hanno evidenziato una svolta *dovish*, dato che innanzi alle ipotesi di perseguire almeno due rialzi nel 2019 si è passati ad una *view* con tassi ormai prossimi a livelli coerenti con la situazione macroeconomica.

## AREA EURO

Nel corso del 2018 la crescita economica della Zona Euro ha registrato un marcato rallentamento rispetto ai valori di inizio anno, attestandosi poco sopra l'1,00%. Le difficoltà hanno riguardato anche la più grande economia dell'Area, la Germania, complici dei fattori negativi temporanei, che hanno colpito in particolare il settore automobilistico tedesco. L'Italia è invece risultata in recessione nel quarto trimestre, mentre le economie di Spagna e Francia sono state sostenute dal settore delle esportazioni, che ha mostrato un'espansione superiore alle previsioni.

Sulle economie europee hanno pesato, oltre ai timori sulla guerra commerciale che ha caratterizzato gli ultimi mesi dell'anno, anche il processo di *Brexit* che non ha ancora trovato una chiara definizione, le frizioni politiche fra le Istituzioni europee ed il Governo Italiano in tema di legge di bilancio e le tensioni in Francia con le proteste dei Gilet gialli.

Relativamente alla *Brexit*, la situazione si è confermata per buona parte dell'anno confusa ed incerta con la *Premier May* che ha dovuto gestire, oltre ai negoziati con l'Unione Europea, anche varie tensioni interne ed in particolare con la fazione più conservatrice che si è opposta a soluzioni accomodanti. A fine novembre è stata presentata una bozza di accordo con l'Unione Europea, bocciata dal Parlamento inglese a metà gennaio 2019.

Anche i dati di fiducia delle imprese hanno confermato alcuni dubbi sul passo di espansione dell'economia dell'Area. Per quanto riguarda il settore manifatturiero, ha registrato in maniera piuttosto uniforme un progressivo calo negli indici PMI, nello specifico per la Zona Euro ha raggiunto il valore minimo da agosto 2016 a 51,4 punti. In Italia lo stesso indice ha confermato una contrazione dell'attività a partire dal mese di ottobre. Il settore dei servizi sembrerebbe, invece, essere riuscito a contenere maggiormente la fase di rallentamento della crescita. Rimane comunque importante il ruolo dei motori di crescita interna quali i consumi, la fine dell'*austerità*, la ripresa del settore immobiliare e degli investimenti delle imprese.

Una situazione simile è stata descritta anche dagli indici IFO e ZEW riferiti alla sola economia tedesca, risultando in entrambi i casi in flessione, soprattutto per quanto riguarda la componente relativa alle aspettative. Anche sul fronte dei consumatori il quadro non è particolarmente incoraggiante, con la fiducia al consumo che si è progressivamente portata in territorio negativo.

Il mercato del lavoro ha mostrato una sostanziale stabilità con un tasso di disoccupazione che ha toccato nuovi livelli minimi rispetto a dicembre 2008 e una crescita dei salari che si è mantenuta contenuta. In merito allo scenario inflativo, sull'indice dei prezzi al consumo hanno pesato le dinamiche delle quotazioni del petrolio evidenziando nel corso dell'anno un progresso in linea con l'obiettivo della Banca Centrale Europea, salvo poi rientrare negli ultimi mesi dell'anno. L'incremento dell'indice di inflazione *core*, che esclude beni alimentari ed energetici, è oscillato intorno al +1,00%.

La Banca Centrale Europea ha rivisto al ribasso sia la stima d'inflazione che quella di crescita per il 2019 e riconosciuto i maggiori rischi al ribasso per lo scenario, astenendosi dall'alzare il costo del denaro.

## ASIA E PACIFICO

Dopo due anni di crescita positiva, il Pil giapponese ad inizio anno ha evidenziato a sorpresa una contrazione con un decremento del -0,20% trimestrale complice un declino piuttosto consistente degli investimenti privati. La crescita è poi proseguita nel secondo trimestre (+0,70%), mentre nel terzo si è attestata in forte frenata rientrando su livelli che non si vedevano da quattro anni, risentendo di una serie di catastrofi naturali ma anche dei rischi globali, tra cui le tensioni commerciali USA-Cina ed il rallentamento cinese. La crescita si è poi ripresa sul finire dell'anno anche se, essendo un'economia fortemente dipendente dalle esportazioni, ha sofferto della riduzione della domanda estera.

Tra gli indicatori di fiducia, il *sentiment* dei consumatori ha segnalato un progressivo declino nel corso dell'anno toccando i minimi di fine 2016 e mantenendosi al di sotto dei 50 punti, sottolineando la persistenza di un clima negativo tra le famiglie. Le preoccupazioni sul protezionismo degli Stati Uniti e il rallentamento della Cina hanno portato ad una perdita di slancio dell'economia con l'attività produttiva in Giappone, rilevata dall'indice Tankan manifatturiero relativo alle grandi imprese, che è progressivamente rientrata a 19 punti. La Banca del Giappone, guidata dal governatore Kuroda, ha confermato una politica ultraespansiva, complice l'inflazione che si è mantenuta lontana dal *target* del 2,00%, tanto da rivedere nel corso dell'anno le stime sull'inflazione *core* verso il basso.

La crescita economica della Cina, per quanto ancora forte, ha rallentato nel corso del 2018 attestandosi al tasso annuale del +6,60%, che rappresenta il livello più basso dal 1990. L'anno verrà inoltre ricordato come quello della guerra commerciale con gli Stati Uniti, anche se un altro elemento che ha pesato sull'economia è stata la riduzione del debito da parte dei governi regionali. In questo contesto sono risultati deboli le vendite di autoveicoli, i prezzi immobiliari e la produzione industriale. La People Bank of China ha perseguito un programma di stimoli all'economia per sostenere la crescita, attraverso politiche monetarie e fiscali espansive.

## COMMODITIES

Il 2018 è stato un anno piuttosto vivace per il prezzo del petrolio. L'andamento è stato caratterizzato principalmente da due fasi ben definite: una lunga prima parte d'anno in cui l'oro nero WTI del Texas ha segnato continui progressi fino a toccare un massimo ad inizio ottobre a 76,41 Dollari al barile, salvo poi retrocedere sui minimi da giugno 2017, segnando una flessione nell'ultima parte dell'anno di oltre il 40,00%.

Il *trend* di rialzo seguito nella prima parte d'anno affonda le sue radici nel 2017: dopo aver toccato i minimi dell'anno a giugno, le quotazioni hanno evidenziato un'inversione di tendenza portando il prezzo del greggio su livelli sempre più elevati, proseguendo ulteriormente verso l'alto con l'inizio del nuovo anno, a causa della maggiore debolezza della divisa statunitense, dei tagli alla produzione ribaditi dall'OPEC, dei dati in calo delle scorte negli Stati Uniti, delle tensioni sul fronte geopolitico (Iran e Venezuela) e dei segnali positivi della crescita economica mondiale. Nell'ultima parte dell'anno, invece, il prezzo del petrolio è stato guidato dall'instabilità dei mercati finanziari e dal crescente timore di una frenata dell'economia globale, oltre all'incremento della produzione segnalato da Arabia Saudita, Russia ed Emirati Arabi Uniti, ai massimi storici.

Le quotazioni dell'oro hanno invece iniziato il 2018 oscillando intorno ai 1.310 - 1.360 Dollari l'oncia, poi da aprile hanno intrapreso un *trend* al ribasso che si è concluso attorno a metà agosto, quando il metallo prezioso ha toccato un minimo da oltre un anno a 1.174 Dollari l'oncia, per poi riprendere progressivamente valore e arrivando a chiudere l'anno a 1.282 Dollari l'oncia. Anche in questo caso l'oro giallo, considerato il bene rifugio per eccellenza, ha risentito dei numerosi focolai di tensione geopolitica nel mondo, oltre alle incertezze sulla politica americana.

### CONFRONTO PREZZO DELL'ORO E DEL PETROLIO



## MERCATO MONETARIO

Paese	Tasso ufficiale		Variazione			
	Denominazione	Valore al 31.12.2018	Ultima	Da inizio 2018		
EUROPA						
Area Euro	Tasso refi	0,00	16.03.2016	-0,05	0,00	-
Regno Unito	Tasso repo	0,75	02.08.2018	0,25	0,50	0,25
Svizzera	Target banda osc.	-0,75	15.01.2015	-0,50	-0,75	-
AMERICA E GIAPPONE						
Stati Uniti	Tasso Fed Funds	2,50	19.12.2018	0,25	1,50	1,00
Giappone	O/N Call rate	-0,10	16.02.2016	-0,20	-0,10	-

Anche nel 2018 le dinamiche registrate sul mercato monetario sono risultate in massima parte legate alle mosse della Banca Centrale Europea, che ha confermato la necessità di mantenere un ampio grado di accomodamento monetario alla luce del generale rallentamento delle prospettive di crescita e inflazione nell'Eurozona. Di conseguenza, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato i propri tassi ufficiali sui livelli minimi storici, con il tasso sui depositi *overnight* presso la Banca Centrale invariato al -0,40%, che si è confermato l'effettivo livello di riferimento per le quotazioni a breve termine sul mercato monetario, complice anche un eccesso di liquidità a livello di sistema vicino ai massimi storici. A fine 2018 risultavano ancora saldamente in area negativa tutte le principali scadenze dei tassi Euribor, con il *fixing* trimestrale e quello semestrale che hanno chiuso l'anno poco sopra i minimi storici, rispettivamente in area -0,31% e -0,24%. Il raffreddamento del quadro congiunturale nei Paesi dell'Area Euro, delineato dalla diffusione di dati macroeconomici inferiori alle attese soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, ha inciso negativamente sulle quotazioni a medio-lungo termine della curva tassi, con la curva *swap* che a dicembre è ritornata in area negativa fino al nodo a 3 anni dopo aver mostrato modesti segnali di ripresa nella prima metà del 2018. Lo storno è risultato più marcato sulle scadenze a lungo termine della curva, con il nodo a 10 anni che ha chiuso il 2018 poco sotto la soglia dello 0,80% con una flessione complessiva di quasi 10 punti base rispetto ai valori raggiunti alla fine del 2017. Per quanto riguarda infine le misure straordinarie di politica monetaria, in occasione del *meeting* di dicembre, la BCE ha formalizzato la decisione di terminare gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di *Quantitative Easing* con la fine del 2018, impegnandosi comunque a garantire ancora 'per un prolungato periodo di tempo' il reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

## TASSI DI CAMBIO

Le dinamiche valutarie riscontrate nel corso del 2018 hanno messo in evidenza come gli equilibri tra le divise estere siano stati determinati da una molteplicità di fattori, tra i quali i più rilevanti sono riconducibili ai *gap* di crescita economica e di politica monetaria tra i diversi Paesi e ad un incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (guerre commerciali, tensioni politiche in Europa, *Brexit*). In questo contesto l'Euro ha perso terreno nei confronti del Dollaro Usa, dello Yen e del Franco Svizzero, mentre ha registrato dei guadagni più o meno ampi nei confronti della maggior parte delle altre divise.

Il *cross* EUR/USD si è portato, tra gennaio e dicembre 2018, da area 1,1990 ad area 1,1450 (-4,50%). Tale flessione è imputabile all'accelerazione impressa dalla FED al rialzo dei tassi americani, a fronte di una BCE ferma su una politica monetaria accomodante. È stata invece la maggior avversione al rischio, più che le differenze nei fondamentali, a distogliere gli investitori dall'Euro e ad indirizzarli verso le tipiche divise rifugio, Yen e Franco Svizzero, con il risultato di spingere i *cross* EUR/JPY ed EUR/CHF a registrare una flessione annuale, rispettivamente, del 6,80% e del 3,70%.

In quanto alle *performance* positive, l'Euro ha messo a segno i rialzi annuali più rilevanti nei confronti della Lira Turca (+33,30%) e del Rand Sudafricano (+11,20%), complici, nel primo caso, la crisi politico-finanziaria turca e, nel secondo caso, la recessione economica in Sudafrica.

La correzione del prezzo del petrolio e di alcune *commodities* è stata invece alla base della flessione nei confronti dell'Euro di divise come il Dollaro Australiano (-5,70%), il Dollaro Canadese (-3,80%), il Dollaro Neozelandese (-1,20%) e la Corona Norvegese (-1,10%). Queste divise, seppur generalmente supportate da una moderata espansione economica, non hanno beneficiato in maniera rilevante dei timidi segnali rialzisti provenienti dalle rispettive Banche centrali, alcune delle quali hanno dato luogo ad una prima stretta sui tassi (Bank of Canada, Norges Bank). Caso emblematico in tal senso quello della Corona Svedese che ha perso il 4,20% sull'Euro, penalizzata dal permanere dei tassi svedesi in territorio negativo nonostante il rialzo effettuato dalla Riksbank a fine anno.

Infine il *cross* EUR/GBP ha vissuto un anno caratterizzato da una elevata volatilità, riconducibile al difficoltoso andamento dei negoziati sulla *Brexit*; la mancanza di un accordo con l'Unione Europea ha infatti penalizzato la Sterlina Inglese (-0,80%) nonostante il miglioramento dei fondamentali economici e i segnali rialzisti sui tassi provenienti dalla Bank of England.

Cambio	31.12.2018	31.12.2017	Var.%
EUR/USD	1,1450	1,1993	-4,53%
EUR/GBP	0,89453	0,88723	0,82%
EUR/CHF	1,1269	1,1702	-3,70%
EUR/JPY	125,85	135,01	-6,78%
EUR/AUD	1,6220	1,5346	5,70%
EUR/CAD	1,5605	1,5039	3,76%
EUR/NOK	9,9483	9,8403	1,10%
EUR/SEK	10,2548	9,8438	4,18%
EUR/DKK	7,4673	7,4449	0,30%
EUR/ZAR	16,4594	14,8054	11,17%
EUR/HKD	8,9675	9,3720	-4,32%
EUR/CZK	25,724	25,535	0,74%
EUR/PLN	4,3014	4,1770	2,98%
EUR/HUF	320,98	310,33	3,43%
EUR/NZD	1,7056	1,6850	1,22%
EUR/TRY	6,0588	4,5464	33,27%
GBP/USD	1,2800	1,3517	-5,30%
USD/JPY	109,91	112,57	-2,36%
USD/CNY	6,8778	6,5075	5,69%

## MERCATI OBBLIGAZIONARI

Nel 2018 i rendimenti dei *bond* europei hanno registrato ancora una volta un calo: per quanto riguarda i Paesi *core* il decennale tedesco è passato dai massimi di inizio anno a quota 0,70%, allo 0,20% di fine dicembre, smentendo così le previsioni ampiamente diffuse di un rialzo dei tassi. La dinamica è stata favorita ancora una volta dalla revisione delle aspettative di inflazione: le aspettative sull'inflazione europea tra cinque anni per i successivi cinque si attestavano a fine anno ai minimi dal 2016, appesantite dai dati che segnalavano il rallentamento dell'economia europea. Le tensioni politiche, con il difficile dialogo sui dazi commerciali tra Cina e Stati Uniti ed il caso *Brexit*, hanno contribuito a sostenere il *trend* di avversione al rischio.

I governativi italiani hanno rappresentato un'eccezione in questo andamento, concludendo l'anno con rendimenti in marcato rialzo per tutti i principali nodi della curva.

I primi mesi del 2018 sono stati caratterizzati da una fase attendista, contraddistinta da rendimenti sostanzialmente stabili. Nei mesi successivi si è poi assistito ad un forte aumento della volatilità con i rendimenti in forte rialzo, sulla prospettiva di un Governo populista tra il Movimento 5 Stelle e la Lega Nord: in coincidenza di questo evento, la pendenza della curva nel tratto 2-10 anni si è ridotta in modo consistente. Il decennale italiano ha raggiunto il rendimento più alto da inizio anno al 3,50% in coincidenza con il braccio di ferro tra Governo Italiano e Commissione Europea sul tema del rapporto *deficit*/Pil per il 2019. Il timore di un *downgrade* del *rating* italiano da parte di Moody's in area *non investment grade* ha accentuato il *trend* negativo. In seguito all'accordo con l'Unione Europea per mantenere il *deficit* in area 2,20%, qualche acquisto sui Btp ha favorito una contrazione dei rendimenti in area 2,70% a fine anno.

I rendimenti dei *Gilt* inglesi, sotto assedio tutto l'anno per via delle possibili implicazioni legate alla *Brexit*, hanno visto i loro massimi ad ottobre, con il decennale oltre l'1,70%. Negli ultimi mesi dell'anno il recupero è stato molto robusto e ha riportato il rendimento all'1,20% sui livelli di inizio anno.

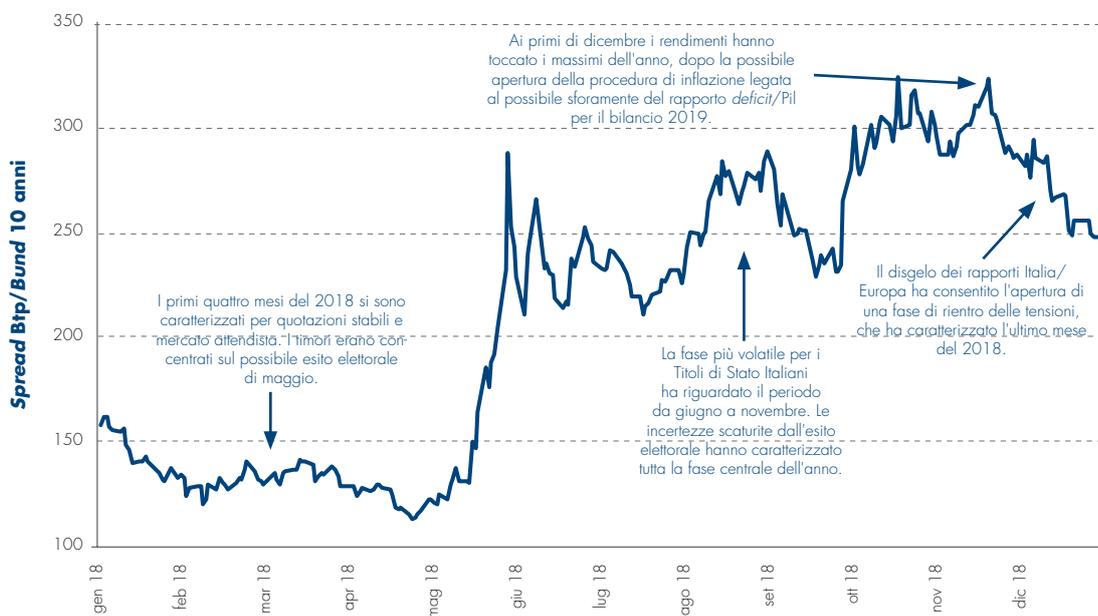
L'andamento dei *Treasury* Usa si è caratterizzato per una riduzione del differenziale dei rendimenti a 2 e 10 anni. Dopo l'ultimo rialzo dei tassi della FED di settembre, il differenziale ha raggiunto i minimi dell'anno in area 23 bp, determinando un deciso appiattimento della curva dei rendimenti.

In generale i rendimenti sono saliti fino ad ottobre, con il *Treasury* decennale oltre il 3,20%, per poi intraprendere una fase di ribasso che ha caratterizzato gli ultimi due mesi dell'anno e che ha coinciso con il contestuale forte calo dell'azionario.

I rendimenti dei titoli governativi dei Paesi emergenti nel 2018 hanno nuovamente intrapreso un sentiero in salita, dopo il recupero del 2017, che ha riportato gli indicatori sui livelli del 2015. In generale i rendimenti hanno allargato di circa un punto percentuale. Tra i peggiori, si segnalano i forti rialzi dei *bond* di Venezuela (+1.200 bp) ed Argentina (+450 bp).



DINAMICHE SPREAD BTP-BUND



## MERCATI AZIONARI

Il 2018 è stato un anno molto negativo per i mercati azionari mondiali, con l'indice globale Msci World in ribasso del 10,00%. Tutte le borse mondiali, considerando l'andamento valorizzato in Dollari americani, hanno registrato una *performance* negativa.

Le perdite si sono concentrate in maniera pesante sulle Borse europee, mentre i mercati americani hanno retto il colpo con maggiore forza non riuscendo comunque a mantenere una *performance* annuale positiva. L'indice S&P 500 ha terminato l'anno in flessione del 6,24%, dopo aver però toccato il massimo storico il 3 ottobre. Il mese di dicembre ha registrato la *performance* mensile peggiore dai tempi della grande depressione del 1931. Lo storno sui mercati Usa è arrivato dopo due anni di forte crescita, insidiati negli ultimi mesi dalle politiche restrittive della FED e dalla diatriba commerciale Usa - Cina, fattori che hanno raffreddato le attese sulla crescita a livello mondiale e soprattutto dell'economia cinese. Tuttavia la volatilità che si è abbattuta sulle borse americane, e in particolare sul sopravvalutato settore tecnologico, ha fatto da contraltare a una *performance* decisamente positiva dei titoli difensivi, come i farmaceutici. Il colosso Merck ha registrato un rialzo del 35,90%, accompagnato dal +20,00% di Pfizer.

In questo contesto il FTSEMib non ha fatto eccezione, perdendo il 16,20% su base annuale ed annullando di fatto la *performance* positiva del 2017: le forti tensioni politiche e le scelte economiche del Governo hanno alimentato la volatilità del listino principale soprattutto nella seconda parte dell'anno. L'indice ha superato quota 24.000 punti a fine aprile, sostenuto dalla forza di Fiat Chrysler, per poi cedere nei mesi successivi e crollare nel mese di ottobre in concomitanza con l'acuirsi della crisi tra Governo e Commissione Europea. Il protagonista in negativo è stato il settore bancario, colpito dalla crisi dei governativi che ha pesato sui bilanci di molti istituti. Intesa Sanpaolo ha perso quasi il 30,00% e Unicredit quasi il 40,00%.

Tra le poche positive Juventus (+38,90%) sulla scorta dei buoni risultati sportivi e Campari (+14,60%) dopo le indicazioni fortemente positive degli analisti sui risultati del terzo trimestre.

Nel 2018 le IPO si sono concentrate soprattutto su AIM (26 su 31). Su MTA sono arrivate soltanto due nuove società, Garofalo Health Care e Techedge, due matricole sono arrivate sullo Star (Carel Industries e Piovani) mentre sul MIV c'è stata solo la nuova quotazione di Nb Aurora.

Quanto ai mercati emergenti, solamente alcune piazze hanno registrato *performance* positive, se misurate in valuta locale, tra queste Brasile, Russia, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Nuova Zelanda, India e Argentina.

Indici di borsa	Quotazione fine 2018	Variazione annuale 2018
Aex Olanda	487,88	-10,41%
Brasile	87.887,26	15,03%
Cac 40 Parigi	4.730,69	-10,95%
Cina	3.010,65	-25,31%
Dax Xetra	10.558,96	-18,26%
DJ EuroStoxx50	3.001,42	-14,34%
DJ Stoxx50	2.760,06	-13,15%
Dow Jones Usa	23.327,46	-5,63%
Ftse Italia All Share	20.148,24	-16,71%
Ftse Londra	6.728,13	-12,48%
Ftse Mib Italia	18.324,03	-16,15%
Hong Kong	25.845,70	-13,61%
Ibex Madrid	8.539,90	-14,97%
India	36.068,33	5,91%
Messico	41.640,27	-15,63%
Nasdaq Usa	6.635,28	-3,88%
Nikkei 225 Giappone	20.014,77	-12,08%
Russia	2.358,50	11,79%
S&P/ASX 200 Australia	5.654,32	-6,90%
S&P 500 Usa	2.506,85	-6,24%
Sud Africa	46.726,59	-11,05%

# PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CASSA CENTRALE BANCA

# FINANZA

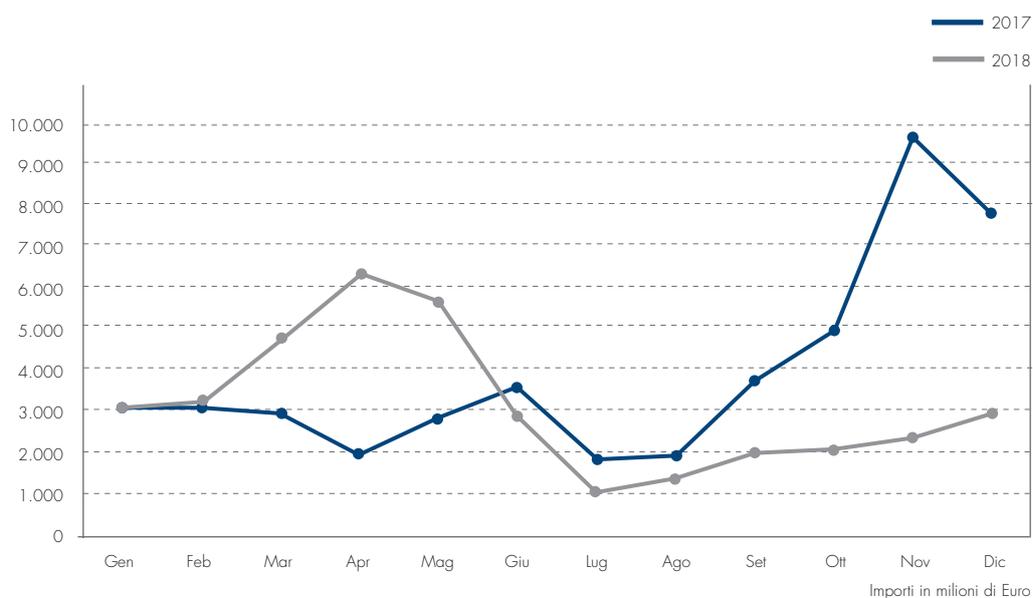
In ambito finanziario Cassa Centrale Banca fornisce servizi di remunerazione che tutelano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria, mettendo le Banche clienti nella condizione di offrire una vasta gamma di soluzioni di investimento.

Nel 2018 i volumi totali negoziati sui mercati obbligazionari sono diminuiti complessivamente rispetto al 2017 di circa il 20,00% attestandosi a oltre 38 miliardi di Euro, valore in linea al *trend* medio degli ultimi anni.

L'andamento mensile dei volumi ha evidenziato un buon inizio d'anno, con volumi superiori al 2017 fino al mese di maggio. Nel secondo semestre l'operatività è diminuita, attestandosi su una media mensile di circa 2 miliardi di Euro. Rispetto al 2017 non si è riscontrato un aumento dell'operatività in vista del fine anno e neanche la brusca caduta dei rendimenti, che ha caratterizzato l'intero mese di dicembre, ha innescato l'aumento dei volumi negoziati.

Pur rappresentando circa il 5,00% del totale, i volumi intermediati per la clientela *retail* hanno registrato nel 2018 un rialzo di circa il 5,00% rispetto l'anno precedente, grazie al passaggio di numerose Banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca ai servizi di negoziazione offerti dalla Capogruppo. In leggera contrazione sono apparsi i volumi negoziati dalle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale (-4,00%).

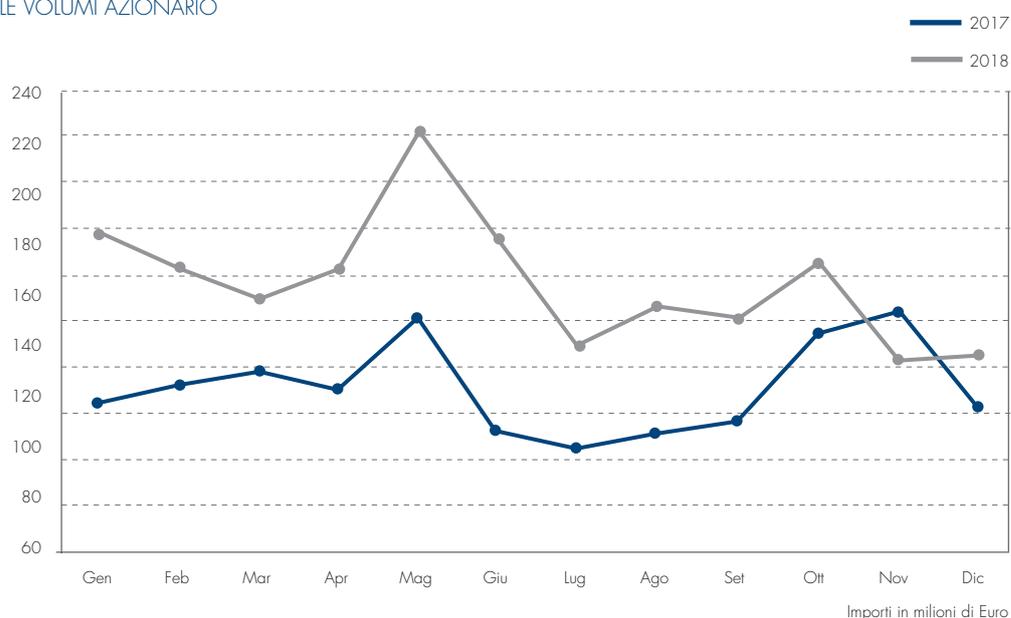
## TOTALE VOLUMI OBBLIGAZIONARIO



I volumi intermediati su strumenti azionari ed ETF hanno segnato un aumento su base annua del 34,00%, con il controvalore passato da circa 1,48 a 1,98 miliardi di Euro. I volumi 2018 sono stati in sostanza costantemente superiori al 2017 in tutti i mesi dell'anno, tranne che in dicembre dove la correzione dei corsi azionari ha determinato un sostanziale blocco dell'operatività.

Gli ordini delle Gestioni Patrimoniali si sono assestati sui valori rilevati nel 2017, mentre la quota negoziata tramite Inbank ha visto un rialzo allineato a quanto rilevato per l'azionario in generale. Considerando infatti solo la clientela *retail*, il peso rispetto al totale negoziato sull'azionario si è attestato al 53,00%, pari a circa 1,059 miliardi di Euro (rispetto ai 500 milioni del 2017).

#### TOTALE VOLUMI AZIONARIO



Nel 2018 Cassa Centrale ha collocato *certificates* emessi soltanto da DZ Bank, per un ammontare di 3,77 milioni di Euro, in forte ribasso rispetto ai 12 milioni emessi nel 2017.

Dopo l'aumento sperimentato nel 2017 è leggermente diminuito l'interesse per le Aste dei Titoli di Stato Italiani, le cui sottoscrizioni sono diminuite di circa il 17,00% attestandosi a quota 114 milioni di Euro. Il movimento è da ascrivere in buona parte alla forte volatilità che ha caratterizzato i rendimenti dei Titoli di Stato Italiani nel corso del 2018.

Anche il 2018 è stato un anno oggetto di forte sviluppo per quanto riguarda il servizio di Anagrafe Titoli Centralizzata, spinto anche dalle novità normative entrate in vigore nel corso dell'anno, tra cui la classificazione degli strumenti finanziari ai fini della redazione dei *report* sui primi 5 *broker*/sedi di esecuzione, la creazione del *Target Market* e l'invio dei dati EMT per i fondi.

Rispetto al 2017 le richieste inserite via portale di Cassa Centrale hanno evidenziato un aumento del 10,00%, raggiungendo le 12.100 richieste. A queste si aggiungono le 830 ulteriori richieste tramite posta elettronica (rispetto alle 1.000 dell'anno precedente).

Per quanto concerne l'operatività sul comparto interbancario, l'attività rappresentata dal servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento con la BCE ha registrato nel 2018 volumi sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, sia per quanto riguarda il canale indiretto che per quello diretto. A fine 2018 le masse in-

termediate in quest'ultima modalità ammontavano a 5,5 miliardi di Euro, costituite interamente da operazioni a lungo termine del programma TLTRO-II. Sempre sul fronte degli impieghi, il mantenimento dei tassi interbancari a breve termine in area negativa ha contribuito ad un significativo aumento delle operazioni di finanziamento collateralizzato delle BCC-CR-RAIKA nell'ambito del Servizio Conto Collateral, con volumi che a fine 2018 hanno superato gli 1,4 miliardi a fronte dei 600 milioni del 2017: l'intermediazione di tali operazioni ha determinato l'incremento dei volumi di operatività sul mercato MTS Repo attraverso Cassa di Compensazione e Garanzia. Per quanto riguarda invece la raccolta, la diminuzione registrata sui depositi vincolati è stata realizzata a fronte degli effetti dell'aumento di capitale. L'ulteriore storno dei livelli di tasso sulla parte lunga della curva *swap* ha confermato, anche nel 2018, l'interesse da parte delle BCC-CR-RAIKA per la copertura del rischio di tasso sulle operazioni di loro impiego. L'attività in derivati OTC su tasso ha quindi registrato nel 2018 la chiusura di 40 operazioni *swap*, in linea con l'esercizio precedente, ma con un nozionale complessivo in significativo aumento (128 milioni a fronte di 26 milioni nel 2017). Nel 2018 il volume delle negoziazioni a pronti e a termine in divisa estera ha confermato il *trend* di crescita degli anni precedenti, superando la soglia dei 2,2 miliardi di Euro (+10,00% nei confronti del 2017). Complessivamente, il Dollaro Statunitense si è confermato la divisa maggiormente negoziata (80,75% dei volumi totali), seguita a distanza da Sterlina Inglese (5,26%), Franco Svizzero (3,77%), Dollaro Australiano (2,81%), Corona Norvegese (1,73%) e Lira Turca (1,46%); in leggera ripresa rispetto alla quota del 2017 le negoziazioni in Yen Giapponese (0,64% dei volumi complessivi). I depositi in divisa estera con le BCC-CR-RAIKA hanno visto nel 2018 un sensibile aumento dei volumi sia sul lato passivo che sul lato attivo: valorizzati in Euro i depositi passivi sono risultati in totale 236 milioni (+152,21%), mentre i depositi attivi 176 milioni (+69,34%). La divisa maggiormente trattata sui depositi in divisa estera con le BCC-CR-RAIKA è rimasta il Dollaro Statunitense (73,76% dei volumi totali), seguito dalle divise tipiche di finanziamento come il Franco Svizzero (11,36%) e lo Yen Giapponese (10,26%).

Nel 2018 si è assistito ad un aumento dell'incertezza sull'espansione delle principali economie globali. A condizionare la dinamica dei mercati finanziari tuttavia più che il rallentamento del ciclo economico sono stati alcuni fattori esogeni, principalmente politici: su tutti a livello globale ha pesato la spirale di tensioni commerciali tra le due principali potenze economiche, Usa e Cina. Il clima di avversione al rischio ha impattato di conseguenza su tutti i mercati finanziari: tra i listini azionari l'indice S&P 500 negli ultimi tre mesi dell'anno è arretrato del 14,00% portando la *performance* annua al -7,00%. In Europa le tensioni tra il nuovo Governo Italiano e l'UE, così come i mancati accordi sulla *Brexit*, hanno minato la fiducia degli investitori del Vecchio Continente già dalla primavera, con un bilancio a fine anno per l'indice MSCI relativo alla Zona Euro del -14,70%, traintato al ribasso dal listino tedesco al -18,30%.

Anche il mercato obbligazionario domestico ha vissuto giornate di forte volatilità, riflettendo sui prezzi la crescente frattura tra l'Esecutivo Italiano e la Commissione Europea sulle scelte di bilancio. A fine anno la revisione della manovra finanziaria, operata al fine di evitare la procedura di infrazione, ha ridotto gli effetti di deprezzamento a circa il 3,00% per il Btp decennale mentre lo *spread* su *Bund* ha chiuso l'anno a 250 bp, su livelli inferiori rispetto ai picchi annui raggiunti a novembre (oltre 320 bp). In un quadro simile l'unica fonte di diversificazione è stata l'esposizione valutaria, con il Dollaro Americano che si è rivalutato contro l'Euro di circa il 4,50%.

In questo contesto le linee Quantitative hanno riportato una *performance* annua lorda compresa tra il -2,60% ed il -6,33% mentre le Bilanciate hanno riportato risultati negativi lordi tra il -3,75% ed il -7,21% in funzione dell'esposizione azionaria. Tra i comparti Private si è distinta la linea Obbligazionaria Globale, che ha realizzato il +4,03% sfruttando la rivalutazione del Biglietto Verde.

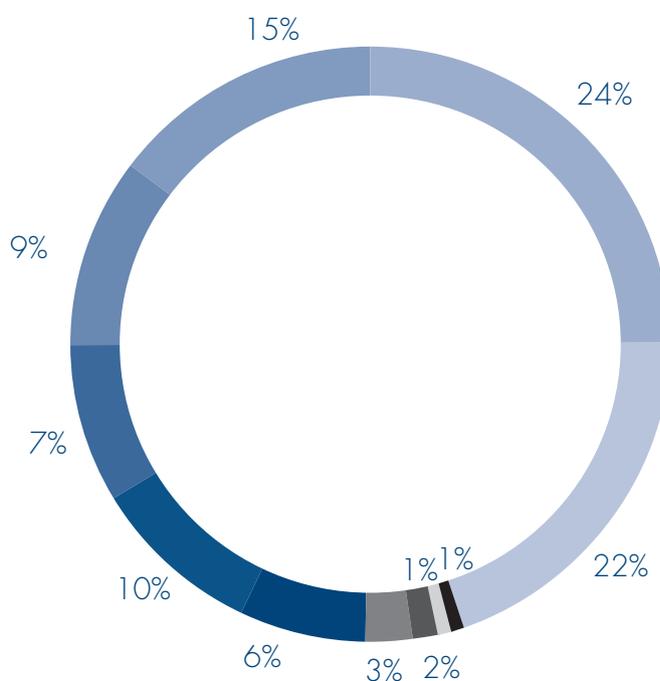
Nonostante le condizioni avverse nei mercati finanziari, le masse gestite sono risultate in crescita nel corso dell'anno, ed il controvalore totale riporta un aumento di circa 120 milioni di Euro rispetto al 31.12.2017 per un complessivo di 5 miliardi e 340 milioni di Euro. Il saldo tra conferimenti e prelievi nel corso del 2018 è stato positivo e superiore ai 460 milioni di Euro, con un aumento di circa 5 mila nuovi rapporti attivi che hanno portato il totale a quasi 74 mila mandati di gestione.

Nella seconda parte dell'anno sono state implementate tre nuove linee *Benchmark* a commissioni variabili, la cui strategia di gestione è declinata su tre profili di investimento (Prudente, Equilibrata e Dinamica). La novità principale di queste linee, in collocamento dal 2019, è la struttura commissionale che prevede una riduzione delle commissioni di gestione applicate all'investitore nell'eventualità che la *performance* annua non raggiunga determinati livelli prefissati.

Da segnalare anche che, con l'entrata in vigore della normativa MiFID II, si è avviato un percorso di adeguamento e profilatura di tutti i rapporti attivi che ha visto nel corso dell'anno la ri-contrattualizzazione di oltre 31 mila posizioni da parte delle Banche collocatrici.

#### MASSE GESTITE PER REGIONE

Cassa Centrale Banca	22%
Trentino	24%
Emilia Romagna	15%
Veneto	9%
Lombardia	10%
Friuli Venezia Giulia	8%
Piemonte	6%
Toscana	3%
Marche	2%
Lazio	1%
Altro	1%



Il 2018 è stato un anno impegnativo per i mercati finanziari e conseguentemente per tutti gli intermediari: oltre alle dinamiche di mercato sono intervenute le novità normative conseguenti all'entrata in vigore della MiFID II, i cui effetti più impattanti tuttavia devono ancora palesarsi.

Nonostante un contesto di mercato poco favorevole, un numero crescente di Banche ha avviato le attività per erogare servizi di Consulenza di Portafoglio alla propria clientela *retail*.

Le innovazioni introdotte dall'entrata in vigore della MiFID II hanno inoltre richiesto un significativo incremento dell'attività di presidio e supporto nella formazione dei consulenti delle Banche aderenti al servizio.

Nel corso dell'ultima parte dell'anno, in concomitanza con la fase finale di costituzione del Gruppo che in passato aveva rappresentato un elemento di freno per numerose realtà contattate per l'erogazione del servizio, un numero crescente di Banche appartenenti al Gruppo ha iniziato ad implementare le attività propedeutiche alla attività di Consulenza di Portafoglio alla propria clientela.

I bassi tassi di rendimento, le esigenze di diversificazione degli investimenti da parte dei risparmiatori, unitamente alla ricerca di margini da servizi da parte delle Banche, hanno contribuito ad una crescita complessiva del risparmio gestito anche nel 2018, confermando un *trend* avviato già da qualche anno.

La proposta di strumenti finanziari di investimento, quali le gestioni patrimoniali, il fondo NEF, i fondi di case terze tramite la piattaforma *Funds Partner* e i *certificates*, ha riscontrato un andamento complessivamente positivo, sebbene sensibilmente condizionato dall'andamento dei mercati finanziari che nel 2018 hanno proposto frequenti situazioni di volatilità e di negatività che hanno inciso sul *trend* di crescita, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Di grande utilità si è pertanto dimostrato il supporto formativo dato dai referenti commerciali di Cassa Centrale sulla rete delle Banche, con aggiornamenti sull'andamento di mercato e orientamento di prodotto rispetto alle esigenze dei clienti. Sono state complessivamente 650 le visite effettuate, che hanno consentito un presidio continuo dell'attività delle Banche collocatrici, che ad oggi interessano circa 180 Banche, in calo per via del processo di aggregazione in corso tra le BCC-CR-RAIKA.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati degli eventi destinati alla clientela delle Banche *partner*, finalizzati alla promozione dei prodotti finanzia di Cassa Centrale Banca ed è proseguita l'attività di formazione delle reti, anche attraverso le varie edizioni del *Club Finanza* e *Bancassicurazione* che per tre volte all'anno tocca le città di Trento, Padova, Udine, Bologna, Cuneo, Roma e Bari.

Infine, nel 2018 si è svolta anche la dodicesima edizione del corso di Consulenza Finanziaria in Banca per Clientela *Private* e *Affluent* realizzata a Bologna in collaborazione con SDA Bocconi. Ad oggi sono oltre 300 le nuove professionalità formate, che preludono all'avvio di un nuovo percorso di alta formazione nell'ambito del *Wealth Management*.

Grande attenzione è stata data al tema dell'eticità, sviluppato nell'ambito degli strumenti finanziari. Cassa Centrale Banca è diventata membro del Forum per la Finanza Sostenibile, un'associazione *non profit multi-stakeholder*: ne fanno parte operatori del mondo finanziario e altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria. La *mission* è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari. La gamma etica del fondo NEF è costituita da 3 prodotti ed è in ampliamento.

L'attività legata alla bancassicurazione è proseguita anche nel 2018 in stretta collaborazione con Assicura Group. In particolare i referenti commerciali hanno supportato la società nello sviluppo dell'attività e delle relazioni al di fuori del Triveneto, contribuendo all'avvio e al consolidamento delle relazioni con nuove Banche in diverse regioni d'Italia.

## CREDITI

L'anno 2018, per il settore del credito, si è rivelato anomalo e contraddittorio, presentando un primo semestre caratterizzato da una crescita abbastanza sostenuta della congiuntura economica (1,50% - 1,60%). Per contro invece il secondo semestre ha evidenziato un calo del Prodotto Interno Lordo pari allo 0,20%, innescando quella che in economia si definisce recessione tecnica, ovvero due trimestri consecutivi a Pil negativo. Solo il dato del primo trimestre 2019 (ad oggi non disponibile), in caso di valore negativo ci confermerà l'inizio di una fase recessiva vera e propria. Il brusco calo del prodotto interno lordo, registrato nel secondo semestre del 2018, è dovuto essenzialmente a due fattori: uno esogeno dato sostanzialmente dal raffreddamento della congiuntura economica mondiale, che per il nostro Paese ha comportato una lieve contrazione delle esportazioni; l'altro endogeno innescato dalle incertezze politiche interne che si sono riverberate sul sistema produttivo nazionale e dal conseguente rallentamento della dinamica degli investimenti. L'andamento della domanda di credito e, in conseguenza, della sua erogazione, è stato perfettamente correlato al procedere registrato durante l'anno dalla congiuntura economica: moderatamente sostenuta durante i primi sei mesi, in deciso rallentamento nel secondo semestre.

La crescita del Prodotto Interno Lordo, seppure modesta su base annuale, affiancata da un sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali, ha facilitato nel sistema bancario nazionale un ulteriore e deciso rallentamento, rispetto ai livelli degli anni passati, delle nuove classificazioni nelle categorie del credito anomalo. Questa riduzione delle nuove entrate, combinata con l'accelerazione dei recuperi e delle cessioni, ha permesso un'importante riduzione dei *non performing loans* verso livelli più contenuti, benché non ancora in linea con quelli medi delle migliori Banche europee. La *First Time Adoption* (FTA) adottata nel corso del 2018, in occasione dell'introduzione del nuovo criterio di valutazione delle attività finanziarie (IFRS9), ha costituito uno stimolo molto forte per tutto il sistema bancario a procedere senza indugio alla dismissione di importanti quantitativi di crediti deteriorati. La possibilità di aumentare gli accantonamenti sulle partite anomale, favorendo la loro cessione al mercato, appostando direttamente a patrimonio una riserva negativa è senza dubbio il provvedimento che più ha contribuito alla riduzione del livello dei crediti *non performing*.

In questo contesto di incertezza, Cassa Centrale Banca ha spinto con ancor maggior decisione sulle linee operative già adottate in passato per la valutazione e la gestione dei crediti anomali. Linee che constano essenzialmente in:

- caute e rigorose valutazioni nella classificazione dei crediti con particolare attenzione alle garanzie;
- severe svalutazioni dei crediti classificati come anomali con conseguenti prudenziali accantonamenti;
- filiera gestionale proattiva, con *budget* commerciale assegnato in tema di recuperi e contenimento delle spese legali;
- individuazione di portafogli tra i crediti *non performing* da destinare alla cessione e alla cartolarizzazione.

La riduzione dei crediti deteriorati è continuata anche nel corso del 2018; quelli lordi sono diminuiti dai 109,1 milioni di Euro di fine 2017 ai 75 milioni di Euro del dicembre 2018, evidenziando un calo di 34,49 milioni di Euro pari al 31,60% dell'intero portafoglio.

La riduzione è stata ottenuta attraverso un recupero leggermente più alto (36,2 milioni di Euro contro i 35,3 milioni dello scorso esercizio) a fronte di 2 milioni di Euro di incrementi. Il totale in uscita dal portafoglio dei crediti deteriorati, pari a 36,2 milioni di Euro, costituisce il 33,00% circa dell'intero portafoglio e rappresenta un dato sicuramente positivo. In deciso calo anche il numero delle posizioni *non performing* in entrata (1,6 milioni di Euro contro gli 8,3 milioni del 2017); entrate che ormai sono in diminuzione da quattro esercizi consecutivi a conferma che il momento più acuto della crisi è stato superato.

Crediti deteriorati lordi	2018	2017	Var. %
Crediti a sofferenza lordi	42.772	64.807	-34,00%
Crediti ad inadempienza probabile lordi	31.887	42.823	-25,54%
Crediti scaduti / sconfinanti lordi	-	1.525	-100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>74.659</b>	<b>109.155</b>	<b>-31,60%</b>

Importi in migliaia di Euro - Rielaborazione gestionale interna

Le posizioni deteriorate nette presenti nel portafoglio della Banca, ovvero quelle lorde ridotte degli accantonamenti effettuati (sofferenze, inadempienze probabili, scadute/sconfinanti), sono evidenziate nella tabella che segue.

Crediti deteriorati netti	2018	2017	Var. %
Crediti a sofferenza netti	6.849	9.889	-30,74%
Crediti ad inadempienza probabile netti	14.179	21.720	-34,72%
Crediti scaduti / sconfinanti netti	-	1.330	-100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>21.028</b>	<b>32.939</b>	<b>-36,16%</b>

Importi in migliaia di Euro - Rielaborazione gestionale interna

Se le posizioni anomale lorde (sofferenze, inadempienze probabili e scadute/sconfinanti), sono diminuite del 31,60%, anche quelle nette (vedi tabella) hanno registrato una sensibile riduzione pari al 36,16%. Questo dato si spiega considerando sia il sostenuto livello degli accantonamenti che è stato confermato sia il sopra citato calo delle posizioni anomale lorde. In coerenza con le disposizioni normative interne, di vigilanza e civilistiche, si è proceduto, con regolarità nel corso dell'anno, all'espletamento degli iter formali e sostanziali di rilevazione, monitoraggio, classificazione e valutazione del credito *non performing*.

In particolare:

- il Comitato Rischi, dopo aver approfondito e discusso dialetticamente le relazioni dei gestori, ha provveduto ad una prudente classificazione e svalutazione, attivando anche un costante flusso informativo e propositivo verso l'organo amministrativo;
- il Tavolo del Credito, che si riunisce a livello di Area Crediti con la partecipazione attiva del *Risk Management*, ha preparato e sottoposto al Comitato Rischi le analisi delle pratiche anomale, attraverso relazioni organiche e propositive;
- le posizioni che presentano anomalie o irregolarità vengono esaminate con frequenza, trasparenza e serrata dialettica all'interno dei vari gradi di responsabilità della Banca;
- le stime in merito alle perdite presunte delle partite anomale sono effettuate con rigore ed hanno portato a predisporre svalutazioni analitiche rilevanti, nonché a raggiungere un livello di svalutazioni forfetarie più che prudenziali e nettamente superiori alle medie del sistema bancario nazionale.

La tabella che segue fornisce la concreta rappresentazione di quanto appena riportato, consentendo di percepire la prudente politica valutativa adottata dalla Banca, soprattutto se commisurata alla qualità media del portafoglio ed alla consistenza e caratura delle garanzie acquisite.

Indicatori (senza Claris Leasing e CC&G)	2018	2017
Sofferenze nette / Totale impieghi netti	1,28%	2,09%
Deteriorate nette / Totale impieghi netti	3,94%	6,97%
Grado di copertura sofferenze	83,99%	84,74%
Grado di copertura crediti deteriorati	71,96%	69,82%
Copertura crediti in bonis (forfet. / impieghi in bonis)	0,44%	2,70%
Sofferenze lorde / Totale impieghi lordi	7,24%	11,56%
Deteriorate lorde / Totale impieghi lordi	12,70%	19,47%

Come si desume dalla nota in testa alla tabella i valori riportati hanno una base di calcolo diversa rispetto alle tabelle relative alla qualità del credito riportate nella Nota Integrativa, dove si considerano anche i volumi derivanti dagli utilizzi della Cassa di Compensazione e Garanzia pari a 122,96 milioni di Euro e di Claris Leasing (nuova acquisizione) pari a 381,13 milioni di Euro al 31.12.2018. Al fine di fornire una rappresentazione più mirata e puntuale dell'incidenza delle posizioni deteriorate della Banca, tali finanziamenti sono stati esclusi dalla base di calcolo. All'uopo si consideri che l'operatività della Cassa di Compensazioni e Garanzia è maggiormente riferibile all'attività dell'Area Finanza piuttosto che a quella dell'Area Crediti e che i crediti concessi a Claris Leasing sono nei confronti di una controllata al 100,00%.

Le sofferenze nette rapportate al totale degli impieghi netti diminuiscono (2,09% nel 2017 contro 1,28% nel 2018) sia per l'azione dei recuperi che per l'effetto della conferma del livello degli accantonamenti; anche le deteriorate nette rapportate al totale degli impieghi netti evidenziano un calo passando dal 6,97% del 2017 al 3,94% del 2018. Resta confermato anche nel 2018 l'elevato livello degli accantonamenti sui crediti deteriorati; il grado di copertura delle sofferenze è pari all'83,99% e il grado di copertura delle deteriorate è 71,96%. Anche nel 2018, per quanto riguarda il credito deteriorato, è proseguito l'approccio metodologico dell'esercizio precedente; nelle situazioni di conclamato *default* o difficoltà è stato fatto riferimento alla normativa in materia di 'gestione della crisi d'azienda', ancora recente e con riscontri giurisprudenziali in via di parziale consolidamento. Questo fattore genera negli istituti bancari ancora un livello di incertezza giuridica ed operativa, che si manifesta concretamente in comportamenti prudenti e particolarmente cauti.

Permangono, inoltre, difficoltà ad attivare efficaci e rapidi canali comunicativi con altri istituti bancari, anche di interesse nazionale: sia nella condivisione di una comune visione del rischio in fase di concessione, sia nella rigidità e tempistica di gestione di situazioni problematiche.

In questo contesto si è spesso chiamati a valutare possibili soluzioni a fronte di situazioni complesse: ancora una volta si è rivelato fondamentale il rapporto di collaborazione con le CR-BCC-RAIKA nonché con i colleghi di Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale sono condivise pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o con struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel rispetto delle autonome valutazioni strategiche, creditizie e finanziarie.

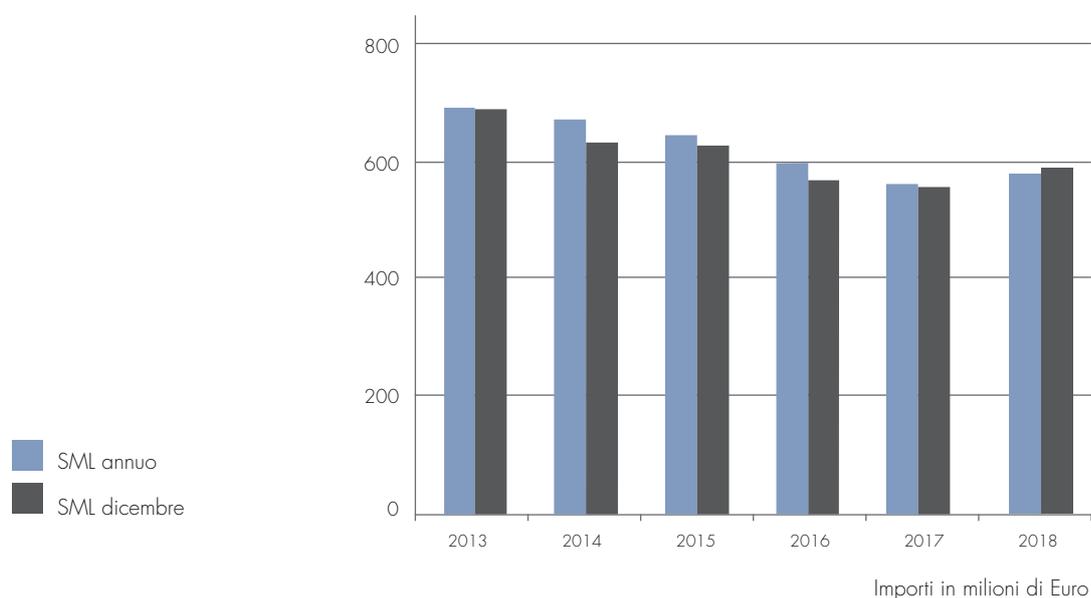
Prendendo atto di tale contesto, è stato effettuato un approfondito esame del portafoglio crediti, si sono evidenziate le nuove esigenze operative e creditizie, si è attuata un'attenta rivisitazione delle competenze ed attitudini delle risorse umane disponibili. Nel corso del 2018 è stato definitivamente consolidato il percorso intrapreso negli anni 2013 e 2014 con il potenziamento dell'Ufficio Gestione Crediti in un'ottica di efficienza operativa ed organizzativa, di professionalità creditizia e legale; si è quindi terminato il lavoro di verifica analitica e

puntuale di ogni singola posizione anomala, finalizzando il tutto con una segmentazione del portafoglio dei crediti deteriorati, 'per modalità di intervento' e non solo per classificazione di vigilanza. Anche nel corso del 2018 si è confermato un elevato livello di collaborazione, per quanto riguarda il credito deteriorato, sia con Centrale Credit and Real Estate Solutions S.r.l., società del Gruppo Cassa Centrale Banca, attiva in particolare nel settore delle cessioni e delle cartolarizzazioni NPL's, che con Centrale Soluzioni Immobiliari, sempre Gruppo Cassa Centrale Banca, per l'attività di acquisizione e ricollocazione di immobili che costituiscono garanzie di posizioni classificate a sofferenze. Nel 2018 la REOCO (*Real Estate owned company*) del Gruppo non ha acquistato nuovi immobili da procedure concorsuali, ma ha proseguito il lavoro di valorizzazione e commercializzazione cedendo alcuni cespiti al mercato.

La particolare attenzione dedicata alla gestione delle partite deteriorate non ha impedito a Cassa Centrale Banca di mantenere ed incrementare la sua presenza sul territorio a fianco delle BCC-CR-RAIKA e dei loro clienti *corporate*, consolidando la rete delle filiali e dei gestori. Anche a seguito dell'autorizzazione come capogruppo del Gruppo Cooperativo Italiano, ricevuta a fine anno da Cassa Centrale Banca, nel corso del 2018, la rete Corporate è stata rafforzata con l'apertura degli uffici di Udine, Bologna, Roma e Bari. Il *business* principale della rete Corporate e della Finanza Strutturata resta il lavoro, in un contesto coordinato con le BCC-CR-RAIKA, al servizio delle Banche del territorio e dei loro soci e clienti.

Nel corso del 2018, pur non modificando i criteri della concessione creditizia che sono rimasti in linea con quelli degli anni precedenti, si è registrato un notevole aumento (87,90%) del monte crediti lordi. Il totale passa dai 582,4 milioni di Euro dell'esercizio precedente ai 1.094,6 milioni del 2018. Se dal dato complessivo scorporiamo la Cassa di Compensazione e Garanzia (122,9 milioni di Euro nel 2018) e il finanziamento a Claris Leasing di 381,1 milioni di Euro (nuova realtà del Gruppo), registriamo comunque un aumento dei finanziamenti passando da 560,5 milioni di Euro del 2017 al netto della Cassa di Compensazione e Garanzia a 590,6 milioni di Euro del 2018. La crescita ammonta a 30,1 milioni di Euro, pari al 5,40%, ed è da mettere in relazione più al sopra citato allargamento della rete Corporate sul territorio nazionale, rispetto alla domanda di credito da parte delle imprese, che resta scarsa pur in presenza di una fase congiunturale contrassegnata da una modesta ripresa economica. Del resto Cassa Centrale Banca, nella concessione del credito, agisce sempre in via sussidiaria ovvero a chiamata delle BCC-CR-RAIKA e nei periodi dove la domanda di credito non cresce, o peggio tende a ristagnare, ne risente in misura maggiore rispetto al resto del sistema. La struttura si è quindi impegnata particolarmente nella gestione dei crediti esistenti, erogando nuova finanza per valori superiori ai fisiologici flussi di rimborso. Nel seguente grafico sono illustrati i principali dati sin qui esposti.

## TOTALE CREDITI ORDINARI



Oltre agli aspetti quantitativi, si ritiene importante ricordare l'approccio 'qualitativo' che tradizionalmente Cassa Centrale Banca cerca di adottare nella concessione e gestione del credito: attenzione alla qualità del credito, diversificazione merceologica, territoriale e soprattutto dimensionale (frazionamento del rischio). La corretta comprensione delle esigenze dell'impresa, la capacità di offrire risposte adeguate sono elementi imprescindibili dell'attività creditizia *corporate*: essi producono un valore aggiunto che il cliente apprezza ed è disposto a riconoscere, sia in termini economici che di fidelizzazione. La seguente tabella evidenzia un complessivo equilibrio nella distribuzione creditizia fra i vari settori merceologici, risultato di un costante sviluppo nei vari comparti. Le uniche variazioni di rilievo rispetto agli anni precedenti sono:

- la forte riduzione della quota dell'immobiliare che passa dal 24,29% dell'ammontare dei finanziamenti alla fine del 2017, al 17,24% del dicembre 2018. Il calo delle esposizioni nel settore continua sia per effetto di rientri maggiori (vendite) rispetto alle erogazioni, sia per effetto del calo delle partite deteriorate che riguardano le posizioni immobiliari;
- cresce la quota industriale/artigianale che passa dal 22,25% al 28,06% dell'ultimo esercizio. Il dato è la conferma che allargando la sfera di competenza su tutto il territorio nazionale si è iniziato ad operare con alcune Banche ben inserite nei distretti manifatturieri della Lombardia e dell'Emilia Romagna;
- tutti gli altri settori presentano variazioni marginali rispetto allo scorso esercizio.

## IMPIEGHI 2018: SETTORI E RAMI ECONOMICI

Settore	Quota
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	28,06%
IMMOBILIARE	17,24%
ALBERGHI	14,66%
COMMERCIO	8,20%
SERVIZI	7,91%
ENTI	5,78%
FAMIGLIE	5,07%
AGRICOLTURA	4,61%
FINANZIARIE	4,57%
TRASPORTI	3,90%
TOTALE	100,00%

Sempre per quanto riguarda il settore immobiliare, quello più duramente colpito dalla crisi, si gestiscono con particolare prudenza le operazioni in corso, mentre per le nuove operazioni si opera con controparti consolidate, prestando massima attenzione alla tipologia dell'operazione (residenziale, artigianale, turistico, etc.), verificando il grado di appetibilità da parte del territorio, esigendo immissione di congrui mezzi propri, acquisendo garanzie adeguate e condividendo con l'imprenditore - fin dall'avvio del nuovo cantiere - la presenza di una sostanziosa aliquota di prevendite. Particolare attenzione viene prestata, sia in fase di concessione, che nella gestione in bonis, che nell'ipotesi di decadimento del credito, alla valutazione dell'immobile eventualmente concesso a garanzia, che deve essere estremamente ragionevole e prudentiale.

Oltre alle garanzie reali, i finanziamenti sono talvolta garantiti da fidejussioni rilasciate dalle Banche che prospettano l'operazione. Infatti, nella logica e nello spirito del 'Progetto crediti', alla BCC-CR-RAIKA che presenta l'operazione si chiede una fattiva e concreta condivisione del rischio che si sostanzia in due forme:

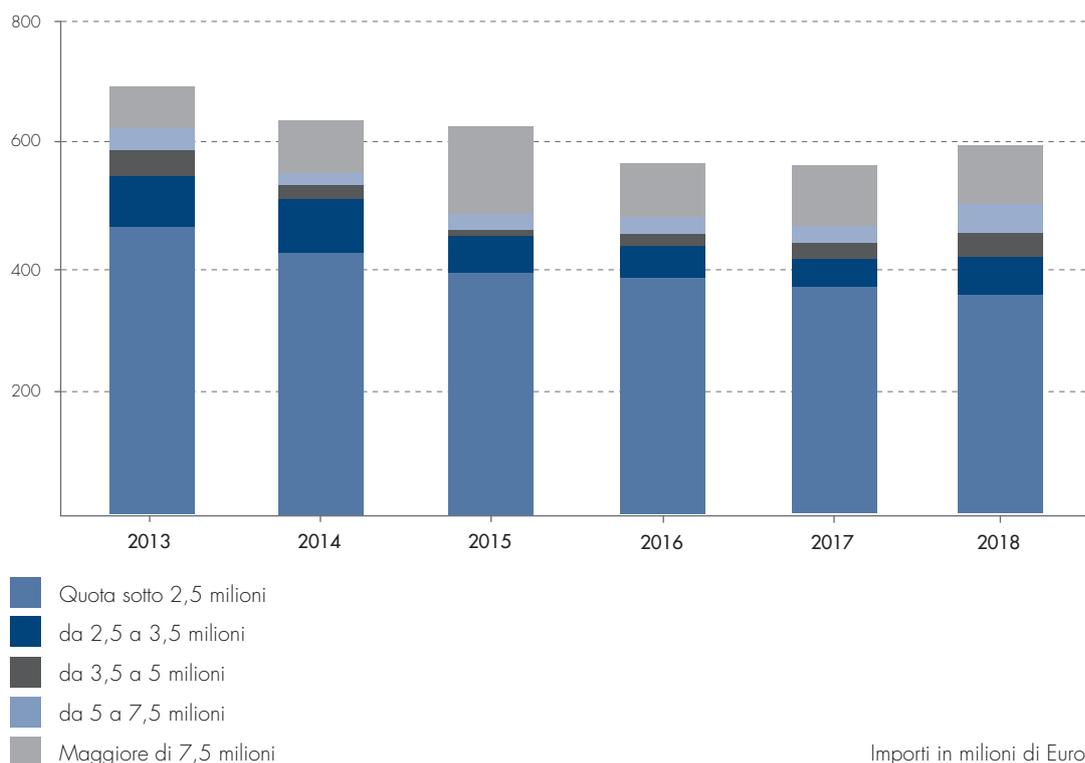
1. rilascio di una garanzia parziale;
2. partecipazione per cassa (*pool*).

È una libera scelta della BCC-CR-RAIKA, che può optare per la forma tecnica che ritiene più confacente alle proprie esigenze. Talvolta, la fidejussione viene concordata con la BCC-CR-RAIKA, nei casi in cui si ritenga che l'operazione, per presentare i doverosi requisiti di affidabilità, necessiti di garanzie bancarie che la sostengano e che la BCC-CR-RAIKA è disponibile a rilasciare, in quanto, operando sul territorio, è spesso a conoscenza di asset imprenditoriali (tangibili o intangibili) difficilmente riscontrabili dalla documentazione prodotta dal cliente. In tal modo si assicura, da un lato, un'adeguata copertura reale per le Banche affidanti (Cassa Centrale Banca e le altre Banche eventualmente partecipanti al *pool* di finanziamento), dall'altro si acquisisce una doverosa compartecipazione al rischio da parte della BCC-CR-RAIKA che ha presentato l'operazione e, nel contempo, si garantisce alla stessa il riconoscimento del ruolo commerciale nei confronti del cliente, nonché un sostanziale e consistente ritorno in termini economici. In coerenza con l'evoluzione delle operazioni che rileviamo sul mercato del credito, si gestiscono anche altre garanzie tipiche di finanziamenti strutturati come, ad esempio, la cessione di contributi pubblici (finanziamenti di investimenti rilevanti e pluriennali), la cessione degli incassi dal GSE (impianti produzione energia rinnovabile), la costituzione di privilegi su impianti e strutture produttive (settore *energy* e impiantistico) e così via. Rimane costante la diversificazione anche territoriale degli impieghi economici,

particolarmente significativa per i suoi contenuti strategici oltre che creditizi. A fine 2018 più della metà dei crediti della Banca erano allocati fuori dalla Provincia di Trento (per la precisione il 53,66%) con una crescente importanza delle nuove regioni dove si è recentemente iniziata l'operatività di concerto alle BCC-CR-RAIKA ivi presenti, che passano dal 12,75% al 24,03% del totale degli impieghi.

Il frazionamento del rischio è stato fortemente perseguito anche nel corso del 2018, evitando sistematicamente fenomeni di eccessiva concentrazione, sia per la Banca che per il sistema di credito cooperativo (BCC-CR-RAIKA) di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato sia ponendo dei limiti prudenziali di affidamento massimo per singolo nominativo o gruppo (limiti comunque flessibili in relazione alle specificità di mercato ed alla valenza della singola operazione e/o controparte), sia mediante una costante azione nei confronti delle associate, laddove Cassa Centrale Banca è chiamata a condividere o a coordinare *pool* che vedono coinvolte diverse BCC-CR-RAIKA. Questo approccio alla limitazione dei rischi di sistema che è stato condotto nel pieno e totale rispetto della normativa *antitrust* e di trasparenza, nel periodo precedente al conseguimento dell'autorizzazione alla costituzione del Gruppo Cooperativo Italiano, con l'avvio del nuovo Gruppo è diventato uno degli impegni più importanti dell'Area Crediti. Il grafico sottostante dà evidenza dell'impegno di Cassa Centrale Banca sul tema del frazionamento del rischio, la stragrande maggioranza dei crediti erogati è nella categoria inferiore ai 2,5 milioni di Euro.

#### FRAZIONAMENTO DEL RISCHIO



Il controllo del credito, presupposto per una corretta gestione, viene sistematicamente effettuato attraverso 17 diverse tipologie di verifica. Le principali sono: l'esame dagli sconfinamenti giornalieri, i controlli sui flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, l'evidenza delle rate impagate, la verifica dei *covenants* contrattuali e degli impegni previsti nelle anticipazioni edilizie. Attraverso questo sistema è possibile disporre di una periodica analisi delle posizioni affidate che consente di isolare anomalie andamentali e creditizie, che altrimenti sarebbero difficilmente rilevabili.

Per quanto riguarda l'attività nel settore dei crediti convenzionati, prosegue la collaborazione con i principali Enti territoriali e con le Associazioni di Categoria e i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi sia in Trentino che in Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolare nel corso del 2018 sono state firmate alcune convenzioni, di cui si elencano le più rilevanti:

- convenzione FRIE (Friuli Venezia Giulia) e Fondo Sviluppo PMI finalizzata al passaggio dalla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia a Cassa Centrale Banca dell'attività di rappresentanza e di supporto amministrativo delle BCC del FVG per FRIE e Fondo Sviluppo PMI;
- accordo di collaborazione Cassa Centrale Banca e Warrant Group (ora Warrant Hub), con l'obiettivo di fornire alle imprese clienti delle BCC-CR-RAIKA del Gruppo Cassa Centrale la possibilità di accedere alle misure agevolative e/o incentivanti italiane (locali/nazionali) ed europee. Sono in corso di sottoscrizione le adesioni all'accordo da parte delle Banche;
- pacchetto con diversi accordi con FILSE (Finanziaria Regionale Regione Liguria), finalizzati a facilitare le imprese nell'accesso al credito per l'anticipo di contribuzioni pubbliche, riqualificazioni aziendali e opere straordinarie;
- sottoscrizione di diversi accordi con Finpiemonte (Finanziaria Regionale Regione Piemonte), al fine di facilitare, alle imprese clienti delle Banche piemontesi del Gruppo Cassa Centrale, l'accesso alle diverse misure agevolative regionali previste a sostegno di investimenti in nuove attrezzature, in progetti di ricerca ad alto contenuto tecnologico e in nuovi progetti che prevedono 'ricadute socialmente desiderabili'.

L'attività di valutazione creditizia delle controparti bancarie, che anche per il ruolo da sempre esercitato da Cassa Centrale Banca è sempre stata un'attività di fondamentale rilevanza, ha assunto ora, con la costituzione formale del Gruppo Bancario, un ruolo ancora più importante e strategico. L'evoluzione nel tempo, di quest'attività, è stata possibile anche grazie all'istituzione di periodici incontri di approfondimento con colleghi, provenienti da diverse aree della Banca, che operano quotidianamente con le BCC-CR-RAIKA. Attraverso questi momenti di confronto anche la Direzione Generale acquisisce una puntuale informativa sullo stato di salute del Gruppo che si riferisce a Cassa Centrale e più in generale sulla sua situazione finanziaria e di liquidità.

## CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2018 è proseguito il *trend* di crescita del mercato del credito alle famiglie, seppur con ritmi più contenuti rispetto ai due anni precedenti ed in linea con l'attenuazione della crescita dei consumi di beni durevoli per i quali si fa maggiormente ricorso al credito.

Relativamente all'analisi del mercato nazionale, il valore complessivo delle operazioni finanziate dalle Associate Assofin nel 2018, pari a circa 59,5 miliardi di Euro, ha registrato una variazione positiva sull'anno precedente pari al 6,20%.

Relativamente all'andamento dei flussi finanziati del segmento dei prestiti personali, dopo tre anni di crescita *double digit*, il 2018 ha presentato un'evoluzione decisamente più modesta (+5,10%). Il rallentamento è stato confermato anche dalla crescita contenuta del numero delle operazioni finanziate (+2,00%) mentre è rimasta elevata la componente *refinance*, sostenuta da una vivace concorrenza tra gli operatori che ha indotto le famiglie a trasferire i finanziamenti da un istituto all'altro, alla ricerca di condizioni migliori. Il *ticket* medio del segmento prestiti personali si è attestato a 12.378 Euro.

Con riferimento ai canali distributivi, si è mantenuto stabile il *trend* degli ultimi anni che ha visto il progressivo rafforzamento del ruolo degli sportelli delle Banche generaliste nella distribuzione dei prodotti di credito al consumo, sia in modalità diretta, sia attraverso accordi commerciali con le istituzioni finanziarie specializzate. Con particolare riferimento al segmento dei prestiti personali, lo sportello bancario risulta essere il canale privilegiato e rappresenta quasi i due terzi dei flussi finanziati complessivi.

Le previsioni per il 2019 indicano che i flussi di credito alle famiglie continueranno a crescere, sebbene a ritmi gradualmente più contenuti. In questo scenario di mercato si intravedono i condizionamenti dovuti alle tensioni sul debito sovrano italiano e alla maggiore incertezza sulle prospettive economiche percepita dagli operatori e dalle famiglie.

Infine, il contesto operativo diventerà via via più complesso a causa delle pressioni regolamentari e della crescente competizione che stimolerà l'accelerazione del cambiamento del modello di servizio e nuovi investimenti in tecnologia.

Nel corso del 2018 Cassa Centrale Banca, attraverso la propria Area di *business* specializzata, ha provveduto in coerenza con lo sviluppo tracciato nella *road map* iniziale nel 2017, al presidio diretto del segmento di mercato attraverso il *brand* proprietario Prestipay.

L'attività dell'Area Credito al Consumo si è concentrata sui seguenti aspetti principali:

- il convenzionamento e l'attivazione di tutte le Banche affiliate al Gruppo per la distribuzione di prodotti di credito al consumo in *white label* Prestipay, nell'ambito dell'accordo quadro definito con Deutsche Bank S.p.A.;
- il consolidamento del servizio offerto alle Banche del Gruppo nel segmento, con una pianificazione ed un'assistenza commerciale dedicata alle BCC-CR-RAIKA, attraverso le attività di animazione della rete commerciale;
- la creazione del sito di prodotto Prestipay dotato delle funzionalità di preventivazione e di *store locator*, ai fini dell'individuazione degli sportelli di prossimità alla clientela;
- l'attivazione di campagne *marketing* di *avertising online* finalizzate a migliorare la conoscenza del *brand* sulla clientela *target*;
- la definizione di un accordo di *joint venture* con Deutsche Bank S.p.A., finalizzato con la firma degli accordi avvenuta il 20 luglio 2018, alla costituzione di una nuova società specializzata nel credito al consumo, controllata da Cassa Centrale Banca e partecipata da Deutsche Bank.

Tale accordo, concretizzato in data 5 ottobre 2018 con la costituzione di Prestipay S.p.A. il cui assetto pro-

prietario vede una ripartizione delle quote sociali detenute al 60,00% da Cassa Centrale Banca e al 40,00% da Deutsche Bank S.p.A., prevede che i soci collaborino al *set up* organizzativo ed operativo della società, fornendo alla medesima, in qualità di azionisti, il necessario supporto.

Al 31 dicembre 2018 risultano convenzionate 84 Banche del Gruppo (diminuite rispetto al 2017 per effetto del processo di aggregazione degli istituti) e sono state inoltre convenzionate ed abilitate al collocamento di prodotti a *brand* Prestipay altre 3 Banche clienti del Gruppo Cassa Centrale. La corretta pianificazione delle attività ha consentito di attivare congiuntamente la totalità delle Banche.

Relativamente ai volumi generati, nel corso del 2018 sono stati erogati oltre 170 milioni di Euro di prestiti personali, mentre in riferimento al numero di operazioni, sono state finanziate oltre 17.000 mila richieste della clientela, con significativi ritorni commissionali per il Gruppo. Nel corso degli ultimi due mesi del 2018, l'Area credito al consumo ha inoltre provveduto ad attivare una fase di *test* su alcune Banche pilota finalizzata al collocamento di finanziamenti contro Cessione del Quinto della pensione e dello stipendio.

Nel corso del 2018, Cassa Centrale Banca ha infine provveduto a consolidare l'organico in *staff* alla Direzione dell'Area Credito al Consumo che al 31 dicembre risulta composto da 14 risorse, di cui 8 assegnate alla Funzione Commerciale e le restanti in *staff* alla Direzione e dedicate alla pianificazione dell'avvio operativo di Prestipay S.p.A..

## SISTEMI DI PAGAMENTO

L'attività principale che ha caratterizzato l'Area Sistemi di Pagamento nel corso del 2018 è stata la migrazione di numerose Banche in funzione della costituzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

L'integrazione nei servizi di pagamento gestiti da Cassa Centrale Banca ha comportato numerose attività a supporto e coordinamento delle BCC-CR-RAIKA:

- *masterplan* migrazioni con presentazione dei servizi alle singole BCC-CR-RAIKA e organizzazione di incontri finalizzati alla condivisione degli adempimenti per l'adesione ai servizi di Cassa Centrale Banca;
- assistenza nei processi di fusione;
- coordinamento delle attività presso tutti i soggetti interessati (BCC-CR-RAIKA, Banca d'Italia, ABI, EBA, SIA, Swift, Circuiti Internazionali Mastercard e VISA, Circuito Domestico Bancomat, Nexi, INPS, Agenzia delle Entrate, Telepass, Operatori del contante, etc.);
- assistenza alle BCC-CR-RAIKA pre e post adesione ai servizi;
- riorganizzazione e potenziamento dell'Area a seguito dell'incremento dei volumi trattati in tutti gli specifici comparti.

Nel corso dell'anno si è conclusa la fase di avvio della nuova procedura interbancaria '*Check Image Truncation*' (CIT), che ha sostituito la procedura di presentazione al pagamento in forma cartacea degli assegni con l'invio da parte della Banca negoziatrice alla Banca trattaria/emittente dei soli flussi contabili. Tutte le Banche del Gruppo sono pienamente operative nella nuova procedura.

La migrazione alla nuova procedura ha reso necessaria una completa riorganizzazione della rete logistica dei trasporti e la revisione delle attività esternalizzate presso i *service* specializzati nella lavorazione notturna degli assegni; la lavorazione degli assegni sull'estero è stata inoltre reinternalizzata.

In ambito gestione del contante, sono state attivate ulteriori 25 nuove BCC-CR-RAIKA con il raggiungimento di 1.700 punti totali servizi (Filiali, ATM, Grande Distribuzione) distribuiti su 66 province e collegati a 22 *caveaux* periferici a disposizione della rete di gestione dei valori.

Di seguito alcuni dati riepilogativi:

Servizio	Numero Transazioni/Enti Pubblici	Commissioni
Portafoglio Elettronico	+ 54,59%	+ 48,40%
Bonifici	+ 51,49%	+ 54,21%
Monetica	+ 25,61%	+ 27,00%
Tesorerie Enti Pubblici	+ 26,87%	+ 27,07%
Assegni	+ 107,00%	+ 174,52%

Durante l'ultimo anno, l'attività del comparto estero merci è cresciuta di un ulteriore 30,00% portando la crescita complessiva degli ultimi due anni ad un +80,00%. Questa *performance* biennale è prevalentemente dovuta all'incremento delle controparti che hanno spostato la propria operatività su Cassa Centrale Banca in seguito alla nascita del nuovo Gruppo Bancario. Occorre però rilevare che l'operatività espressa dalle singole BCC-CR-RAIKA, in molti casi, ha fatto però registrare una riduzione nel numero di operazioni trattate, evidenziando la storica difficoltà del nostro movimento in questo specifico settore.

Analizzando i dati nel dettaglio, si è potuto riscontrare un buon incremento delle operazioni legate all'attività di *import* (+ 60,00%) ed un calo di quelle legate all'*export* (-2,00%).

Nel corso dell'anno si è consolidata l'operatività in oro fisico con l'erogazione di 64 finanziamenti uso oro per un totale di 490 chili e 221 operazioni di vendita a pronti di oro destinato alle lavorazioni orafe.

Per quanto riguarda il comparto pagamenti si è avuto un incremento dei volumi in linea con quello dell'estero merci. Il numero di pagamenti da e per l'estero, tramitati nell'anno, ha superato quota 260.000. Le pratiche speciali, che sono un indicatore dell'impegno richiesto all'ufficio, sono passate dalle 1.237 del 2017 alle 1.963 (+58,00%) del 2018.

Nel corso del 2018 l'attività di formazione si è focalizzata quasi esclusivamente sulla preparazione dei colleghi delle nuove Banche che hanno aderito al Gruppo. Gli interventi di questo tipo sono stati comunque limitati e le risorse dell'ufficio sono state destinate prioritariamente alla accresciuta operatività ordinaria.

Per quanto riguarda le attività riferite alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione, il 2018 è stato meno impegnativo rispetto all'anno precedente, e l'Ufficio è stato particolarmente impegnato nella chiusura dell'operazione denominata *Cassa Centrale Securitisation* e nella definitiva liquidazione della società veicolo *Cassa Centrale Finance Srl*. Sempre durante lo scorso anno, l'Unione Europea ha adottato un nuovo regolamento per le operazioni di cartolarizzazione tra cui anche dei nuovi *template* informativi per le operazioni eligibili.

L'Ufficio Servizi Accentrati, costituito all'inizio del 2018, si occupa delle seguenti attività:

- spunta Banche (movimenti registrati sui conti correnti di corrispondenza con le principali Banche Italiane);
- spunta accentrata sui conti correnti per servizi resi delle BCC-CR-RAIKA e Banche aderenti ai servizi di pagamento di *Cassa Centrale Banca*;
- spunta dei conti correnti intrattenuti con le Banche Estere (conti nostri);
- accertamenti bancari;
- gestione chiavi di cifratura con tutte le Banche;
- gestione dell'Anagrafe Generale;
- controlli su liste Nominativi Sospetti e Persone politicamente esposte.

Con la crescita dei volumi, dei rapporti e delle transazioni gestite a seguito dell'attivazione delle Banche aderenti al Gruppo, anche tutte le attività sopraelencate hanno subito un incremento proporzionale che ha reso opportuno creare una specifica unità operativa, dedicata al presidio di tali servizi.

Anche nel 2018 l'Ufficio Tesorerie Enti Pubblici è stato impegnato nelle attività di avviamento di numerosi Enti convenzionati con le BCC-CR-RAIKA che sono state interessate dalla migrazione dei servizi di pagamento ed hanno deciso di esternalizzare la gestione della Tesoreria.

Il numero complessivo di Enti a fine anno è di 883 (893 a fine gennaio 2019).

Anche quest'anno la normativa che ha trasferito la liquidità degli Enti alla Banca d'Italia ha condizionato la partecipazione alle gare da parte di alcuni Istituti. A fine 2018 sono ben 84 (46 a fine 2017) gli Enti che sono andati in proroga del servizio e che dovranno indire prossimamente le nuove gare.

Il progetto di 'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio', avviato nel corso del 2016, è ancora in fase di consolidamento, in quanto numerosi sono gli Enti che non si sono ancora predisposti per fornire le nuove informazioni necessarie.

È proseguita nel 2018 l'adozione di SIOPE+ da parte di numerosi Enti.

Gli Enti dotati di mandato informatico sono saliti a 529 (378 a fine 2017), a conferma del costante impegno dell'Ufficio nell'introduzione di modalità più moderne per l'erogazione del servizio.

È stato fornito il supporto alle Banche per la partecipazione a 83 gare (67 vinte e 16 perse).

Di seguito il dettaglio degli Enti per tipologia e distribuzione geografica.

Tipo Ente	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Comuni	291	212	212	248	238	231	220
Case di Riposo	68	64	64	58	47	45	43
Comunità di Valle	5	6	5	5	5	4	4
ASUC	67	66	60	51	49	46	46
Consorzi	218	184	164	142	150	147	146
Istituti Scolastici	206	146	144	140	125	135	137
Istituti Vari	28	18	21	17	13	14	7
<b>TOTALI</b>	<b>883</b>	<b>696</b>	<b>670</b>	<b>661</b>	<b>627</b>	<b>622</b>	<b>603</b>

## DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER PROVINCIA

PROVINCIA	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Trento	442	401	371	365	358	344	344
Brescia	44	44	43	26	23	22	25
Treviso	42	42	43	46	55	64	77
Pordenone	33	2	2	1	1	1	4
Rovigo	31	29	31	33	38	38	18
Rimini	29						
Reggio Emilia	23						
Trapani	22	24	22	19			
Venezia	21	23	25	17	13	14	14
Roma	20						
Verona	19	19	16	14	13	3	4
Gorizia	16	15	17	15	15	14	11
Belluno	16	13	13	15	14	11	8
Palermo	15	14	15	16			
Udine	13	14	20	26	28	27	27
Firenze	10	10	11	11	8	8	8
Livorno	10						
Latina	10						
Padova	9	11	12	23	27	33	39
Bologna	8						
Vicenza	8	8	6	11	11	11	9
Lodi	7						
Isernia	5	5	5	5	5	6	
Catania	4	3				3	3
Monza-Brianza	3	3	4	4	2	2	3
Bari	3						
Bolzano	2						
Campobasso	2	2	3	4	5	8	
Chieti	2	2	2	2	3	3	

PROVINCIA	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Prato	2	2	2				
Caltanissetta	2	2	1	1	2	4	3
Messina	2	2					
Enna	1	1	1	1	1	1	1
Ferrara	1	1	1	1	2	4	3
Milano	1						
Pisa	1	1	1	1	1		
Pesaro-Urbino	1						
Ragusa	1	1	1	1			
Siena	1	1	1	1			
Varese	1	1	1	1	1	1	
Frosinone				1	1		
Ravenna							1
Trieste							1
TOTALE	883	696	670	661	627	622	603

L'attività dell'Ufficio Monetica è rivolta prevalentemente al supporto delle Banche che hanno aderito al servizio 'ABI Unico 3599' (debito e credito) e che collocano i prodotti prepagati di Cassa Centrale Banca.

Le transazioni hanno superato i 169 milioni con un incremento del 29,00% rispetto all'anno precedente.

Le carte di debito a fine 2018 sono circa 1.046.000 con un aumento pari al 22,00%. Di queste il 79,25% è disponibile per la clientela su supporti migrati alla tecnologia *contactless*.

Le carte prepagate hanno fatto segnare un aumento pari al 23,00%.

Molto interessante anche l'aumento delle carte prepagate riservate alle persone giuridiche che hanno raggiunto la quota di 19.700 (+44,00%).

A fine anno le App attive per la gestione delle Carte Prepagate sono 90.000 (+ 70,00% rispetto all'anno precedente). Le App con sistema operativo Android vedono una maggiore incidenza rispetto a quelle IOS (60,00% contro 40,00%).

L'attività di assistenza del servizio carte prepagate, oltre al tradizionale canale telefonico, viene offerta tramite uno specifico 'gestionale' che nel corso del 2018 ha raccolto ben 18.786 richieste di assistenza. Con l'entrata in vigore della normativa PSD2 anche il processo di rimborso delle operazioni disconosciute dalla clientela ha richiesto un importante impegno di revisione, riorganizzazione e standardizzazione dell'intero processo. In questo contesto le richieste prese in carico ed evase nel rispetto della tempistica particolarmente stringente sono state 1.277. Un altro dato significativo è rappresentato dalle richieste di *charge back*: 184.

Tra le principali novità che hanno caratterizzato il 2018 si possono evidenziare:

- adeguamenti alla nuova normativa PSD2 che hanno richiesto interventi sia sui contratti che sulle modalità dei rimborsi delle operazioni disconosciute dalla clientela;
- tutte le nuove carte proposte da Cassa Centrale Banca (debito e prepagate) sono state dotate della nuova funzione '*contactless*' per il circuito PagoBANCOMAT® che consentirà al portatore della carta di effettuare il pagamento in prossimità anche utilizzando il circuito domestico;
- è stata attivata la gestione del regolamento '*on-us*' per le operazioni di prelievo contante effettuate sui

circuiti internazionali, presso gli ATM/WEB '3599' eseguite con carte '3599', che ha determinato un contenimento dei costi per le Banche aderenti;

- per quanto riguarda la prevenzione delle frodi nell'operatività *e-commerce* delle carte prepagate, sono state introdotte nuove regole e attivati importanti accorgimenti che hanno consentito una notevole riduzione degli importi sottratti con frode;
- al fine di contrastare utilizzi non corretti delle carte prepagate (Ricarica e oom+) sono stati introdotti nuovi limiti di spesa con i relativi controlli;
- sempre nell'ambito della prevenzione delle frodi e con l'obiettivo di ridurre i costi di *alerting*, sono state attivate le notifiche relative all'utilizzo delle carte di debito per il tramite dell'App Notify;
- per rendere più funzionale e intuitivo il sito 'carteprepagate.cc' è stato effettuato un *restyling* dell'area pubblica e sono state aggiornate alcune funzioni dell'App Carte Prepagate (es: *Touch ID* per Android, *Face ID* per IOS, etc.);
- la stretta collaborazione con Nexi ha consentito di attivare nuovi servizi di pagamento (es: Samsung Pay, Google Pay, etc.) e di attivare importanti iniziative, promozioni e concorsi al fine di incentivare l'utilizzo degli strumenti di pagamento.

Per quanto riguarda il prodotto My-Bank segmento pagatore, si segnala l'adesione al servizio da parte di 67 Banche e l'esecuzione di circa 48.000 (+ 71,00%) operazioni di pagamento per un controvalore di circa 152 milioni di Euro (+230,00%). Il *trend* di crescita è estremamente importante e conferma come lo strumento sia particolarmente gradito nell'operatività B2B con un *ticket* medio pari a 3.166 Euro.

Di seguito la situazione al 31.12.2018, confrontata con i due anni precedenti:

	2018	2017	2016
Carte Debito	1.046.000	855.900	808.500
ATM	2.115	1.486	1.395
POS	52.845	44.152	41.642
Carte Prepagate	287.065	231.810	211.885

## AREA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca ha interessato fortemente l'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Strategico, coinvolgendolo direttamente nelle attività di numerosi Gruppi di lavoro attivati con le società di consulenza, le BCC-CR-RAIKA del Gruppo e le *Software House*. Frequenti sono stati gli incontri presso le BCC-CR-RAIKA del Gruppo per la condivisione delle linee di indirizzo del piano industriale di Gruppo, per fornire supporto nell'elaborazione dei piani strategici e seguire i principali progetti di fusione attivati durante il 2018.

Nella seconda parte del 2018, l'Ufficio è stato fortemente impegnato nella definizione del processo di pianificazione operativa e strategica per dotare il Gruppo Bancario Cooperativo di procedure e processi necessari a gestire l'evoluzione industriale del Gruppo. Con il coinvolgimento di alcune BCC-CR-RAIKA del Gruppo è stata avviata l'implementazione di una piattaforma informatica ad hoc, che consentirà già a partire dai primi mesi del 2019 una nuova modalità di pianificazione, a disposizione di tutte le società del Gruppo (BCC-CR-RAIKA, società strumentali e CCB), all'interno di un *workflow* di processo strutturato, con l'obiettivo di assicurare coerenza fra i dati di pianificazione di ogni singola azienda e quelli del Gruppo nel suo complesso.

L'Ufficio Marketing è stato principalmente impegnato nel progetto di valutazione dell'identità attuale e prospettiva del Gruppo Bancario Cooperativo caratterizzato da attività di analisi delle principali esperienze internazionali, studi sul posizionamento competitivo, verifiche normative/legali, proposte creative, etc..

A seguito dell'attesa delibera del Direttorio di Banca d'Italia del 18 dicembre scorso, che ha disposto l'iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca nell'Albo dei Gruppi Bancari con decorrenza dal primo di gennaio 2019, si procede con il *rebranding* del logo della Capogruppo e di conseguenza si introduce il nuovo marchio del Gruppo.

Per esprimere un primo segnale di evoluzione è stato inserito a fianco del nome un pittogramma che intende rappresentare simbolicamente in un *layout* moderno ed originale tutti i componenti del Gruppo.

Per celebrare questo traguardo, è stato creato un mini-sito, [www.gruppo.cassacentrale.it](http://www.gruppo.cassacentrale.it), che racconta brevemente la storia e i primi passi come Gruppo.

È proseguita l'attività di manutenzione e gestione del portale [www.ilnuovonoi.it](http://www.ilnuovonoi.it), uno spazio *web* interattivo dedicato al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo che, lato pubblico, racconta l'evoluzione del progetto in atto e nell'area riservata funge da *repository* documentale e strumento interattivo attraverso il quale coinvolgere e comunicare con tutte le Banche aderenti per supportare le stesse in questa fase transitoria.

Il portale 'IlNuovoNoi' ha ottenuto, per le sue caratteristiche di innovazione, una menzione speciale al Financial Innovation – Italian Award assegnato da AIFn tra i progetti presentati dalle principali Banche italiane.

Per facilitare sempre di più la coerenza di comunicazione di tutte le Banche del futuro Gruppo di Cassa Centrale in merito alla diffusione dei prodotti e servizi di sistema attraverso i propri canali informativi è stata messa a disposizione, all'interno dell'area riservata del sito [www.cassacentrale.it](http://www.cassacentrale.it), la nuova funzione Materiale Promozionale: un database con i file relativi al materiale promo-pubblicitario.

Sempre nel mondo digitale sono iniziati i primi *test* con le Banche pilota sulla nuova piattaforma (MyCMS) per la realizzazione di siti internet istituzionali che nei primi mesi del 2019 sarà disponibile per iniziare ad accogliere i siti delle Banche interessate ed affiliate al Gruppo Bancario. La piattaforma è realizzata con una tecnologia *open source* situata su un *server in cloud* che garantisce i più alti *standard* in termini di sicurezza.

Nel corso dell'anno è stato lanciato un concorso a premi rivolto a soci, clienti e *prospect* delle Casse Rurali Trentine, volto a promuovere la conoscenza dei prodotti e servizi offerti e premiare i clienti più fortunati.

Obiettivo principale la realizzazione di una sinergica azione locale, come prima iniziativa pilota sulle Casse

Rurali Trentine, da estendere in un successivo momento alle Banche del Gruppo, creando un momento di motivazione ed *engagement* nei confronti sia degli attuali clienti, con la sottoscrizione di nuovi prodotti/servizi (fidelizzazione e *cross-selling*), sia dei potenziali clienti al fine di avvicinarli all'offerta delle Casse Rurali Trentine (acquisizione e sviluppo).

Il concorso si è svolto dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018 ed era dedicato a tutte le persone fisiche maggiorenti che sottoscrivevano uno o più prodotti tra quelli indicati nel regolamento, presso una delle filiali delle Casse Rurali Trentine. È stato inoltre previsto un *focus* specifico sugli *under 35*: a tale fascia di clientela sono state riservate estrazioni e premi dedicati al fine di fidelizzare un segmento molto delicato e di difficile coinvolgimento. Per partecipare al concorso i clienti dovevano registrarsi sul sito [www.partiinquinata.it](http://www.partiinquinata.it), inserire il codice di gioco ricevuto in banca e specificare il tipo di prodotto/servizio sottoscritto. Il cliente partecipava così alle estrazioni previste in base alla data di registrazione sul sito.

Sono 80 i fortunati vincitori delle estrazioni di novembre e dicembre che hanno ricevuto altrettanti premi e hanno portato a casa 40 buoni Coop dal valore di 200 Euro, 20 iPhone X e, solo per gli *under 35*, 20 iPad. L'estrazione finale del 15 gennaio 2019 ha invece messo in palio una FIAT 500.

I risultati hanno permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati con la partecipazione di quasi 10.000 clienti, il 45,00% dei quali aveva meno di 35 anni.

Nel mondo dei pagamenti sono proseguite le collaborazioni con Nexi per ampliare l'offerta di *mobile payment* (Nexi Pay, Apple Pay, Samsung Pay e Google Pay), per promuovere il concorso IO VINCO che ha premiato gli acquisti effettuati con la carta di credito Nexi o direttamente da *smartphone* e la nuova funzione 'Easy Shopping', nuova funzionalità di 'insalment on demand' attivabile senza l'aggiunta di nuove linee di credito e fruibile per singoli acquisti, anche saltuariamente, senza alcun obbligo di dover rateizzare l'intero scoperto mensile. È stata inoltre rinnovata la veste grafica dell'area pubblica del sito [www.carteprepagate.cc](http://www.carteprepagate.cc), portale dedicato alle carte prepagate Ricarica, Ricarica EVO e oom+.

Sono state coordinate le attività relative alla sponsorizzazione della 91° adunata degli Alpini che si è svolta a Trento nel periodo 10-13 maggio 2018 a cui il Gruppo ha aderito riconoscendosi nello spirito e nei valori degli Alpini.

Per i bambini da 0 a 10 anni nell'ambito del progetto Risparmiolandia sono stati rivisti il libro 'L'economia raccontata ai bambini' e 'Il diario delle gite' in nuovi formati più moderni. Sul sito [www.risparmiolandia.it](http://www.risparmiolandia.it) è stata rivista tutta la sezione dedicata 'Iniziative locali' nella quale l'utente trova, oltre ai misteri trentini, anche gli itinerari *family* costantemente aggiornati e pubblicati ogni settimana come ulteriore novità e consigli per le famiglie. Per il segmento da 11 a 20 anni collegato al prodotto oom+ è stato lanciato il nuovo video promozionale e si è tenuta la finale del quarto *contest 'I love 90s'*, che ha riscosso grande successo e partecipazione di pubblico. Per quanto attiene l'ambito del *wealth management*, è stato realizzato il nuovo pieghevole delle Gestioni Patrimoniali in collaborazione con l'Area Finanza e l'aggiornamento dei materiali promozionali della polizza vita Sicresce Sereno e della pensione complementare Pensplan Plurifonds 'Per un domani Sicuro' in collaborazione con Assicura Agenzia.

Prosegue la collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento in relazione ai 'Contributi Casa 2018' ed al Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento, Banche, Intermediari e Confidi per il sostegno alle popolazioni ed alle imprese del Trentino colpite dagli eccezionali eventi metereologici di ottobre 2018 con la realizzazione di materiale informativo ad hoc e la partecipazione all'iniziativa 'Investiamo su di loro', che prevede la promozione di un accumulo di capitale da parte delle famiglie volto a consentire, già durante il

percorso scolastico del/la figlio/a, un risparmio da destinare alla copertura delle spese per l'istruzione terziaria accademica e non accademica con erogazione di un sostegno economico integrativo da parte della Provincia. Sempre molto positivo il bilancio di Etika, l'iniziativa lanciata dalla Cooperazione Trentina (Federazione Trentina, Cassa Centrale Banca, Sait, Consolida e La Rete) con Dolomiti Energia. In due anni sono stati stipulati circa 42mila contratti che hanno consentito:

- alle famiglie un risparmio sulle bollette grazie agli sconti applicati pari a oltre 1 milione 750 mila Euro;
- a Dolomiti Energia di devolvere ben 674.110 Euro destinati a progetti solidali per l'abitare autonomo delle persone con disabilità;
- di risparmiare 14.742 tonnellate di CO<sub>2</sub>, per le quali servirebbero 2.117 ettari di bosco.

Il 2018 ha impegnato l'Ufficio Sviluppo Organizzativo in molteplici progetti e attività, sia in chiave di continua evoluzione ed innovazione dell'offerta destinata alle Banche e alla clientela, sia in ottica di adeguamento dei diversi prodotti, processi e servizi alle normative tempo per tempo emanate dalle Autorità di Vigilanza.

L'adesione di numerose Banche al Gruppo Bancario Cooperativo ha inoltre richiesto un significativo sforzo nel primo semestre dell'anno per il coordinamento e la pianificazione di molteplici incontri con le BCC-CR-RAIKA, finalizzati alla presentazione dell'offerta complessiva della Capogruppo nei diversi segmenti di operatività. È stato conseguentemente definito, in accordo con le aree di *business*, un calendario di attivazione dei servizi di Pagamento (*Target2*, *Sepa*, *Estero*, *Incassi Commerciali*, *Pensioni*, *Telepass*, etc.), della Monetica (*Carte*, *POS*, *ATM*) e della Finanza (*Negoziazione e Amministrazione Titoli*, *Fondi e Sicav*, *Consulenza Avanzata*, *Gestioni Patrimoniali*) che ha permesso di migrare la pressoché totalità dei servizi delle Banche alla Capogruppo, ad esclusione di alcuni prodotti di monetica che richiedono tempi più lunghi dovuti alla necessità di procedere alla contrattualizzazione ex novo dei servizi con i titolari carta e gli esercenti POS.

Le risorse dell'Ufficio sono state sensibilmente impegnate nel disegno e nella progettazione delle soluzioni richieste dalle neonate esigenze di aggregazione di dati, informazioni e controlli derivanti dalla costituzione del Gruppo Bancario. Con riferimento alla gestione funzionale del sistema informativo SIB2000 utilizzato dalla Capogruppo, è risultato particolarmente significativo il supporto fornito alle Società Informatiche controllate per la definizione dei requisiti di progetto necessari alla realizzazione dell'Anagrafe Generale di Gruppo, per la creazione dei registri e dei controlli inerenti l'operatività con i cosiddetti Soggetti Collegati, per la predisposizione dei meccanismi e le soglie di verifica degli affidamenti connessi all'erogazione del credito di Gruppo, per la composizione dei nuovi Gruppi di Rischio.

In ambito sistemi di pagamento, dopo gli interventi effettuati per l'adeguamento degli assegni bancari e circolari alle nuove misure di sicurezza previste da ABI, sono proseguite in collaborazione con le *software house* Phoenix e IBT diverse attività di *fine tuning* per la gestione completa della nuova procedura standardizzata 'CIT' (*Check Image Truncation*) dedicata al trattamento telematico degli assegni.

Riguardo alle implementazioni previste dal progetto PSD2, si è provveduto all'adeguamento dell'impianto contrattuale alle nuove previsioni normative, al rafforzamento dei meccanismi di sicurezza e autenticazione forte (SCA) con l'introduzione del requisito *dynamic linking*. Sono inoltre stati avviati i lavori per la connessione dei conti alle Terze Parti mediante l'interfaccia dedicata della piattaforma 'CBI Globe' sviluppata dal partner Nexi. In ambito monetica sono proseguiti i lavori per il *restyling* grafico e funzionale della piattaforma POS Virtuale 3599, finalizzati all'ammodernamento generale dell'impianto architettuale del servizio *e-commerce*, tenendo altresì in considerazione la possibilità di affiancare ulteriori soluzioni evolute da poter indirizzare agli esercenti più esigenti che necessitano di incassare tramite canali alternativi, quali ad esempio PayPal o Amazon.

Sono state concluse le attività per l'emissione delle nuove carte di debito con tecnologia *contactless* sul circuito domestico PagoBANCOMAT®, tecnologia che si aggiunge a quella già consolidata sui circuiti internazionali; di concerto con il Gestore Terminali del Gruppo, Phoenix Informatica Bancaria, sono stati conseguentemente pianificati gli interventi di aggiornamento dei POS Abi Unico 3599 per permettere l'accettazione delle operazioni in modalità *contactless* transate sul circuito PagoBANCOMAT®.

In ambito *mobile payments* la Banca ha inoltre contribuito attivamente al progetto '*Bancomat Digif*' partecipando con successo al *Close Beta Test* che ha portato all'esecuzione delle prime transazioni con carte domestiche PagoBANCOMAT® virtualizzate sugli *smartphone* Samsung, attraverso l'app proprietaria Samsung Pay. Il progetto proseguirà secondo le tappe previste da Bancomat S.p.A. per la progressiva estensione delle nuove funzionalità ai *device* Android (Google Pay) e Apple (Apple Pay).

In ambito sicurezza, il nuovo strumento di *fraud detection*, per il monitoraggio proattivo dello *spending* delle carte prepagate 3599 sui siti di *e-commerce*, ha consentito di intercettare diverse operazioni non genuine riducendo sensibilmente l'impatto delle frodi *on line*.

Nella seconda parte dell'anno, sono state avviate le analisi per individuare la migliore soluzione, sotto il profilo tecnologico, economico e strategico, per poter collegare gli Enti Pubblici gestiti in Tesoreria Accentrata da Cassa Centrale al nodo dei Pagamenti *Pago PA* attraverso la rete dei POS 3599; individuata la soluzione, il progetto vedrà lo sviluppo delle integrazioni necessarie al collegamento dei POS per un primo gruppo di Enti pilota nel secondo semestre 2019.

In collaborazione con le *software house* del Gruppo è stato inoltre avviato il progetto per la gestione degli *instant payments*, attraverso la piattaforma RT1 di EBA Clearing, per realizzare la connettività verso le macchine dedicate ad alta *performance* installate presso il *data center* di Phoenix Informatica Bancaria e per gestire i conseguenti impatti sui sistemi informativi. Il lancio del servizio in produzione è pianificato per il secondo semestre 2019.

Nel comparto finanza, sono proseguite le attività di gestione della migrazione di Fondi e Sicav delle BCC-CR-RAIKA alla procedura di Banca corrispondente gestita dal Gruppo mediante il nuovo accordo '*Fund Partner*'. Nel corso dell'anno è stato inoltre avviato il progetto *Target 2 Consolidation*, nel rispetto delle tappe stabilite da Banca d'Italia, con l'obiettivo finale di unificare le piattaforme T2 e T2 *Securities* e con contestuale passaggio della messaggistica al nuovo *standard* XML ISO 20022. Sono stati inoltre predisposti il nuovo ambiente dati e l'infrastruttura tecnica per consentire all'Ufficio Gestioni Patrimoniali di curare la gestione finanziaria dei Fondi Plurifonds per conto del *partner* ITAS Assicurazioni, nonché ulteriori interventi per ottemperare alla normativa MiFID II relativamente alla trasparenza di oneri e costi.

Nel corso del 2018 le Banche affiliate sono state supportate nelle diverse iniziative di esternalizzazione di determinate funzioni aziendali sui Centri Servizi del Gruppo, tipicamente per quanto attiene l'esecuzione di attività di *back office* finanza, amministrazione e segnalazioni, incassi e pagamenti, sistemi direzionali, servizio paghe, monitoraggio e manutenzione ATM, nell'ottica di un progressivo e continuo efficientamento e snellimento della macchina operativa.

L'Ufficio Sviluppo Organizzativo ha avviato un progetto per la mappatura dei processi bancari in collaborazione con alcune Banche pilota, finalizzato a definire la mappa dei processi per le Banche affiliate e per la Capogruppo, secondo logiche di standardizzazione e omogeneizzazione della terminologia e dei contenuti; tale mappa rappresenta il punto di partenza per l'esecuzione di numerose attività tra cui si citano, a titolo esemplificativo, la *Business Impact Analysis* di Gruppo, la mappatura dei rischi e dei controlli di primo livello, etc..

Costante attenzione è stata prestata al servizio di assistenza e supporto alle aree di *business* della Banca nonché direttamente alle Banche affiliate e clienti, anche in occasione dei numerosi eventi di aggregazione (fusioni o incorporazioni) che hanno interessato il Credito Cooperativo nel corso dell'esercizio. Come di consueto è proseguita attivamente la partecipazione ai Gruppi di Lavoro tematici presso Phoenix Informatica Bancaria, ai Gruppi di Lavoro nazionali coordinati da ABI, EBA Clearing, Bancomat/CBI, nonché all'osservatorio sui *mobile & electronic payments* presieduto dal Politecnico di Milano.

In tale area si collocano anche l'Ufficio Sistemi e l'Ufficio Information Technology, sempre attenti a seguire gli sviluppi nell'ambito dei sistemi informatici ed informativi, ricercando le tecnologie più avanzate con particolare attenzione agli *standard* di sicurezza e alla continuità operativa.

Il bisogno di garanzie sul valore generato dall'*Information and Communications Technology* (ICT), la gestione dei rischi correlati all'ICT ed i sempre maggiori requisiti relativi al controllo sulle informazioni sono elementi chiave dell'attività svolta dai due Uffici.

Nel 2018, l'infrastruttura tecnologica è stata migliorata in efficacia ed efficienza con progetti di aggiornamento tecnologico dello *storage*, dei *Server*, del sistema di video-conferenza, degli applicativi utilizzati, dei sistemi di accesso remoto di utenti 'Mobili', dei sistemi *in Cloud* e delle infrastrutture di *networking* della Banca e delle Società del Gruppo, anche in funzione della certificazione PCI (*Payment Card Industry*) DSS (*Data Security Standard*), uno *standard* PCI-DSS sviluppato per favorire e migliorare la protezione dei dati di titolari di carta. L'architettura di *Disaster Recovery* è migliorata in efficienza con il potenziamento delle linee dati per il sistema di *backup* e di replica. Il piano di continuità operativa ha dimostrato, attraverso il *test* di disastro effettuato nel mese di maggio in contemporanea con il *test* di Phoenix Informatica Bancaria, il *test* di interruzione corrente elettrica, il *test* di intrusione, il *test* di *escalation*, che la Banca e le Società del Gruppo sono in grado di riprendere le proprie attività in poche ore.

La connettività con le sedi esterne è stata definita e migliorata, per una più efficacia ed efficienza operativa del personale impegnato.

A livello di sicurezza, da segnalare l'introduzione di un SIEM (*Security information and event management*) come sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza.

La collaborazione con le aree della Banca è continuata in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa, la progettazione di nuove funzionalità sui portali di Cassa Centrale Banca, di NEF, di MyGP, del *Leasing* e della *intranet* aziendale: i progetti ICT per il Gruppo Bancario, il consolidamento dei dati in un *Dataware-House*, la *Business Intelligence*, il CRM (*Customer Relationship Management*), il piano operativo e la mappatura dei processi bancari.

## MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il nuovo assetto del Sistema dei Controlli Interni adottato da Cassa Centrale Banca in vista dell'avvio del Gruppo e il regime di esternalizzazione della Funzione Compliance delle Banche affiliate hanno comportato la necessità di una rivisitazione complessiva delle strutture organizzative della Funzione.

La Funzione si compone, oltre che del Responsabile (*Chief Compliance Officer*), di quattro Servizi (Servizio Metodologie, Pianificazione e *Reporting* – Servizio Consulenza e Formazione – Servizio Valutazione Rischi e Controlli – Servizio Data Protection Officer), operanti anche presso le sedi territoriali dislocate sul territorio nazionale. La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione stessa, si può avvalere di Presidi specialistici e/o Supporti di *Compliance*, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

La Funzione ha aggiornato il proprio Regolamento volto a disciplinare le responsabilità, i compiti, le metodologie di valutazione nonché le modalità organizzative adottate in ottica di presidio del rischio di non conformità, tenuto conto delle disposizioni regolamentari vigenti e delle *best practices* di riferimento.

Nel corso del 2018 ha prestato attività di consulenza e assistenza alle strutture competenti di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo, in relazione alle seguenti tematiche principali: progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, esternalizzazione di funzioni aziendali, trasparenza dei servizi bancari, servizi di investimento, Direttiva 2014/49/UE sui Sistemi di Garanzia dei Depositanti (c.d. Direttiva DGS), distribuzione assicurativa, sistemi di remunerazione e incentivazione, governo societario, *privacy*, responsabilità amministrativa degli enti, usura, *governance* e conflitti di interesse.

La Funzione è stata coinvolta nell'ambito dei Gruppi di Lavoro attivati per la definizione dei nuovi prodotti/servizi/mercati al fine di supportare la valutazione degli impatti normativi connessi. Nel corso del 2018 ha fornito principalmente pareri in relazione a mutui garantiti dal Fondo di Garanzia PMI, sconto pro soluto di crediti documentari, costituzione di una nuova società per la creazione e la distribuzione di prodotti di credito al consumo (*Prestipay*), offerta alla clientela di nuove linee di gestioni patrimoniali, promozione e collocamento dei prodotti di locazione finanziaria (*leasing*) emessi dalla controllata *Claris Leasing S.p.A.*

Le attività di verifica di adeguatezza e/o efficacia effettuate su Cassa Centrale Banca hanno riguardato: gestioni patrimoniali, usura, soggetti collegati e interessi degli amministratori, trasparenza e *privacy*. Le risultanze delle attività sono state formalizzate in appositi *report* portati a conoscenza delle strutture interessate e degli organi aziendali.

La Funzione ha inoltre avviato i necessari flussi informativi e riporti da e verso le Società del Gruppo dotate di propria Funzione Compliance, interna o esternalizzata.

In ambito formazione, al fine di consentire il mantenimento di un livello di professionalità adeguato, l'opportuna crescita professionale ed il continuo aggiornamento tecnico specialistico, il personale della Funzione accede ai programmi formativi ritenuti più opportuni in relazione al perimetro di responsabilità assegnato. Inoltre la Funzione collabora con l'Ufficio Formazione e Sviluppo Risorse Umane nell'attività di individuazione dei fabbisogni formativi delle risorse aziendali, valutando la completezza degli argomenti trattati rispetto alle necessità formative e al rispetto degli obblighi normativi in materia di formazione.

Per quanto riguarda l'assetto di Gruppo, la riforma del Credito Cooperativo di cui al decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con legge 8 aprile 2016, n. 49, ha richiesto l'esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo delle Banche affiliate presso la Capogruppo (o altre società del Gruppo); ciò al fine di assicurare l'omogeneità e l'efficacia dei sistemi di controlli del Gruppo Bancario Cooperativo.

Ciò considerato, si è ritenuto strategico dare progressivamente avvio al regime di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, consentendo alle Banche di esternalizzare le attività delle proprie Funzioni di Compliance a Cassa Centrale Banca a partire dal 1° luglio 2018.

In relazione all'attività di esternalizzazione della Funzione Compliance in favore delle Banche del Gruppo, Cassa Centrale Banca ha svolto le seguenti attività principali:

- creazione e graduale implementazione informatica di una metodologia univoca a livello di Gruppo;
- presidio normativo, consistente nell'aggiornamento e manutenzione della *legal inventory* delle Banche in conseguenza di modifiche/aggiornamenti nel panorama normativo applicabile, invio di *alert* normativi alle Banche, analisi d'impatto, rilascio di linee guida e partecipazione ai gruppi di lavoro per adeguamenti normativi;
- consulenza agli Organi aziendali e alle strutture organizzative delle Banche su aspetti di conformità normativa, predisposizione di pareri di conformità in occasione del rilascio di nuovi prodotti o servizi e in caso di attivazione di progetti innovativi o accessi a nuovi mercati, di modifica delle condizioni contrattuali, etc.;
- verifica secondo i programmi annuali adottati da ciascuna banca, con identificazione delle eventuali criticità e delle azioni correttive;
- *reporting* degli esiti delle attività di *compliance* svolte;
- *risk assessment* prodromico alla pianificazione *risk-based* e definizione del programma annuale delle attività di *compliance*;
- predisposizione dei *template* di relazioni annuali;
- supporto alla formazione.

Alla data del 31.12.2018, l'esternalizzazione della Funzione Compliance risultava operativa per 78 delle Banche Affiliate. Per altre 8 Banche l'esternalizzazione ha preso avvio con la partenza del Gruppo.

La Funzione Internal Audit è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In attuazione al Piano di *Audit* 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'attività della Funzione ha interessato principalmente le aree di *business* Finanza e Sistemi di pagamento. Interventi specifici hanno poi riguardato le politiche di remunerazione e incentivazione, il rischio di liquidità, le funzioni operative importanti esternalizzate.

Gli esiti finali di ogni intervento sono stati riportati alle funzioni competenti e alla Direzione Generale per l'adozione delle misure correttive e di miglioramento. La Funzione, conformemente alle disposizioni vigenti, ha informato regolarmente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi Consiliare sugli esiti delle verifiche effettuate e delle conseguenti valutazioni di rischio.

Nel corso del 2018 la Funzione di controllo dei rischi ha subito importanti cambiamenti, legati alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. La nomina di un nuovo *Chief Risk Officer* a partire dal mese di aprile ha rappresentato il punto di partenza e avvio per la costituzione di una struttura organizzativa più complessa e articolata, necessaria a supportare l'attività connessa all'esternalizzazione delle attività di controllo dei rischi da

parte delle Banche affiliate a partire dal 1° gennaio 2019.

L'obiettivo delle attività poste in essere dalla Funzione rimane quello di identificare, misurare e monitorare i rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività ordinaria di sorveglianza dei rischi a cui Cassa Centrale Banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso. Nell'ambito del rischio di credito, la Funzione ha coordinato le periodiche sedute del Comitato Rischi che consentono di esaminare con efficacia l'andamento delle singole posizioni che presentano anomalie, al fine di individuare le più opportune azioni di intervento. Nell'ambito del rischio di liquidità sono proseguiti gli invii delle segnalazioni periodiche alla Filiale di Trento e di Roma della Banca d'Italia con cadenza mensile; a partire dal mese di giugno sono state attivate anche segnalazioni giornaliere, legate agli impatti dell'aumento dello *spread* fra Italia e Germania. Le risultanze delle analisi sui rischi, poste in essere con la collaborazione dei vari Uffici di Cassa Centrale Banca, sono state ampiamente condivise all'interno del Comitato Rischi, organo deputato alla valutazione dei rischi aziendali. Ampia rendicontazione è stata altresì prodotta sia per il Comitato Rischi Consiliare che per il Consiglio di Amministrazione. La Funzione ha coordinato come di consueto la stesura del Resoconto ICAAP e ILAAP e dell'Informativa al Pubblico. Sono stati infine predisposti i pareri richiesti alla Funzione sia per le Operazioni di Maggior Rilievo sia per l'attivazione di nuovi prodotti/servizi.

Parallelamente all'attività ordinaria sopra descritta, ampio impegno è stato profuso nell'allestimento di regolamenti, processi e procedure necessarie all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, sia su aspetti di diretta competenza della Funzione, sia in collaborazione e a supporto di tematiche più trasversali. Si è altresì dato avvio anche ai primi incontri informali con le Autorità di Vigilanza Europee al fine di raccogliere le aspettative di queste ultime in relazione alla nascita del nuovo Gruppo.

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione delle norme esterne e di autoregolamentazione applicabili.

La Funzione, che nel corso dell'anno si è articolata in tre servizi (Governance e valutazione rischi AML, Controlli e monitoraggio AML, Segnalazione di operazioni sospette AML), ha proseguito nel 2018 le attività progettuali finalizzate all'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio da parte delle Banche fruitrici, interfacciandosi con gli *outsourcer* informatici Phoenix ed IBT e con il centro servizi SBA, per la realizzazione degli interventi di tipo IT. In tale ambito, la Funzione ha curato la configurazione di un nuovo sistema di profilatura del rischio della clientela, il passaggio ad un nuovo fornitore di liste di nominativi oggetto di monitoraggio a fini antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, la revisione del sistema dei controlli e la realizzazione del processo per la gestione accentrata delle segnalazioni di operazioni sospette.

Al fine di recepire le evoluzioni normative intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017, di modifica del D.Lgs 231/2017, nonché le modifiche apportate alla struttura organizzativa, sono state inoltre redatte e approvate dagli organi competenti la *'Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo'* ed il *'Regolamento della Funzione Antiriciclaggio'*.

Analogamente agli anni scorsi, la Funzione ha infine predisposto il *'Documento di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo'*, redatto ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio ed in conformità alla comunicazione Prot. n. 1093743/15 del 16.10.2015.

## RISORSE UMANE

A fine 2018 l'organico aziendale era pari a 403 unità, 171 risorse in più rispetto alla fine 2017 derivanti da 182 assunzioni e da 11 cessazioni.

L'inserimento di nuove risorse è proseguito in coerenza con gli obiettivi aziendali di costituzione del Gruppo Bancario e fissati nel *budget*. Le aree maggiormente interessate sono le funzioni di controllo, dove gli inserimenti sono stati complessivamente 106. I restanti inserimenti (76 unità) hanno riguardato genericamente tutte le Direzioni.

Complessivamente gli inserimenti si sono concretizzati in 152 assunzioni a tempo indeterminato e 30 a tempo determinato; le cessazioni dall'organico sono state 11, di cui 8 dimissioni volontarie, 3 per fine del contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2018 sono stati stabilizzati i rapporti di lavoro (passaggio a tempo indeterminato) con 10 risorse. Anche nell'anno appena concluso è proseguito attivamente l'orientamento professionale dei giovani attraverso la costante collaborazione con l'Università di Trento e le principali Università dell'area nord est. Nel corso del 2018, 10 stagisti hanno svolto un percorso di tirocinio della durata di minimo due mesi e massima di sei: supervisionati da *tutor* interni, hanno potuto fare una prima esperienza diretta di lavoro in azienda, occasione fondamentale di verifica e approfondimento delle proprie attitudini e inclinazioni. Per sei di loro, poi, l'esperienza si è concretizzata con l'assunzione a tempo determinato.

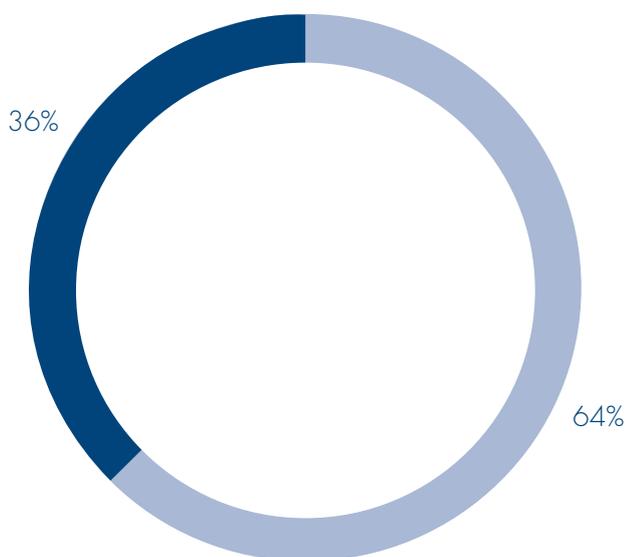
A fine esercizio, la distribuzione delle risorse per Funzioni/Direzioni esprimeva le seguenti grandezze:

- 20 collaboratori assegnati agli uffici in *staff* alla Direzione Generale;
- 8 collaboratori assegnati alla Direzione Affari Generali e Legale;
- 21 collaboratori assegnati alla Funzione Antiriciclaggio;
- 28 collaboratori assegnati alla Funzione Compliance;
- 49 collaboratori assegnati alla Funzione Internal Audit;
- 22 collaboratori assegnati alla Funzione Risk Management;
- 53 collaboratori assegnati alla Direzione Crediti (ora comprendente l'ex Area Commerciale);
- 15 collaboratori assegnati alla Direzione Credito al Consumo;
- 47 collaboratori assegnati alla Direzione Finanza;
- 34 collaboratori assegnati alla Direzione Operations;
- 47 collaboratori assegnati alla Direzione Pianificazione e HR;
- 59 collaboratori assegnati alla Direzione Sistemi di Pagamento.

Nella tabella viene riportata la situazione degli inquadramenti del personale.

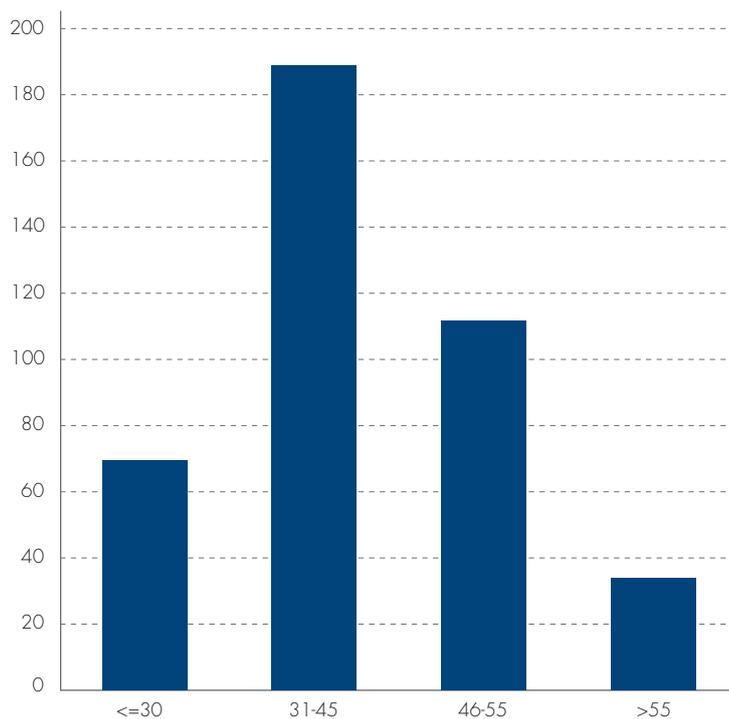
Qualifica	2018	2017	2016
Dirigenti	21	10	6
Quadri Direttivi	148	82	70
Aree professionali	234	140	137
<b>TOTALE</b>	<b>403</b>	<b>232</b>	<b>213</b>

COMPOSIZIONE DEI DIPENDENTI



Maschi	Femmine	Totale
258	145	403

DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



Fascia di età	CCB
00 - 30	67
31 - 45	189
46 - 55	112
>55	35
<b>Totale complessivo</b>	<b>403</b>

In un contesto di mercato in continua evoluzione e in un settore come quello bancario, dove il profondo cambiamento in essere rappresenta sempre più un elemento determinante di competitività, è fondamentale potenziare il patrimonio più importante che ha ogni azienda: le persone.

La strategia di lungo termine del Gruppo Bancario Cassa Centrale rimane l'attenzione alla qualità delle risorse umane, con un impegno prioritario nel promuovere lo sviluppo costante delle capacità e delle competenze individuali e di gruppo.

Le linee guida che ispirano il Gruppo sono quindi la valorizzazione dello spirito di iniziativa e della flessibilità, il sostegno delle opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e l'appoggio alla partecipazione attiva a progetti, fornendo strumenti e metodologie per far emergere contributi innovativi da mettere a disposizione dell'azienda.

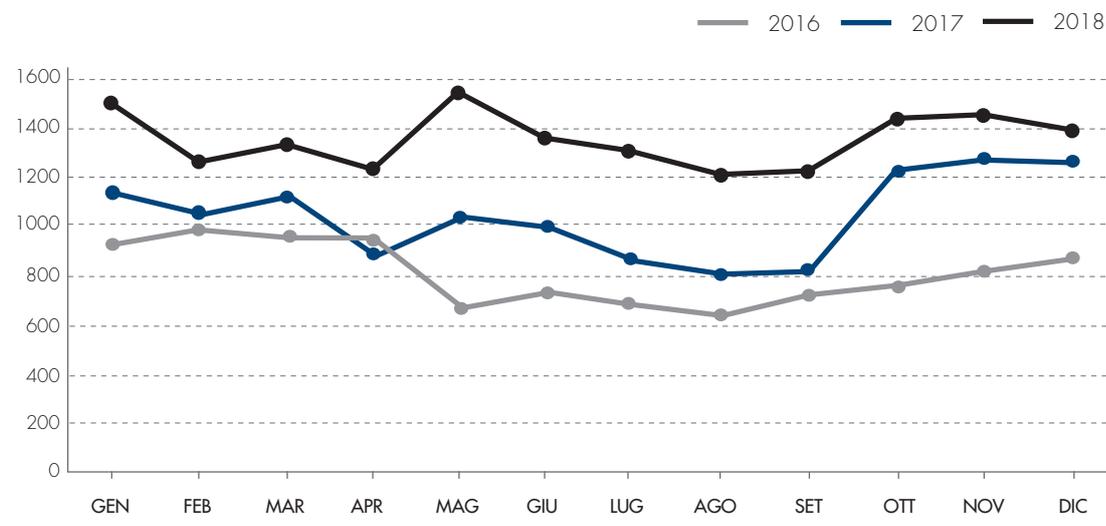
Prosegue, come in passato, la collaborazione con enti specializzati nella formazione (ABI Formazione, SDA Bocconi, Università etc.) per l'erogazione degli interventi formativi sia di tipo specialistico che manageriale, attività ora gestite dal nuovo Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane.

Si continua inoltre a sostenere il perfezionamento della lingua inglese attraverso insegnanti di madre lingua.

L'investimento formativo nel 2018 è stato di 135 mila Euro per un totale di circa 3.135 ore di formazione svolte, quasi esclusivamente, in orario di lavoro. Occorre però tenere in considerazione che, nel corso del 2018, la struttura è stata assorbita quasi completamente dalle attività propedeutiche prima e di sviluppo poi, necessarie alla costituzione e partenza del nuovo Gruppo Bancario. Attività che hanno costretto le risorse ad usufruire in maniera limitata di azioni di formazione.

Con riferimento al monte ore lavorato, e in particolare alle ore di lavoro supplementare, si riportano i dati di sintesi nel grafico, mentre la tabella dettaglia le diverse motivazioni delle giornate di assenza.

NUMERO ORE DI STRAORDINARIO



	Totale			Pro capite		
	2018	2017	Var. %	2018	2017	Var. %
Ferie godute	7.239	5.884	23,0%	17,96	25,36	-29,2%
Malattie	1.428	1.130	26,4%	3,54	4,87	-27,3%
Permessi (art. 118/banca ore/altro)	1.133	1.059	7,0%	2,81	4,56	-38,4%
Maternità	188	238	-21,0%	0,47	1,03	-54,5%
Visita medica	187	121	54,5%	0,46	0,52	-11,0%
Licenza Matrimoniale	70	50	40,0%	0,17	0,22	-19,4%
Donazione sangue	49	42	16,7%	0,12	0,18	-32,8%
Permesso Sindacale	17	14	21,4%	0,04	0,06	-30,1%
Sciopero	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ASSENZE</b>	<b>10.311</b>	<b>8.538</b>	<b>20,8%</b>	<b>44,44</b>	<b>40,08</b>	<b>10,9%</b>

Dati espressi in giorni lavorativi *standard*



# ATTIVITÀ GESTIONALE DI CASSA CENTRALE BANCA

# CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica di Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31 dicembre 2018 con quelli Patrimoniali, rideterminati a tale fine al 1° gennaio 2018, e quelli economici del 31.12.2017. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

## PROSPETTI RICLASSIFICATI

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	Attivo	31.12.2018	01.01.2018	Variazioni	Var. %
10.	Cassa e disponibilità liquide	123.873	697.145	-573.272	-82,23
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	88.900	90.597	-1.697	-1,87
	a) Crediti verso Banche	-	-	-	-
	b) Crediti verso Clientela	21.001	20.437	564	2,76
	c) Titoli	67.899	70.160	-2.261	-3,22
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.808.715	1.847.501	-38.786	-2,10
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.343.215	3.256.183	1.087.032	33,38
	a) Crediti verso Banche	1.977.027	1.670.679	306.348	18,34
	b) Crediti verso Clientela	1.017.361	476.024	541.337	113,72
	c) Titoli	1.348.827	1.109.480	239.347	21,57
70.	Partecipazioni	207.586	161.340	46.246	28,66
80.	Attività materiali	13.888	13.231	657	4,97
90.	Attività immateriali	1.055	656	399	60,75
100.	Attività fiscali	37.656	35.612	2.044	5,74
	a) correnti	195	3.994	-3.799	-95,11
	b) anticipate	37.461	31.618	5.844	18,48
120	Altre attività	224.741	87.727	137.014	156,18
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>6.849.629</b>	<b>6.189.992</b>	<b>659.637</b>	<b>10,66</b>

Importi in migliaia di Euro

	Passivo e patrimonio netto	31.12.2018	01.01.2018	Variazioni	Var. %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.322.802	4.740.107	582.695	12,29
	a) debiti verso banche	2.588.730	3.443.811	-855.081	-24,83
	b) debiti verso la clientela	2.723.984	1.286.207	1.437.777	111,78
	c) titoli in circolazione	10.087	10.088	-1	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.597	11.341	256	2,26
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9.449	9.790	-341	-3,49
60.	Passività fiscali	6.778	2.693	4.085	151,66
	a) correnti	6.297	1.744	4.553	260,98
	b) differite	481	949	-468	-49,30
80.	Altre passività	388.535	313.696	74.840	23,86
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.384	2.410	-26	-1,08
100.	Fondi per rischi e oneri:	21.045	26.534	-5.489	-20,69
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.813	13.487	-5.674	-42,07
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.231	13.047	184	1,41
110.	Riserve da valutazione	-16.363	10.769	-27.132	-251,95
140.	Riserve	101.324	88.160	13.164	14,93
150.	Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029	-	-
160.	Capitale	952.032	952.032	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31.017	13.431	17.586	130,94
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.087.039</b>	<b>1.083.421</b>	<b>3.618</b>	<b>0,33</b>
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.849.629</b>	<b>6.189.992</b>	<b>659.637</b>	<b>10,66</b>

Importi in migliaia di Euro

I dati indicati nella colonna del 1° gennaio 2018 sono quelli riportati nel Parte A Sezione 4 – Altri aspetti – Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS 9.

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Conto economico	31.12.2018 IFRS 9	31.12.2017 IAS 39	Variazioni	Var. %
10+20+140	Margine di interesse	20.838	10.205		
45+50	Commissioni nette	63.822	46.875	16.947	36,15
70	Dividendi e proventi simili	12.938	1.126	11.813	1.049,52
80+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, cessione/acquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	17.529	15.136		
200	Altri oneri/proventi di gestione	6.160	454	5.706	1.255,86
	Proventi operativi	121.287	73.796		
160 a)	Spese per il personale	(28.683)	(18.421)	10.262	-55,71
160 b)	Altre spese amministrative	(55.097)	(38.973)	16.124	-41,37
180+190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali	(1.879)	(1.635)	244	-14,96
	Oneri operativi	(85.659)	(59.029)		
	Risultato della gestione operativa	35.628	14.766		
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(924)	4.978		
130 a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - banche	(3.940)	-		
130 a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - clientela	5.696	5.032		
130 a)	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli	(1.203)	-		
130 b)	- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.477)	(54)		
170 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	7.142	(336)		
170 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(890)	-		
220+250	Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	25	(1)	24	-1.914,70
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40.982	19.407		
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.965)	(5.976)	3.989	-66,75
300	Utile (Perdita) d'esercizio	31.017	13.431	17.586	130,94

Le risultanze dei due esercizi sono costruite in parte sulla base di due principi contabili diversi, ne consegue che i dati non sono del tutto confrontabili.

## Note esplicative alla redazione dei prospetti

Gli Schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Quest'ultimo ha innovato gli schemi principalmente per recepire l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 'Strumenti Finanziari', che ha sostituito lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione' a far tempo dal 1° gennaio 2018.

Per la ragione anzidetta, gli schemi di bilancio obbligatori divergono da quelli utilizzati per il Bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017. Per approfondimenti si rimanda al capitolo 'Parte A Sezione 4 – Altri aspetti – Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9' del presente Bilancio.

Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. In dettaglio:

- dal punto di vista patrimoniale le voci specificamente interessate dall'applicazione del principio contabile IFRS 9 sono state dettagliate per tipologia di strumento finanziario e controparte;
- dal punto di vista economico si specifica che i valori di raffronto relativi all'esercizio 2017 sono determinati in applicazione del principio contabile IAS 39 e pertanto, fermo restando che tali valori sono espressi in conformità alle regole di misurazione previste da tale principio, per consentire una miglior comparazione si è provveduto a riclassificarli come di seguito esposto:

IAS 39	IFRS 9
Schemi riclassificati ex 4° agg.to Circ. Banca d'Italia 262/2005	Schemi riclassificati ex 5° agg.to Circ. Banca d'Italia 262/2005
(10. - 20.) Margine di interesse	(10. - 20. -140.) Margine di interesse
(80.+90.+100.+110.) Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	(80.+90.+100.+110.) Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico
(130a.) Rettifiche di valore nette per deterioramento dei: crediti	(130a.) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: - crediti verso banche - crediti verso clientela - titoli
(130b.) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di entità finanziarie disponibili per la vendita	(130b.) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
(130d.) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie di valore nette per deterioramento dei crediti	(170a.) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

In merito ai dati economici 2018, si precisa che per consentire una visione più coerente con il profilo gestionale, Cassa Centrale Banca redige i prospetti riclassificati in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il risultato della voce 140 (Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni) dello schema contabile per garantire coerenza con le future rendicontazioni, posto che il rilascio

**CONTO  
ECONOMICO**

dell'attualizzazione verrà rilevato nel margine di interesse. Il risultato di tale voce è enucleato in apposita riga evidenziata nell'ambito del margine di interesse;

- i recuperi di imposte iscritti alla voce 200 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- la voce rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 200.

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati - conto economico - riportati nel presente capitolo, al quale anche le tabelle di dettaglio di seguito inserite sono state uniformate. Per la descrizione degli interventi, si rinvia alle Note esplicative che seguono i prospetti riclassificati.

Il 2018 si è chiuso con un risultato netto di 31,017 milioni.

I proventi operativi nell'anno sono ammontati a 131,6 milioni, per effetto delle determinanti di seguito dettagliate. Il margine d'interesse ha evidenziato un saldo di 20,8 milioni. Lo stesso è aumentato di 10,6 milioni rispetto alla fine del 2017 (+104%). La ricomposizione della raccolta dalle Banche del Gruppo, a seguito della revisione del tasso sui conti correnti, e l'incremento dei saldi sul portafoglio titoli e sui crediti verso clientela sono le principali motivazioni di aumento dei margini rispetto all'esercizio precedente.

**Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Importi in migliaia di Euro	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	194	127	-	322
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	193	-	-	193
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1	127	-	128
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.177	-	-	5.177
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.627	10.626	-	19.253
3.1 Crediti verso banche	1.872	584	-	2.456
3.2 Crediti verso clientela	6.755	10.043	-	16.798
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	9.783
<b>TOTALE</b>	<b>13.998</b>	<b>10.753</b>	<b>-</b>	<b>34.535</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	249	-	249

**Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Importi in migliaia di Euro	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.694)	(300)	-	(5.994)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(3.641)	-	-	(3.641)
1.3 Debiti verso clientela	(2.053)	-	-	(2.053)
1.4 Titoli in circolazione	-	(300)	-	(300)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	(502)	-	(502)
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(7.229)
<b>TOTALE</b>	<b>(5.694)</b>	<b>(801)</b>	<b>-</b>	<b>(13.725)</b>

I dividendi e proventi simili incassati nell'anno sono ammontati a 12,9 milioni. Come si evince dalla tabella, la contribuzione più consistente è legata ai dividendi percepiti dalle partecipazioni detenute in altre Società del Gruppo, in particolar modo da Phoenix Informatica Bancaria S.p.A..

**Dividendi e proventi simili**

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	12.051
Nord Est Asset Management S.A.	400
Dividendi percepiti da voce 70 Partecipazioni	12.451
Dividendi percepiti da voce 20 'Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico'	97
Dividendi percepiti da voce 30 'Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva'	389

Le commissioni nette hanno totalizzato 63,8 milioni. In dettaglio:

- i 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza' hanno generato 25,5 milioni che hanno principalmente beneficiato della 'gestione individuale di portafogli' per 12,8 milioni, dell'attività di ricezione e trasmissione di ordini' per 4,9 milioni e della distribuzione di servizi di terzi per 5,2 milioni, in particolare in relazione ai prodotti relativi al credito al consumo (4,5 milioni);
- l'attività bancaria ha contribuito per 38,2 milioni evidenziando ricavi legati ai servizi di incasso e pagamento per 25,3 milioni e agli altri servizi per 12,4 milioni netti.

**Commissioni attive: composizione**

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018
a) garanzie rilasciate	369
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	64.894
1. negoziazione di strumenti finanziari	75
2. negoziazione di valute	22
3. gestioni individuali di portafogli	49.822
4. custodia e amministrazione di titoli	3.032
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	1.576
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.948
8. attività di consulenza	153
8.1. in materia di investimenti	153
8.2. in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.265
9.1. gestioni di portafogli	-
9.1.1. individuali	-
9.1.2. collettive	-
9.2. prodotti assicurativi	32
9.3. altri prodotti	5.233
d) servizi di incasso e pagamento	48.832
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	146
j) altri servizi	13.696
<b>TOTALE</b>	<b>127.937</b>

**Commissioni passive: composizione**

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018
a) garanzie ricevute	(39)
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(39.301)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.133)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	(36.968)
3.1 proprie	(36.949)
3.2 delegate a terzi	(19)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.036)
5. collocamento di strumenti finanziari	(164)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(23.520)
e) altri servizi	(1.255)
<b>TOTALE</b>	<b>(64.115)</b>

Il risultato netto dell'attività finanziaria si è attestato a 17,5 milioni quale effetto delle seguenti determinanti:

- la negoziazione ha fornito una contribuzione positiva di 2,2 milioni riconducibile in principal modo per -0,5 milioni ai titoli di capitale, per +2,3 milioni all'attività in valuta, nonché per +0,4 milioni ai derivati su titoli di debito e tassi d'interesse (utili/perdite, plus/minusvalenze e ratei). Questi ultimi riflettono la valutazione dei derivati stessi (sempre pareggiati sul mercato), oltre alla maturazione dei relativi differenziali;
- la cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie ha generato un utile di 14,9 milioni, interamente riconducibili alla vendita di attività finanziarie, di cui:
  - 4,8 milioni dalla cessione di crediti (sofferenze)
  - 10,1 milioni dalla cessione di Titoli di Stato classificati nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- la valutazione al *fair value* ha determinato un utile di 0,4 milioni, ascrivibile alle attività/passività finanziarie designate al *fair value* per 0,3 milioni (-0,2 attività finanziarie e +0,5 milioni passività finanziarie) alle attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 0,1 (principalmente riferiti componente Finanziamenti).

**Risultato netto dell'attività di negoziazione (Voce 80)**

Importi in migliaia di Euro	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	71	95	(691)	(23)	(548)
1.1 Titoli di debito	-	19	-	(4)	15
1.2 Titoli di capitale	71	76	(691)	(19)	(563)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(1.679)
4. Strumenti derivati	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	4.424
4.1 Derivati finanziari:	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	4.424
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	437
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	3.988
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.762</b>	<b>4.424</b>	<b>(7.013)</b>	<b>(4.286)</b>	<b>2.197</b>

**Utili/Perdite da cessione/riacquisto (Voce 100)**

Importi in migliaia di Euro	Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.853	-	4.853
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.853	-	4.853
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.067	-	10.067
2.1 Titoli di debito	10.067	-	10.067
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>14.920</b>	<b>-</b>	<b>14.920</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
1.1 Debiti verso banche	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-
1.3 Titoli in circolazione	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Risultato netto delle altre attività passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (Voce 110)**

Importi in migliaia di Euro	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.778	28	(1.381)	(12)	413

Gli altri proventi e oneri di gestione si sono attestati a 6,1 milioni.

### Altri proventi e oneri di gestione

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018
Altri oneri di gestione	(80)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(64)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(9)
Altri oneri di gestione - altri	(7)
Altri proventi di gestione	6.240
Fitti e canoni attivi	1
Recupero spese diverse	5.940
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	268
Altri proventi di gestione - altri	32

In particolare il 'Recupero spese diverse' è riferito principalmente alla quota addebitata alle CR-BCC per i servizi di Internal Audit, Compliance e Data Protection Officer esternalizzati dalle stesse presso Cassa Centrale Banca.

Sul versante dei costi, gli oneri operativi hanno totalizzato 96 milioni sintesi di:

- spese per il personale, pari a 28,7 milioni in sensibile incremento a causa delle numerose assunzioni (n. 171) effettuate in corso d'anno a fronte delle esigenze riconducibili alla costituzione del Gruppo bancario;
- altre spese amministrative, per 55,1 milioni, comprensive degli stanziamenti al Fondo di Risoluzione per 1,8 milioni ed al DGS per 0,3 milioni.

Tra gli importi più significativi, risultano in incremento: i 'servizi professionali e consulenze' (+11,5 milioni) per oneri progettuali spesi nel periodo principalmente legati alla costituzione del Gruppo Bancario e a tematiche normative, le 'spese per pubblicità e rappresentanza' (+1 milione).

- rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 1,9 milioni.

Per effetto degli andamenti sopra descritti il risultato della gestione operativa si è attestato a 35,6 milioni.

**Spese per il personale: composizione**

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018
1) Personale dipendente	(27.965)
a) salari e stipendi	(19.673)
b) oneri sociali	(5.260)
c) indennità di fine rapporto	(1.077)
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(131)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(766)
- a contribuzione definita	(766)
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.057)
2) Altro personale in attività	(11)
3) Amministratori e sindaci	(694)
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	83
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(96)
<b>TOTALE</b>	<b>(28.683)</b>

**Altre spese amministrative: composizione**

Importi in migliaia di Euro	Totale 2018
Spese di amministrazione	(54.423)
Spese ICT	(8.114)
Spese informatiche	(194)
Informazioni finanziarie	(2.704)
Elaborazione dati	(1.824)
Costi per la rete interbancaria	(2.140)
Manutenzione <i>software</i>	(1.113)
Spese telefoniche	(140)
Spese per Pubblicità e rappresentanza	(2.554)
Pubblicità e promozionali	(748)
Rappresentanza	(1.806)
Spese per beni immobili e mobili	(1.558)
Spese per immobili	(31)
Affitti immobili	(310)
Pulizia	(172)
Utenze e riscaldamento	(233)
Manutenzioni	(673)
Altri affitti	(138)
Spese per vigilanza e trasporto valori	(303)
Vigilanza	(22)
Contazione e trasporto valori	(281)
Spese per assicurazioni	(329)
Premi assicurazione incendio e furto	(293)
Altri premi assicurativi	(36)
Spese per servizi professionali	(32.230)
Spese per servizi professionali e consulenze	(31.170)
Certificazione e <i>rating</i>	(679)
Spese per recupero crediti	(381)
Spese per contributi associativi	(3.463)
Contributi associativi	(1.341)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(2.121)
Altre spese per acquisto beni e servizi	(5.872)
Cancelleria	(383)
Spese postali e per trasporti	(1.305)
Altre spese amministrative	(4.184)
Spese per imposte indirette e tasse imposte indirette e tasse	(674)
- di cui imposta di bollo	(333)
- di cui imposte sugli immobili	(101)
- altre imposte	(240)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(55.097)</b>

Nell'esercizio sono state iscritte a voce 130. a) rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per complessivi 0,6 milioni.

In particolare:

- 3,9 milioni quali rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso Banche, tutte riferibili a posizioni classificate nel primo/secondo stadio;
- 3,8 milioni quali rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso Banche;
- 5,7 milioni quali riprese nette sui finanziamenti verso clientela. La voce sintetizza 6,4 milioni di riprese analitiche nette su esposizioni classificate nel terzo stadio, a fronte di 0,7 milioni di rettifiche di valore nette su esposizioni iscritte nel primo/secondo stadio;
- 1,2 milioni quale rettifica netta sui titoli di debito (righe A. e B. della tabella).

#### **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Importi in migliaia di Euro	Rettifiche/Riprese di valore		31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche	(3.766)	-	(3.766)
- finanziamenti	(3.940)	-	(3.940)
- titoli di debito	174	-	174
Di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(2.071)	6.391	4.319
- finanziamenti	(694)	6.391	5.696
- titoli di debito	(1.377)	-	(1.377)
Di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(5.837)</b>	<b>6.391</b>	<b>553</b>

La voce 130. b) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese relative ai titoli di debito iscritti nella voce 30 dello Stato Patrimoniale. A tale saldo contribuiscono anche le rettifiche di valore su titoli *performing* acquistati nell'esercizio che, ai sensi delle previsioni IFRS 9, comportano l'iscrizione immediata della perdita attesa. In ragione d'anno la voce evidenzia una rettifica netta di 1,5 milioni.

**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

Importi in migliaia di Euro	Rettifiche/Riprese di valore		31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Titoli di debito	(1.477)	-	(1.477)
B. Finanziamenti	-	-	-
- verso clientela	-	-	-
- verso banche	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(1.477)</b>	<b>-</b>	<b>(1.477)</b>

Il Conto Economico al 31 dicembre ha inoltre registrato:

- +6,2 milioni quali riprese nette su fondi per rischi e oneri. Relativamente al rischio di credito, l'esercizio evidenzia una ripresa netta di 7,1 milioni per rischio di credito relativo a garanzie/impegni, mentre, per quanto riguarda gli altri fondi per rischi ed oneri, è stato effettuato un accantonamento per 0,9 milioni riconducibile alla voce 'controversie legali';
- +0,02 milioni quale utile netto dalla cessione di investimenti e partecipazioni riconducibile in corso d'anno alla vendita di beni mobili.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è quantificato in 4,1 milioni. Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente si sono attestate a 10 milioni.

**L'ATTIVITÀ  
DI  
INTERMEDIAZIONE**

I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 9, sono confrontati con quelli al 1° gennaio 2018 per consentire la comparazione degli aggregati. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla *First Time Adoption* dei nuovi principi si rinvia alla Parte A – Sezione 4 'L'entrata in vigore dell'IFRS 9' della Nota integrativa del presente Bilancio.

**L'operatività sul mercato interbancario**

La posizione interbancaria netta di Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2018 si presenta negativa per circa 612 milioni rispetto ai -1.773 milioni al 1° gennaio 2018.

**Posizione interbancaria netta**

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018	01.01.2018
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato (Voce 40.1 dell'Attivo Patrimoniale riclassificato)	1.977.027	1.670.679
di cui crediti verso Banche Centrali	173.126	669.070
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato (Voce 10.a) del Passivo Patrimoniale riclassificato)	2.588.730	3.443.811
di cui debiti verso Banche Centrali	297.177	299.450
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>- 611.703</b>	<b>-1.773.132</b>
Crediti escluse Banche Centrali	1.803.901	1.001.609
Debiti escluse Banche Centrali	2.291.553	3.144.361
<b>Posizione interbancaria netta escluse Banche Centrali</b>	<b>- 487.652</b>	<b>- 2.142.752</b>

I crediti verso Banche a fine anno totalizzavano 1.977 milioni (1.671 milioni ad inizio gennaio) costituiti per 173 milioni dalla liquidità depositata presso il conto accentrato della Riserva Obbligatoria, in diminuzione di 496 milioni e da esposizioni verso altre Banche per 1.804 milioni (in aumento di 802 milioni). A livello di forme tecniche, si sono registrate le seguenti dinamiche:

- una sostanziale stabilità dei 'conti correnti e depositi a vista' a circa 79 milioni;
- una diminuzione dei 'depositi a scadenza' (-54 milioni) che porta a un saldo di 117 milioni;
- un significativo incremento (+854 milioni) della voce 'altri finanziamenti', con un saldo pari a 1.608 milioni, che accoglie i finanziamenti garantiti da titoli eligibile BCE offerti alle BCC-CR-RAIKA nell'ambito del servizio 'Conto Collateral', attivato al fine di intermediare le BCC-CR-RAIKA stesse oltre che sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, anche sul mercato Repo.

La raccolta da Banche, 2.589 milioni, in decremento (-855 milioni) dai 3.444 milioni di inizio anno, è rappresentata per 297 milioni dall'esposizione verso la BCE derivante principalmente dai finanziamenti TLTRO II. La variazione risulta imputabile ai debiti verso altre Banche, diminuiti di 853 milioni nell'esercizio. In dettaglio:

- conti correnti e depositi a vista presentano un saldo di 1.433 milioni, in significativa diminuzione rispetto ai 2.157 milioni circa di inizio anno;
- depositi a scadenza per 813 milioni, in diminuzione rispetto ai 987 milioni di raffronto;
- finanziamenti per 46 milioni (nullo a inizio gennaio) riconducibili ai pronti contro termine passivi.

## LA RACCOLTA

A fine anno la raccolta diretta bancaria ammontava a 2.734 milioni con una variazione positiva di 1.438 milioni. Tale dinamica è stata determinata in primis dai pronti contro termine (+1.359 milioni).

I titoli in circolazione, prossimi a 10 milioni, sono rimasti stazionari rispetto ad inizio anno.

### Raccolta diretta bancaria da clientela

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018	Incidenza %	01.01.2018	Incidenza %
Conti correnti e depositi a vista	372.929	13,64%	354.068	27,31%
Depositi a scadenza	35.943	1,31%	38.890	3,00%
Finanziamenti	2.041.812	74,68%	682.880	52,68%
- pronti contro termine	2.040.923	74,65%	682.505	52,65%
di cui: pct con la CCG	2.040.923	74,65%	682.505	52,65%
- altri	889	0,03%	375	0,03%
Altri debiti	273.300	10,00%	210.369	16,23%
Totale debiti verso clientela (Voce 10.b) Passivo patrimoniale)	2.723.984	99,63%	1.286.207	99,22%
Obbligazioni	10.087	0,37%	10.088	0,78%
Totale titoli in circolazione (Voce 10.c) Passivo patrimoniale)	10.087	0,37%	10.088	0,78%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2.734.071</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.296.295</b>	<b>100,00%</b>

## GLI IMPIEGHI

Cassa Centrale Banca detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare aziende, nell'ambito della loro attività di impresa, nonché famiglie. Il *Business Model 'Hold to Collect'* risulta quello adottato per la gestione della quasi totalità del portafoglio crediti. Gli impieghi verso clientela presentano, di norma, caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del *Test SPPI* e quindi sono prevalentemente classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a Conto Economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di *impairment*.

Gli impieghi che invece non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire, ovvero nel caso in cui l'*SPPI test* risulti non superato, sono valutati al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle variazioni di valore [Voce 20 dell'Attivo Patrimoniale].

I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione IFRS 9, sono confrontati con quelli al 1° gennaio 2018 per consentire una comparazione degli aggregati in termini omogenei. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla *First Time Adoption* dei nuovi principi si rinvia alla Parte A - Sezione 4 'L'entrata in vigore dell'IFRS 9' della Nota integrativa del presente Bilancio.

## Totale crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018	Incidenza %	01.01.2018	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
Crediti verso clientela valutati al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (Voce 20.b dell'Attivo Patrimoniale riclassificato)	21.001	2,02%	20.437	4,12%	564	2,76%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato (Voce 40.b dell'Attivo Patrimoniale riclassificato)	1.017.361	97,98%	476.024	95,88%	541.337	113,72%
<b>TOTALE</b>	<b>1.038.362</b>	<b>100,00%</b>	<b>496.461</b>	<b>100,00%</b>	<b>541.901</b>	<b>109,15%</b>

Al 31 dicembre 2018 lo stock dei crediti della Banca totalizzava 1.038 milioni di Euro (+542 milioni nei dodici mesi) che, per quanto esplicito in premessa, risultavano essenzialmente classificati fra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' ed in via del tutto residuale fra le 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico'.

### Crediti verso clientela valutati al *fair value* con impatto a conto economico

*Voce 20. b) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato*

Come si può notare dalla tabella 'Totale crediti verso clientela', in chiusura di esercizio i prestiti che non risultavano aver superato l'SPPI *test*, e pertanto ricompresi tra le 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico', totalizzavano 21.001 milioni, mostrando un incremento di 564 milioni rispetto a gennaio. Tali esposizioni si presentano del tutto marginali rispetto alla dimensione complessiva dell'attività creditizia di Cassa Centrale Banca.

### Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

*Voce 40. b) dell'Attivo Patrimoniale Riclassificato*

Le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' sono classificate, in accordo alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti per cui non si è rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

## L'evoluzione del portafoglio crediti

### Composizione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018				01.01.2018				Variazioni	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Incidenza %	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Incidenza %	in valore	in %
	A	B	A+B		A	B	A+B			
Contri correnti	40.320	3.443	43.763	4,30%	28.338	5.123	33.461	7,03%	10.302	30,79%
Mutui	827.437	15.523	842.960	82,86%	362.832	23.845	386.677	81,23%	456.283	118,00%
Altri finanziamenti	128.769	1.870	130.639	12,84%	52.111	3.774	55.885	11,74%	74.754	133,76%
TOTALE VOCE 40.2) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	996.526	20.836	1.017.362	100,00%	443.281	32.742	476.023	100,00%	541.339	113,72%

Al 31 dicembre 2018 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato totalizzavano 1.017 milioni di Euro evidenziando una variazione positiva annua di 541 milioni (+113,7%) ascrivibile principalmente all'incremento dei crediti in bonis.

La flessione dello stock di deteriorati (-11.906 milioni; -36,3%) incorpora: da un lato i deconsolidamenti contabili legati alle cessioni effettuate in corso d'anno di alcuni pacchetti di sofferenze e dall'altro, gli effetti dell'attività di recupero interno e delle cessioni di singole posizioni.

Come si evince dalla tabella, i crediti in bonis netti, rappresentati dal Primo e Secondo stadio di rischio e destinati anche al finanziamento delle Società del Gruppo, risultavano pari a 996,5 milioni, registrando un incremento di 553 milioni rispetto ad inizio gennaio (+124,8%), principalmente grazie a un finanziamento erogato alla nuova controllata Claris Leasing S.p.A..

In termini di forme tecniche, la dinamica su base annua evidenzia un incremento per tutte le tipologie di finanziamento, in particolare per la forma tecnica dei 'Mutui' (+ 456 milioni; +118%) che incorpora il finanziamento concesso alla società controllata Claris Leasing S.p.A.. Per quanto riguarda le 'grandi esposizioni', la segnalazione di dicembre 2018 evidenziava per Cassa Centrale Banca 48 esposizioni, per cassa e firma, d'importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile per complessivi 15.213 milioni di Euro.

In dettaglio:

- 3.019 milioni nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze principalmente per gli investimenti in titoli di Stato ed in via residuale per le attività fiscali correnti ed anticipate;
- 173 milioni relativi alle disponibilità depositate presso Banca d'Italia;
- 2.232 milioni inerenti all'operatività in essere con Cassa Compensazione Garanzia;
- 9.789 milioni per l'operatività in essere principalmente nei confronti di controparti bancarie delle quali quasi totalmente riferite a CR-BCC.

Per quanto riguarda infine le garanzie finanziarie rilasciate, soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, in chiusura d'anno esse ammontavano a 59,8 milioni di Euro.

## La rischiosità

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (*Incurring Credit Loss*) ad uno di perdita attesa (*Expected Credit Loss, ECL*). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio.

A fine anno le attività deteriorate al lordo delle svalutazioni si attestavano a 74 milioni, in diminuzione di 34 milioni rispetto ad inizio gennaio (-31,3%). La dinamica dei dodici mesi, alimentata dalle cessioni avvenute nell'anno e dai risultati della gestione interna, ha interessato per 22 milioni le sofferenze, per 10 milioni le inadempienze probabili e per 1 milione le esposizioni scadute/sconfiniate.

Analogamente i crediti deteriorati netti – pari a 21 milioni e riferibili per oltre il 75% ai 'Mutui ipotecari e altri finanziamenti a medio/lungo termine' – hanno registrato una riduzione di 12 milioni, riferibile essenzialmente alle sofferenze (-3 milioni), alle inadempienze probabili (-8 milioni) e alle esposizioni scadute (-1 milione).

L'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale dei crediti si è conseguentemente attestata al 6,94% in termini lordi e al 2,05% in termini netti.

## Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018

Importi in migliaia di Euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	74.466	6,94%	53.630	95,97%	20.836	2,05%	72,02%
- Sofferenze	42.772	3,99%	35.922	64,28%	6.850	0,67%	83,98%
- Inadempienze probabili	31.694	2,95%	17.708	31,69%	13.986	1,37%	55,87%
- Esposizioni scadute/sconfiniate	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-
Crediti in bonis	998.779	93,06%	2.253	4,03%	996.526	97,95%	0,23%
TOTALE VOCE 40,2) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	1.073.245	100,00%	55.883	100,00%	1.017.362	100,00%	5,21%

**Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 1° gennaio 2018**

Importi in migliaia di Euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	108.493	19,53%	75.750	95,12%	32.743	6,88%	69,82%
- Sofferenze	64.807	11,66%	54.918	68,96%	9.889	2,08%	84,74%
- Inadempienze probabili	42.161	7,59%	20.637	25,92%	21.524	4,52%	48,95%
- Esposizioni scadute/sconfiniate	1.525	0,27%	195	0,24%	1.330	0,28%	12,79%
Crediti in bonis	447.164	80,47%	3.883	4,88%	443.281	93,12%	0,87%
TOTALE VOCE 40.2) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	555.657	100,00%	79.633	100,00%	476.024	100,00%	14,33%

Il grado di copertura dei crediti deteriorati totali è risultato pari al 72,02% dal 69,82% di inizio anno, riflettendo una riduzione per le sofferenze (dall'84,74% all'83,98%) – quale effetto anche delle cessioni operate in corso d'anno – a fronte di un incremento per le inadempienze probabili (dal 48,95% al 55,87%), mentre le esposizioni scadute si sono azzerate. La copertura dei bonis è risultata pari allo 0,23% (0,87% a inizio gennaio).

**L'ATTIVITÀ FINANZIARIA**

I dati al 31 dicembre 2018, comprensivi degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 9, sono confrontati con quelli al 1° gennaio 2018 per consentire la comparazione degli aggregati. Per quanto concerne la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dalla *First Time Adoption* dei nuovi principi si rinvia alla Parte A – Sezione 4 'L'entrata in vigore dell'IFRS 9' della Nota integrativa del presente Bilancio.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie di Cassa Centrale Banca totalizzavano 3.225 milioni di Euro, dai 3.027 milioni di inizio 2018.

Escludendo le passività finanziarie, pari a 12 milioni, le attività finanziarie nette si attestavano a 3.213 milioni (3.016 milioni al 1° gennaio). Dalla tabella di dettaglio emergono, anno su anno, le seguenti variazioni di rilievo:

- una diminuzione del 3,2% a 68 milioni delle 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico', determinata principalmente dai disinvestimenti delle 'Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*' (-6,8% a 49 milioni);
- una contrazione del 2,1% a 1.809 milioni delle 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva', quale effetto netto delle vendite/acquisti effettuati nei dodici mesi;
- un incremento del 21,57% delle 'Attività finanziarie al costo ammortizzato' che raggiungono al 31 dicembre un saldo di 1.349 milioni.

I Titoli di Stato, quasi esclusivamente italiani, al 31 dicembre 2018 erano pari a 2.986 milioni, contro i 2.863 milioni di inizio 2018.

**Attività/passività finanziarie**

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018		01.01.2018		Variazioni	
	Valore di bilancio	Incidenza %	Valore di bilancio	Incidenza %	in valore	in %
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (Voce 20.c dell'Attivo Patrimoniale riclassificato)	67.899	2,11%	70.160	2,32%	- 2.261	-3,22%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.670	0,49%	14.278	0,47%	1.392	9,75%
di cui: contratti derivati finanziari	12.361	0,38%	11.257	0,37%	1.104	9,81%
Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.098	0,10%	3.139	0,10%	- 41	-1,31%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	49.131	1,52%	52.743	1,74%	- 3.612	-6,85%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale riclassificato)	1.808.714	56,08%	1.847.501	61,03%	- 38.787	-2,10%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40.c dell'Attivo Patrimoniale riclassificato)	1.348.827	41,82%	1.109.480	36,65%	239.347	21,57%
Attività finanziarie (a)	3.225.440	100,00%	3.027.141	100,00%	198.299	6,55%
di cui:						
- titoli di debito	3.105.792	96,29%	2.917.881	96,39%	187.911	6,44%
- titoli di capitale	58.156	1,80%	46.501	1,54%	11.655	25,06%
- quote O.I.C.R.	49.131	1,52%	49.373	1,63%	- 242	-0,49%
- contratti derivati finanziari	12.361	0,38%	11.257	0,37%	1.104	9,81%
Passività finanziarie di negoziazione (b)	11.597	100,00%	11.341	100,00%	256	2,26%
di cui: contratti finanziari derivati	11.597	100,00%	11.341	100,00%	256	2,26%
ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE (a-b)	3.213.843		3.015.800		198.043	6,57%

**Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

Le 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico', Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte dalle seguenti categorie:

- 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' [Voce 20 a)], ovvero:
  - strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto:
  - (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
  - derivati di *trading*;
- 'Attività finanziarie designate al *fair value*' [Voce 20 b)]: strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della *Fair Value Option* (FVO);
- 'Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*' [Voce 20 c)]: strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al *fair value* o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il *Solely Payment of Principal and Interest test* (c.d. *SPPI test*) risulti non superato.

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle variazioni di valore.

**Attività finanziarie detenute per la negoziazione (di cui della Voce 20.a dell'Attivo Patrimoniale)**

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018				01.01.2018				Variazioni	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	in valore	in %
A Attività per cassa										
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	3.309	-	-	3.309	3.020	-	-	3.020	289	9,57%
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>3.309</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.309</b>	<b>3.020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.020</b>	<b>289</b>	<b>9,57%</b>
B Strumenti derivati				-					-	
1. Derivati finanziari	-	12.361	-	12.361	-	11.257	-	11.257	1.104	9,81%
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>12.361</b>	<b>-</b>	<b>12.361</b>	<b>-</b>	<b>11.257</b>	<b>-</b>	<b>11.257</b>	<b>1.104</b>	<b>9,81%</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>3.309</b>	<b>12.361</b>	<b>-</b>	<b>15.670</b>	<b>3.020</b>	<b>11.257</b>	<b>-</b>	<b>14.277</b>	<b>1.393</b>	<b>9,76%</b>

A fine dicembre le attività finanziarie detenute per la negoziazione totalizzavano 15,7 milioni di Euro (14,3 milioni a inizio gennaio), costituite da attività per cassa per circa 3,3 milioni (3 milioni) e da strumenti derivati per 12,4 milioni (11,3 milioni). Nelle Attività finanziarie per cassa in questione sono allocati, sia a fine 2018 che a inizio anno, solo titoli di capitale, con una composizione variegata di molteplici investimenti di importo contenuto.

Per quanto riguarda infine gli strumenti derivati, essi si presentano costituiti unicamente da derivati finanziari la cui dinamica deve essere letta in correlazione con la corrispondente voce iscritta nelle passività finanziarie di negoziazione. Al 31 dicembre 2018 il loro ammontare era pari a 12.361 milioni, in aumento di 1,1 milioni rispetto al 1° gennaio: trattasi di strutture contrattuali non complesse, prevalentemente *swap* su tassi.

## Le Attività finanziarie designate al fair value

### Attività finanziarie designate al fair value (di cui della Voce 20.b dell'Attivo Patrimoniale)

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018				01.01.2018				Variazioni	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	in valore	in %
Titoli di debito	-	3.098	-	3.098	-	3.139	-	3.139	- 41	-1,31%
di cui: Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>3.098</b>	-	<b>3.098</b>	-	<b>3.139</b>	-	<b>3.139</b>	<b>- 41</b>	<b>-1,31%</b>

A fine esercizio le attività finanziarie designate al *fair value* ammontavano a 3,1 milioni di Euro, senza sostanziali variazioni rispetto a inizio gennaio. Nelle Attività finanziarie per cassa in questione sono allocati, sia a fine 2018 che a inizio anno, titoli di debito emessi da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

## Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

### Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (di cui della Voce 20.c dell'Attivo Patrimoniale)

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018				01.01.2018				Variazioni	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	in valore	in %
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	48.776	355	-	49.131	48.945	428	-	49.373	- 597	-1,21%
<b>TOTALE</b>	<b>48.776</b>	<b>355</b>	-	<b>49.131</b>	<b>48.945</b>	<b>428</b>	-	<b>49.373</b>	<b>- 597</b>	<b>-1,21%</b>

Al 31 dicembre 2018 le 'Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*' ammontavano a 49,1 milioni di Euro (49,4 milioni al 1° gennaio). La tabella mostra che tale categoria era composta sia a fine esercizio che ad inizio anno solamente da quote di O.I.C.R.. A livello 1 sono contabilizzati esclusivamente i fondi NEF. Il livello 2 include una quota di un immobiliare.

## Le Passività finanziarie di negoziazione

### Passività finanziarie di negoziazione (Voce 20 del Passivo Patrimoniale)

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018				01.01.2018				Variazioni	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	in valore	in %
Passività per cassa										
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale										
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati										
Derivati finanziari	-	11.597	-	11.597	-	11.341	-	11.341	256	2,26%
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	11.597	-	11.597	-	11.341	-	11.341	256	2,26%
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	11.597	-	11.597	-	11.341	-	11.341	256	2,26%

Le passività finanziarie di negoziazione, a dicembre pari a circa 11,6 milioni (11,3 milioni al 1° gennaio 2018), sono costituite solamente da derivati finanziari. La consistenza e l'evoluzione di tali derivati finanziari devono essere interpretate in coerenza con la corrispondente voce iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## Le Passività finanziarie designate al fair value

### Passività finanziarie designate al fair value (Voce 30 del Passivo Patrimoniale)

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018				01.01.2018				Variazioni	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	in valore	in %
Titoli di debito	-	9.449		9.449	-	9.790		9.790	- 341	-3,48%
Strutturati	-	6.255		6.255	-	6.555		6.555	- 300	-4,58%
Altri	-	3.194		3.194	-	3.235		3.235	- 41	-1,27%
<b>TOTALE</b>	-	9.449		9.449	-	9.790		9.790	- 341	-3,48%

Le passività finanziarie designate al fair value, al 31 dicembre pari a circa 9,5 (9,8 milioni al 1° gennaio 2018), sono costituite da un titolo strutturato in scadenza nell'anno 2019 per 6,3 milioni e da titoli obbligazionari per 3,2 milioni, concambiati con titoli emessi dalle CR-BCC aventi pari caratteristiche e valore (rilevati a voce 20.b dell'Attivo patrimoniale) in applicazione della FV Option.

## Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva', Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model 'Hold to Collect & Sell', ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restitu-

ire (SPPI *test superato*); (ii) titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. 'OCI *election*', per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alle 'Riserve da valutazione'; sono imputate a Conto Economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di *impairment*, in contropartita alle 'Riserve da valutazione' del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alle 'Riserve da valutazione' del prospetto della redditività complessiva.

### Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30. Dell'Attivo patrimoniale)

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018				01.01.2018				Variazioni	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	in valore	in %
Titoli di debito	1.753.867	-	-	1.753.867	1.798.947	-	4.053	1.803.000	-49.133	-2,73%
di cui: Titoli di Stato	1.753.867	-	-	1.753.867	1.798.947	-	-	1.798.947	-45.080	-2,51%
Titoli di capitale	-	10.723	44.124	54.847	-	-	43.479	43.479	11.368	26,15%
<b>TOTALE</b>	<b>1.753.867</b>	<b>10.723</b>	<b>44.124</b>	<b>1.808.714</b>	<b>1.798.947</b>	<b>-</b>	<b>47.532</b>	<b>1.846.479</b>	<b>-37.765</b>	<b>-2,05%</b>

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontavano a 1.809 milioni, in leggera diminuzione di 37 milioni nei dodici mesi (1.846 milioni a gennaio).

Come evidenziato in tabella, i titoli di debito, pari a 1.754 milioni, risultano interamente costituiti da Titoli di Stato italiani, in leggera diminuzione (-50 milioni) rispetto a inizio anno.

I titoli di capitale raggruppano titoli azionari per 44,1 milioni e strumenti da capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) per 10,7 milioni; per tali titoli la Banca ha adottato la c.d. OCI *election*, mostrano complessivamente un incremento di 11,3 milioni sul confronto annuo. I titoli sono classificati per la componente azionaria al livello 3 di *fair value*, mentre per la componente AT1 al livello 2.

### Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' comprende gli strumenti finanziari associati al *Business Model 'Hold to Collect'*, ovvero posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI *test superato*).

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto Economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di *impairment*.

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40.c dell'Attivo Patrimoniale riclassificato)

Importi in migliaia di Euro	31.12.2018						01.01.2018						Variazioni	
	Valore di bilancio		Fair value				Valore di bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	in valore	in %
Titoli di debito	1.348.827	-	1.207.220	111.088	-	1.318.308	1.109.480	-	1.018.320	48.946	-	1.067.266	251.042	23,52%
di cui: Titoli di Stato italiani	1.202.125	-	1.176.560	-	-	1.176.560	1.063.928	-	1.048.320	-	-	1.048.320	128.240	12,23%
<b>TOTALE</b>	<b>1.348.827</b>	<b>-</b>	<b>1.207.220</b>	<b>111.088</b>	<b>-</b>	<b>1.318.308</b>	<b>1.109.480</b>	<b>-</b>	<b>1.018.320</b>	<b>48.946</b>	<b>-</b>	<b>1.067.266</b>	<b>251.042</b>	<b>23,52%</b>

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestavano a 1.349 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 e risultavano quasi totalmente composte da titoli classificati – secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9 – nel Primo stadio, la maggior parte dei quali rappresentati da Titoli di Stato italiani classificati a livello 1 di *fair value*. Il portafoglio risulta in crescita di 251 milioni nei dodici mesi.

### IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al fine di rendere meglio comprensibile l'evoluzione intervenuta nel patrimonio netto della Banca, l'analisi nei dodici mesi è stata condotta partendo dalle consistenze di fine dicembre 2017 riepilogate al 1° gennaio 2018 per tenere conto della prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9 e del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005. Per la riconciliazione tra i dati al 31 dicembre 2017 e quelli risultanti al 1° gennaio 2018 dall'FTA dei nuovi principi si rinvia alla Parte A - Sezione 4 'L'entrata in vigore dell'IFRS 9' della Nota integrativa del presente Bilancio.

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto contabile di Cassa Centrale Banca, comprensivo del risultato di esercizio, si attestava a 1.087 milioni di Euro che si confrontano agli 1.083,4 milioni di inizio anno.

Come si può evincere dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Prospetto della redditività complessiva riportati tra gli Schemi del bilancio dell'impresa la variazione di +3,9 milioni intervenuta nei dodici mesi può essere ricondotta a:

- l'attribuzione di 0,3 milioni dell'utile al 31 dicembre 2017 al Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per attività di beneficenza;
- una variazione complessivamente negativa delle riserve da valutazione per 27,1 milioni, generata per -24,8 milioni dalla redditività complessiva riferibile in particolar modo alle attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in misura minore (-2,3 milioni) ai titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e in maniera del tutto marginale agli utili attuariali su piani a benefici definiti;
- l'appostazione dell'utile d'esercizio per 31 milioni.

**PRINCIPALI  
INDICATORI  
ECONOMICI E  
FINANZIARI**

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

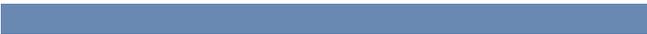
Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando i dati riportati nei Prospetti riclassificati.

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2018	01.01.2018	Variaz. 31.12.2018 SU 01.01.2018
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela (voce 40.b) / Totale Attivo	15,16%	8,02%	7,14 p.p.
Raccolta diretta / Totale Attivo	77,85%	76,74%	1,11 p.p.
Patrimonio Netto / Totale Attivo (1)	15,87%	17,50%	-1,63 p.p.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE) (1)	2,85%		
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,45%		
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	70,62%		
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (voce 40.b attivo)	0,66%	1,99%	-1,33 p.p.
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (voce 40.b attivo)	1,37%	4,60%	-3,24 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	83,99%	84,74%	-0,75 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	55,53%	48,02%	7,85 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,22%	0,87%	-0,65 p.p.
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ (2) (3)</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	382		
Spese del personale dipendente	88		
Utile netto per dipendente	98		
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>			
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	72,84%		
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	72,84%		
Total capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	72,84%		

(1) il patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio

(2) gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro

(3) indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente



# ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

## LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.02.2009 E N. 4 DEL 3.03.2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da persistenti e rilevanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei *test di impairment*.

## ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8, circolare Banca d'Italia n. 262, aggiornamento del 15/12/2015).

### Attività di ricerca e sviluppo

Considerata la natura bancaria di Cassa Centrale Banca, le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche ai rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti. L'attività di Ricerca e Sviluppo interessa trasversalmente l'intera azienda e viene posta in essere sia attraverso l'approfondimento teorico e le sperimentazioni svolte in autonomia dall'azienda e dalle proprie *software houses*, sia avvalendosi di importanti collaborazioni di prim'ordine con partner tecnologici ed istituti di Ricerca quali il Politecnico di Milano, Aifin, Cetif, etc..

### Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie o della Società controllante.

### Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

### Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al bilancio si fornisce un'informativa circa le misure adottate dalla Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

### Governo societario

La Banca ha proseguito il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle Banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 riscadenzando le attività residue in funzione delle decisioni adottate in merito alle modalità di attuazione della riforma del Credito Cooperativo.

A seguito della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ed in considerazione del ruolo assunto da Cassa Centrale in qualità di Capogruppo, a far data del 1° gennaio 2019, è stato adottato il 'Progetto di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca'.

Nel documento vengono illustrate scelte e motivazioni relative agli assetti organizzativi, adottate o da adottarsi da parte di tutte le società facenti parte del Gruppo (e dunque, oltre alla Capogruppo, le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e/o Casse Raiffeisen appartenenti allo stesso e le altre banche, società finanziarie e strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo), nonché le modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle singole entità, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema di governo dei controlli, nell'ottica di assicurare la complessiva coerenza dell'assetto di governo del Gruppo Bancario Cooperativo.

Considerato che Cassa Centrale si colloca ora tra le Banche di maggiori dimensioni e complessità operativa ed è dunque soggetta alla Vigilanza della Banca Centrale Europea, si è tenuto conto, nella redazione del

Progetto di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo, oltre che della regolamentazione nazionale in materia di governo societario, anche delle indicazioni provenienti dall'*European Banking Authority* e dalla Banca Centrale Europea.

### **Sistema dei controlli interni**

La Banca conforma l'attività e la struttura del proprio sistema dei controlli interni alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

### **Politiche di remunerazione ed incentivazione**

Nel corso del 2018, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state aggiornate le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca.

### **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01**

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'efficace funzionamento del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' adottato dalla Banca e sull'osservanza delle regole e delle procedure da questo previste.

### **Riciclaggio e finanziamento al terrorismo**

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione delle norme esterne e di autoregolamentazione applicabili.

Fra i presidi organizzativi introdotti nel corso del 2017 al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa di riferimento, si segnalano l'adozione di *policy*, regolamento e linee guida, la predisposizione di processi di gruppo per la valutazione della clientela, la revisione del sistema dei controlli, la realizzazione del processo per la gestione accentrata delle segnalazioni di operazioni sospette e lo svolgimento del processo di autovalutazione.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2018

Nel mese di dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha deliberato la modifica del modello di *business* delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

L'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato, sia per Cassa Centrale Banca in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, sia per le Banche affiliate. Più in dettaglio, con la stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo, nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello *risk-based* previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole Banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che, rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di *business* per gli investimenti nel portafoglio titoli della Capogruppo stessa e delle singole Banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle Banche aderenti, ivi inclusa Capogruppo stessa, a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel *business model* HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 12 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il cambiamento del modello di *business*.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di *business* avranno riflessi dal 1° gennaio 2019 e comporteranno, da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' alla categoria contabile 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato', e dall'altro un previsto miglioramento del *CET 1 ratio* individuale a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si avrà invece sul Conto Economico individuale, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, si rimanda a quanto illustrato nel corrispondente capitolo della Relazione sulla gestione consolidata.

## PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **31.016.819** Euro:

1. a riserva legale	Euro	1.550.841
2. a riserva straordinaria	Euro	29.165.978
3. a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto	Euro	300.000

Trento, 27 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione



# CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cari rappresentanti degli Azionisti, Signori Ospiti,

rivolgo a voi tutti il più caloroso benvenuto a questa Assemblea che rappresenta uno storico punto di snodo. Si tratta infatti dell'ultima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio della 'vecchia' Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est con il perimetro del Gruppo riferito alla data del 31 dicembre 2018.

È noto che con provvedimento del 18 dicembre 2018, Banca d'Italia ha iscritto, con effetto 1° gennaio 2019, il Gruppo Bancario Cooperativo nell'Albo dei Gruppi Bancari decretandone quindi anche formalmente la nascita.

Il 2019 rappresenta quindi il primo esercizio per Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano quale Capogruppo ed il perimetro di consolidamento si è ampliato a tutte le BCC-CR-RAIKA affiliate.

Detto questo, prima di procedere con alcune notazioni di carattere strategico, vorrei sintetizzare gli aspetti maggiormente salienti dell'attività di Cassa Centrale nelle Aree di *business* in cui si articola.

I bassi tassi di rendimento, le esigenze di diversificazione degli investimenti da parte dei risparmiatori, unitamente alla ricerca di margini da servizi da parte delle Banche, hanno contribuito ad una crescita complessiva del risparmio gestito nel 2018, confermando un *trend* avviato già da qualche anno.

La proposta di soluzioni di investimento, quali le gestioni patrimoniali, il fondo NEF, i fondi di case terze tramite la piattaforma Funds Partner ed i *certificates*, ha riscontrato un andamento complessivamente positivo.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2018 ha condizionato le *performance* delle Gestioni Patrimoniali e, conseguentemente, anche la produzione da parte dei collocatori. L'elevata diversificazione in termini di allocazione degli attivi ha comunque consentito di ridurre l'impatto della forte volatilità registrata sia sui mercati azionari che su quelli obbligazionari.

A fine anno si può evidenziare un patrimonio gestito totale di oltre 5 miliardi di Euro, mentre a fine marzo le masse gestite hanno superato i 6 miliardi grazie anche alla delega di gestione di quattro comparti del Fondo Pensione Plurifonds. Le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca sono distribuite da 122 Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali e Banche Clienti in tutto il territorio italiano.

Nel corso dell'anno l'offerta si è arricchita di tre nuove linee Benchmark a commissioni variabili, la cui strategia è declinata su tre profili di investimento (Prudente, Equilibrata e Dinamica). La novità principale è la struttura commissionale che prevede una riduzione delle commissioni di gestione applicate all'investitore nell'eventualità che la *performance* annua non raggiunga determinati livelli. Si tratta di una proposta assolutamente innovativa e ad oggi unica in Italia.

Sempre nel 2018, Cassa Centrale ha continuato a porre grande attenzione al tema dell'eticità, diventando membro del Forum per la Finanza Sostenibile, un'associazione *no profit* multi-*stakeholders* a cui aderiscono operatori del mondo finanziario ed altri soggetti interessati agli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria. In tema di eticità, preme ricordare che il fondo di diritto lussemburghese NEF – controllato e gestito da NEAM, Nord Est Asset Management - ha continuato anche nel corso del 2018 lo sviluppo della gamma etica costituita ad oggi da 3 prodotti ed è in fase di ampliamento.

Il fondo ora può vantare due comparti bilanciati ed uno obbligazionario disponibili nelle classi a distribuzione, ad accumulazione e *corporate* per un totale di quasi 600 milioni di Euro di giacenze a fine anno e quasi 35.000 PAC attivi. Tutti i tre comparti hanno conseguito la certificazione sul rispetto dei criteri della finanza etica da parte della Luxembourg Labelling Agency tra soli altri 34 fondi al mondo.

Complessivamente il fondo NEF ha chiuso il 2018 a poco meno di 3 miliardi di Euro, mentre a fine marzo le masse hanno superato i 3,2 miliardi. A fine 2018 si contavano circa 320 mila PAC, mentre nei primi mesi di quest'anno sono stati sottoscritti ben 35 mila PAC.

Nel corso del 2018 si è sostanzialmente concluso il processo di migrazione delle masse di fondi di case terze sulla piattaforma di Cassa Centrale Funds Partner, che ora ha in dote circa 1,4 miliardi di Euro.

Si segnala altresì che, nel corso dell'ultima parte dell'anno, in concomitanza con la fase finale di costituzione del Gruppo, un numero crescente di Banche appartenenti al Gruppo ha iniziato ad implementare le attività propedeutiche al servizio di Consulenza di Portafoglio alla propria clientela.

Un cenno va anche all'attività di Centrale Trading la quale fornisce supporto ed assistenza a quasi 170 BCC-CR-RAIKA in tutto il territorio nazionale che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim.

Le Banche convenzionate possono altresì beneficiare di altri servizi che la Società ha inserito nel proprio catalogo prodotti. In primis, la possibilità di operare nel settore dell'acquisto e vendita di lingotti d'oro per conto della clientela grazie alla *partnership* con Italtreasures. Prosegue l'attività di commercializzazione sulle Banche dei servizi Six Financial Information a cui sono stati affiancati nel 2019 quelli di Master Chart. Le piattaforme Six e Master Chart rappresentano per le Banche delle soluzioni efficienti a livello di *pricing* e completezza del servizio.

Infine, un'ulteriore diversificazione del *business* è garantita dalla collaborazione con WebSim, primario ufficio studi di analisi e reportistica sui mercati finanziari, facente parte del Gruppo Intermonte, che consente alle Banche di usufruire di un completo servizio di informativa ed analisi finanziaria.

Grazie alla messa a frutto di nuove attività di reddito Centrale Trading continua a presentare dei conti in ordine ed un adeguato profilo di solidità patrimoniale.

L'Area Sistemi di Pagamento rappresenta il riferimento per una ampia gamma di servizi di rilevante importanza per le BCC-CR-RAIKA.

L'integrazione nei servizi di pagamento gestiti da Cassa Centrale Banca ha comportato numerose attività a supporto e coordinamento delle BCC-CR-RAIKA:

- assistenza nei processi di fusione;
- coordinamento delle attività presso tutti i soggetti interessati;
- assistenza alle Banche pre e post adesione ai servizi;
- riorganizzazione dell'Area a seguito dell'incremento dei volumi trattati.

*Partner* di riferimento per il Gruppo rimane SIA, Società leader nel settore dei sistemi di pagamento che gestisce oltre il 70,00% delle transazioni generate dal sistema bancario italiano.

I numeri delle operazioni lavorate dall'Area nel 2018 sono veramente notevoli. Alcuni esempi: in ambito gestione del contante, sono state attivate ulteriori 25 nuove BCC-CR-RAIKA con il raggiungimento di 1.700 punti totali servizi (Filiali, ATM, Grande Distribuzione) distribuiti su 66 province e collegati a 22 *caveaux* periferici a disposizione della rete di gestione dei valori.

Durante l'ultimo anno, l'attività del comparto estero merci è cresciuta di un ulteriore 30,00% portando la crescita complessiva degli ultimi due esercizi all'80,00%. Questa *performance* biennale è prevalentemente dovuta all'incremento delle controparti che hanno spostato la propria operatività su Cassa Centrale Banca in seguito alla nascita del nuovo Gruppo Bancario.

Il numero di pagamenti da e per l'estero, tramitati nell'anno, ha superato quota 260.000. Le pratiche speciali sono passate dal 1.237 del 2017 a 1.963 (+58,00%) del 2018. Si aggiunge poi in questo settore l'apprezzato supporto di consulenza assicurato alle Banche.

Nel corso dell'anno si è consolidata l'operatività in oro fisico con l'erogazione di 64 finanziamenti uso oro per un totale di 490 chili e 221 operazioni di vendita a pronti di oro destinato alle lavorazioni orafe.

Di rilievo anche il servizio di gestione accentrata delle Tesorerie degli Enti Pubblici, il cui *trend* è proseguito in maniera positiva anche nel 2018 con un aumento degli Enti gestiti, che attualmente sono quasi 900. Ciò a dimostrazione dell'apprezzamento che il servizio riscuote presso le Banche clienti e, ovviamente, presso gli Enti gestiti.

Con riguardo alle carte di credito e di debito le operazioni sono state quasi 170 milioni con un incremento del 30,00% rispetto al 2017.

Il numero di carte di credito e prepagate continua a crescere a ritmi sostenuti. Al 31 dicembre 2018, le carte di debito 'ABI3599' attive erano oltre un milione, le carte prepagate quasi 300 mila, i POS operativi presso esercenti di Banche clienti oltre 50 mila e gli ATM installati oltre 2.000.

Molte delle attività propedeutiche alla creazione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo hanno coinvolto i vari Uffici dell'Area Pianificazione e Organizzazione.

Il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca ha coinvolto fortemente l'Ufficio Pianificazione e Coordinamento Strategico che ha partecipato ad incontri presso le BCC-CR-RAIKA del Gruppo per la condivisione delle linee di indirizzo del piano industriale di Gruppo. Intenso è stato anche l'impegno per fornire supporto nell'elaborazione dei piani strategici delle Banche affiliate e nel seguire i principali progetti di fusione attivati durante il 2018.

L'Ufficio è stato altresì impegnato nella definizione del processo di pianificazione operativa e strategica per dotare il Gruppo Bancario Cooperativo di procedure e processi necessari a gestire l'evoluzione industriale del Gruppo.

L'Ufficio Marketing è stato principalmente impegnato nel progetto di valutazione dell'identità attuale e prospettica del Gruppo Bancario Cooperativo caratterizzato da attività di analisi delle principali esperienze internazionali, studi sul posizionamento competitivo, verifiche normative/legali, proposte creative, etc..

Con l'iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca nell'Albo dei Gruppi Bancari è stato lanciato il nuovo marchio del Gruppo, inserendo a fianco del nome un pittogramma, che intende rappresentare simbolicamente in un *layout* moderno ed originale tutti i componenti del Gruppo: le Banche affiliate, le Società strumentali e la Capogruppo.

Per celebrare questo importante traguardo, è stato inoltre creato un mini-sito che racconta brevemente la nostra storia e i primi passi come Gruppo Bancario Cooperativo, nell'attesa di approfondire e articolare tali argomenti in seguito. È proseguita altresì l'attività di manutenzione e gestione del portale 'IlNuovoNoi', uno spazio *web* interattivo che, lato pubblico, racconta l'evoluzione del progetto in atto e, nell'area riservata, funge da *repository* documentale e strumento interattivo attraverso il quale coinvolgere e comunicare con tutte le Banche affiliate per supportare le stesse in questa fase transitoria.

Al riguardo preme sottolineare come il portale 'IlNuovoNoi' ha ottenuto, per le sue caratteristiche di innovazione, una menzione speciale al Financial Innovation – Italian Award assegnato da AIFIn tra i progetti presentati dalle principali Banche italiane.

Il 2018 ha impegnato l'Ufficio Sviluppo Organizzativo in molteplici progetti e attività, sia in chiave di continua evoluzione ed innovazione dell'offerta destinata alle Banche ed alla clientela, sia in ottica di adeguamento dei diversi prodotti, processi e servizi alle normative tempo per tempo emanate dalle Autorità di Vigilanza.

L'adesione di numerose Banche al Gruppo Bancario Cooperativo ha inoltre richiesto un significativo sforzo per il coordinamento e la pianificazione di molteplici incontri con le Banche, finalizzati alla presentazione dell'offerta complessiva della Capogruppo nei diversi segmenti di operatività.

Da segnalare l'avvio di un progetto per la mappatura dei processi bancari in collaborazione con alcune Banche pilota, finalizzato a definire la mappa dei processi per le Banche affiliate e per la Capogruppo, secondo logiche di standardizzazione e omogeneizzazione della terminologia e dei contenuti.

In ambito *mobile payments* si è attivamente partecipato al progetto '*Bancomat Digit*' che ha portato all'esecuzione delle prime transazioni con carte domestiche PagoBANCOMAT® virtualizzate sugli *smartphone* con sistema operativo Android. Il progetto proseguirà secondo le tappe previste da Bancomat SPA per la progressiva estensione delle nuove funzionalità ai *device* Android ed Apple.

In tale Area si collocano anche l'Ufficio Sistemi e l'Ufficio Information Technology, che, sempre in collaborazione con le *software house* ed i centri di servizio, mantengono alta l'attenzione sugli sviluppi nell'ambito dei sistemi informatici ed informativi, ricercando le tecnologie più avanzate ed in particolare garantendo elevati *standard* di sicurezza e la continuità operativa.

Nel 2018, l'infrastruttura tecnologica è stata migliorata in efficacia ed efficienza con progetti di aggiornamento tecnologico dello *storage*, dei *Server*, dei sistemi di accesso remoto di utenti '*Mobili*', dei sistemi in *Cloud* e delle infrastrutture di *networking* della Banca e delle Società del Gruppo, il tutto anche in ottica di miglioramento di protezione dei dati.

L'impegno della struttura dell'Area Crediti, in un contesto connotato ancora da una ripresa congiunturale non particolarmente strutturata, ha operato con maggior decisione sulle linee operative già adottate in passato, per la valutazione e la gestione dei crediti anomali.

Tali linee constano essenzialmente in:

- caute e rigorose valutazioni nella classificazione dei crediti con particolare attenzione alle garanzie;
- severe svalutazioni dei crediti classificati come anomali con conseguenti prudenziali accantonamenti;
- filiera gestionale proattiva, con *budget* commerciale assegnato in tema di recuperi e contenimento delle spese legali;
- individuazione di portafogli tra i crediti *non performing* da destinare alla cessione ed alla cartolarizzazione.

La riduzione dei crediti deteriorati è continuata anche nel corso del 2017; quelli lordi sono diminuiti da 109,1 milioni di Euro di fine 2017 ai 75 milioni di Euro del dicembre 2018, evidenziando un calo di 34,15 milioni di Euro pari al 31,28% dell'intero portafoglio.

Il totale in uscita dal portafoglio dei crediti deteriorati, pari a 36,2 milioni di Euro, costituisce il 33,00% circa dell'intero portafoglio e rappresenta un dato sicuramente positivo. In deciso calo anche il numero delle posizioni *non performing* in entrata (1,6 milioni di Euro contro i 8,3 milioni del 2017); entrate che ormai sono in diminuzione da quattro esercizi consecutivi a conferma che il momento più acuto della crisi è stato superato. Anche le posizioni nette hanno registrato una sensibile riduzione pari al 36,16%. Questo dato si spiega considerando sia il sostenuto livello degli accantonamenti sia il sopra citato calo delle posizioni anomale lorde. Resta confermato anche nel 2018 l'elevato livello degli accantonamenti sui crediti deteriorati; il grado di

copertura delle sofferenze è pari all'83,99% e il grado di copertura delle deteriorate è 71,96%.

Si è confermato anche nell'esercizio in esame il fondamentale rapporto di collaborazione con Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale sono condivise pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o con struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel rispetto delle autonome valutazioni strategiche, creditizie e finanziarie.

Nel corso del 2018 si è confermato un elevato livello di collaborazione, per quanto riguarda il credito deteriorato, sia con Centrale Credit Solutions, attiva in particolare nel settore delle cessioni NPL's, che con Centrale Soluzioni Immobiliari per l'attività di acquisizione e ricollocazione di immobili che costituiscono garanzie di posizioni classificate a sofferenze.

La particolare attenzione dedicata alla gestione delle partite deteriorate non ha tuttavia impedito a Cassa Centrale di mantenere ed incrementare la sua presenza sul territorio a fianco dei clienti *corporate* delle BCC-CR-RAIKA, consolidando la rete delle filiali e dei gestori.

La rete Corporate è stata infatti rafforzata con l'apertura degli uffici di Udine, Bologna, Roma e Bari.

Il *business* principale della rete Corporate nonché della Finanza Strutturata resta, in un contesto coordinato con le BCC-CR-RAIKA, al servizio delle Banche del territorio e dei loro soci.

Con riguardo al Credito al Consumo, nel corso del 2018 Cassa Centrale Banca, attraverso la propria Area di *business* specializzata, ha provveduto in coerenza con lo sviluppo tracciato nella *road map* iniziale nel 2017, al presidio diretto del segmento di mercato attraverso il *brand* proprietario Prestipay.

L'attività dell'Area Credito al Consumo si è concentrata sui seguenti aspetti principali:

- il convenzionamento e l'attivazione di tutte le Banche affiliate al Gruppo per la distribuzione di prodotti di credito al consumo in *white label* Prestipay, nell'ambito dell'accordo quadro definito con Deutsche Bank S.p.A.;
- il consolidamento del servizio offerto alle Banche del Gruppo nel segmento, con una pianificazione ed un'assistenza commerciale dedicata alle BCC-CR-RAIKA, attraverso le attività di animazione della rete commerciale;
- la creazione del sito di prodotto Prestipay dotato delle funzionalità di preventivazione e di *store locator*, ai fini dell'individuazione degli sportelli di prossimità alla clientela;
- l'attivazione di campagne *marketing* di *avertising online* finalizzate a migliorare la conoscenza del *brand* sulla clientela *target*;
- la definizione di un accordo di *joint venture* con Deutsche Bank S.p.A., finalizzato con la firma degli accordi avvenuta il 20 luglio 2018, alla costituzione di una Società specializzata nel credito al consumo, controllata da Cassa Centrale Banca e partecipata da Deutsche Bank.

Tale accordo, concretizzato in data 5 ottobre 2018 con la costituzione di Prestipay S.p.A. il cui assetto proprietario vede una ripartizione delle quote sociali detenute al 60,00% da Cassa Centrale Banca ed al 40,00% da Deutsche Bank S.p.A., prevede che i soci collaborino al *set up* organizzativo ed operativo della Società, fornendo alla medesima in qualità di azionisti, il necessario supporto.

Al 31 dicembre 2018 risultano convenzionate tutte le 84 Banche del Gruppo e sono state inoltre convenzionate ed abilitate al collocamento di prodotti a *brand* Prestipay altre 3 Banche clienti del Gruppo.

Relativamente ai volumi generati, nel corso del 2018 sono stati erogati oltre 170 milioni di Euro di prestiti personali, mentre in riferimento al numero di operazioni, sono state finanziate oltre 17.000 mila richieste della clientela, con significativi ritorni commissionali per il Gruppo. Nel corso degli ultimi due mesi del 2018, l'Area

Credito al Consumo ha inoltre provveduto ad attivare una fase di *test* su alcune Banche pilota finalizzata al collocamento di finanziamenti contro Cessione del Quinto della Pensione e dello Stipendio.

Un cenno va riservato anche all'attività svolta dal *team* delle Funzioni di Controlli Interni volto a identificare, misurare e monitorare i rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale.

Risk Manager, Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio hanno operato in modo estremamente professionale per garantire l'aderenza dell'operatività del Gruppo all'incessante processo di innovazione a livello regolamentare.

La legge di riforma del Credito Cooperativo ha richiesto l'esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo delle Banche Affiliate presso la Capogruppo al fine di assicurare l'omogeneità e l'efficacia dei sistemi di controlli del Gruppo Bancario Cooperativo.

In considerazione di ciò, si è ritenuto strategico dare progressivamente avvio al regime di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo già nel corso del 2018, comportando pertanto la rivisitazione complessiva delle strutture organizzative delle varie Funzioni.

La prima Funzione di controllo esternalizzata a partire dal 1° luglio 2018 è stata quella di Compliance. Alla data del 31 dicembre 2018, l'esternalizzazione della Funzione Compliance risultava operativa per 78 delle Banche affiliate, con l'avvio del Gruppo si è completato il processo di esternalizzazione per tutte le Banche affiliate.

Nel corso del 2018 è stata assicurata l'attività di consulenza e assistenza alle strutture competenti di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo, in relazione a molteplici tematiche con focus particolare su quelle legate al progetto di costituzione del Gruppo. Significativo anche il coinvolgimento nell'ambito dei gruppi di lavoro attivati per la definizione dei nuovi prodotti e servizi al fine di valutarne gli impatti normativi connessi.

La Funzione Internal Audit è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In attuazione al Piano di Audit 2018, l'attività della Funzione ha interessato principalmente le Aree di *business* Finanza e Sistemi di pagamento. Interventi specifici hanno poi riguardato le politiche di remunerazione e incentivazione, il rischio di liquidità, le funzioni operative importanti esternalizzate. Degli esiti delle verifiche effettuate e delle conseguenti valutazioni di rischio sono stati regolarmente informati il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi Consiliare.

L'obiettivo della Funzione di Risk Management è di identificare, misurare e monitorare i rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Nel corso dell'anno è inoltre proseguita l'attività ordinaria di sorveglianza dei rischi a cui Cassa Centrale Banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso.

Parallelamente all'attività ordinaria, ampio impegno è stato profuso nell'allestimento di regolamenti, processi e procedure necessarie all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, sia su aspetti di diretta competenza della Funzione, sia in collaborazione e a supporto di tematiche più trasversali.

La Funzione Antiriciclaggio presiede, in particolare, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione delle norme esterne e di autoregolamentazione applicabili.

In un'ottica di maggior efficienza, la Funzione ha curato la configurazione di un nuovo sistema di profilatura del

rischio della clientela, il passaggio ad un nuovo fornitore di liste di nominativi oggetto di monitoraggio a fini antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, la revisione del sistema dei controlli e la realizzazione del processo per la gestione accentrata delle segnalazioni di operazioni sospette.

Un cenno finale su Cassa Centrale va sicuramente alle Risorse Umane, che nel corso del 2018 sono state particolarmente impegnate nel dare concretezza alle attività di partenza del Gruppo, oltreché a gestire quella che è la quotidiana attività della Banca. A fine 2018 l'organico aziendale era pari a 403 unità ovvero 171 risorse in più rispetto a fine 2017. Le Aree maggiormente interessate dal rafforzamento dell'organico sono state quelle delle Funzioni di Controllo, a seguito dei nuovi compiti ad esse assegnati dall'esternalizzazione delle attività dalle Banche verso la Capogruppo.

Anche nell'anno appena concluso si è riservata grande attenzione alla formazione professionale, in particolare delle giovani leve entrate in azienda. È poi proseguito il fattivo rapporto di collaborazione con il mondo universitario per la segnalazione di giovani con particolare potenziale. Nel corso del 2018 sono stati attivati 10 percorsi di tirocinio post universitario supervisionati da *tutor* interni: gli stagisti hanno potuto fare una prima esperienza diretta di lavoro in azienda, occasione fondamentale di verifica e approfondimento delle proprie attitudini e inclinazioni. Per sei di loro, poi, l'esperienza si è concretizzata con l'assunzione a tempo determinato. La strategia di lungo termine del Gruppo rimane l'attenzione alla qualità delle risorse umane, con un impegno prioritario nel promuovere lo sviluppo costante delle capacità e delle competenze individuali e di gruppo.

Le linee guida che ispirano il Gruppo sono quindi la valorizzazione dello spirito di iniziativa e della flessibilità, il sostegno delle opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e l'appoggio alla partecipazione attiva a progetti, fornendo strumenti e metodologie per far emergere contributi innovativi da mettere a disposizione dell'azienda.

Anche nel caso delle Società controllate, ci limitiamo in questa sede ad una breve sintesi dell'attività svolta nel 2018.

Potete reperire maggiori dettagli nel fascicolo di bilancio consolidato nella sezione dedicate alle Società stesse. Nel corso del 2018 il perimetro del Gruppo si è ulteriormente arricchito con l'acquisizione del controllo di Servizi Bancari Associati – SBA, di Claris Leasing, di Nord Est Asset Management, di Prestipay e di CESVE. Con la partenza del Gruppo Bancario Cooperativo, quindi dal 1° gennaio 2019, anche CSD è entrata nel perimetro di Gruppo.

Va precisato che la Società Prestipay al momento non è ancora attiva come Società di erogazione del credito al consumo, ma sta attivando il complesso iter autorizzativo presso Banca d'Italia al fine di ricevere l'autorizzazione ad operare come Società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'articolo 106 del TUB. Dei risultati raggiunti dall'attività di erogazione di credito al consumo, attività ancora allocata nella struttura organizzativa di Cassa Centrale, si è dato conto poc'anzi.

Con riguardo a Nord Est Asset Management – NEAM abbiamo già dato conto dei principali risultati raggiunti dal fondo NEF. Si ricorda in particolare che, dopo una lunga trattativa, Cassa Centrale Banca ha acquisito il totale controllo della Società di diritto lussemburghese.

### **Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.**

L'attività di Phoenix nel corso del 2018 si è caratterizzata dalla prosecuzione di importanti progetti. La progres-

siva messa a disposizione alle Banche socie e clienti dei nuovi prodotti ha comportato una intensa attività di formazione e di supporto all'avviamento delle nuove procedure e/o dei nuovi servizi ICT, assicurando altresì un adeguato presidio alle evoluzioni funzionali e tecnologiche dei sistemi informatici. Particolarmente intenso è stato il lavoro legato alla migrazione delle Banche sui sistemi informatici di Gruppo, impegno che ha interessato in maniera consistente anche i centri di servizio come accenneremo più avanti.

Sono stati affrontati alcuni importanti progetti volti alla riorganizzazione e razionalizzazione della filiera produttiva di Phoenix. Un passaggio importante è rappresentato anche dalla ridefinizione di rapporti di fornitura con *partner* storici quali Auriga Informatica e Dedagroup. A fine dicembre è stato formalizzato l'acquisto da Dedagroup Business Solutions del ramo d'azienda 'Assistenza SIB2000' con effetto dal 1° gennaio 2019.

Nel mese di novembre 2018 è stata inoltre costituita la Società Bologna Servizi Bancari con l'obiettivo di far confluire nella stessa il ramo d'azienda informatico della Società Cedecra di Bologna, altro *partner* storico di Phoenix. L'operazione è stata perfezionata il 26 marzo scorso.

Nel corso del 2018 la controllata ha fatto registrare dei positivi risultati economici. È continuato il *trend* di crescita del valore della produzione che ha raggiunto i 100 milioni di Euro a fronte di 91 dell'anno precedente. Il 2018 si è chiuso con un risultato netto pari a 20 milioni di Euro, rispetto ai 17,4 dell'anno precedente. Importante, da ultimo, sottolineare la conferma del positivo *trend* del rafforzamento del patrimonio della Società che, a fine 2018, ammontava a 102,5 milioni di Euro.

### **Gruppo IB.Fin.**

L'attività del Gruppo IB.Fin. si incardina essenzialmente attorno all'attività di Informatica Bancaria Trentina, della quale IB.Fin. è socia unica.

L'esercizio 2018 per IBT è stato caratterizzato da numerose attività finalizzate ad arricchire il sistema informativo Gesbank Evolution di importanti funzionalità che hanno incontrato il gradimento delle Banche utenti. Numerosi sono stati gli sviluppi connessi con le novità normative dell'ambito delle segnalazioni di vigilanza e per il supporto necessario alle BCC-CR-RAIKA utenti del sistema informativo con estrazioni specializzate nei vari ambiti. Di particolare rilievo ed impatto sono state le attività relative agli interventi necessari per le estrazioni dei dati finalizzati alle segnalazioni consolidate di Gruppo. Al pari, intenso è stato l'impegno per l'implementazione di specifici estrattori per l'alimentazione dei dati richiesti per l'esercizio di *stress test* da parte della Capogruppo. Con riguardo alla gestione finanziaria della Società si segnala che nel corso del 2018 i ricavi si sono attestati a circa 8 milioni di Euro, praticamente in linea con il 2017. L'utile netto di esercizio si è attestato a 3,4 milioni di Euro.

Come per Phoenix, anche per il Gruppo IB.Fin. va posta in evidenza l'attività svolta a supporto di Banche non appartenenti al movimento del Credito Cooperativo, attività che costituisce una quota di fatturato non trascurabile. Al riguardo il Gruppo Bancario Cooperativo sta elaborando delle strategie finalizzate a seguire in maniera strutturata, non solo nell'ambito informatico, anche Banche non BCC-CR-RAIKA che nel tempo potranno rappresentare una significativa area di ricavo per il Gruppo stesso.

### **Servizi Bancari Associati S.p.A. – SBA**

Servizi Bancari Associati, Società consortile, eroga servizi di supporto all'operatività bancaria in *full outsourcing* non solo a BCC-CR-RAIKA. Da anni è infatti il riferimento anche per alcune Banche in forma di Società per azioni ed alcune Casse di Risparmio situate su tutto il territorio nazionale.

Nel 2018 ha erogato servizi alle oltre 30 Banche socie utilizzatrici del sistema operativo Gesbank. A fine anno la Società ha esteso la platea di proprie soci ed utenti a tutte le BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca, focalizzandosi in particolare nell'erogazione di servizi inerenti la produzione ed inoltro della corrispondenza alla clientela per un volume di oltre 17 milioni di buste all'anno ed alla conduzione del parco ATM, per un totale di oltre 2.000 ATM gestiti.

SBA opera anche quale erogatrice di servizi di *back office* e consulenza, spaziando dai servizi di amministrazione contabile accentrata, alle segnalazioni di vigilanza, alla gestione completa delle risorse umane per le Banche consorziate comprendendo l'amministrazione, il *payroll*, la consulenza giuslavoristica, la predisposizione dei contratti, gli adempimenti fiscali e previdenziali.

La Società funge anche da 'centro di acquisto' ottenendo importanti economie di scala, in particolare nei settori telecomunicazioni, servizi postali, *storage* banche dati. Il volume d'affari in questo settore nel 2018 ha superato gli 8 milioni di Euro.

Dal punto di vista economico, il valore della produzione ha superato i 27,5 milioni di Euro, con un incremento dell'8,4% rispetto al 2017. Le risorse impiegate sono 113, con un incremento di 4 unità rispetto l'anno precedente.

Da segnalare che in queste settimane sono in corso le operazioni societarie necessarie per la trasformazione, secondo le indicazioni della Capogruppo, di SBA da Società consortile a Società lucrativa.

### **CE.SVE S.p.A. CONSORTILE**

CESVE, Società consortile, forte di una professionalità maturata in oltre 30 anni a fianco delle BCC-CR-RAIKA, propone servizi amministrativi, di assistenza, consulenza e formazione a supporto delle Banche e dei loro clienti, sull'intero territorio nazionale.

CESVE è specializzata nell'esternalizzazione dei processi bancari e di organizzazione aziendale in particolare anche di talune Funzioni Operative Importanti, le cosiddette FOI, laddove le disposizioni normative lo consentono.

CESVE ha proseguito nelle attività di aggiornamento e messa a punto di nuovi processi utili all'attività delle Banche del Gruppo che utilizzano il sistema informativo SIB2000.

Anche per CESVE rilevante è la quota di attività riservata a Banche diverse da BCC-CR-RAIKA.

Al 31 dicembre 2018 le Banche fruitrici dei servizi di CESVE erano 140, delle quali 79 del Gruppo.

Il fatturato nel 2018 si è attestato a circa 20 milioni di Euro, l'utile di esercizio ha raggiunto quasi 1,7 milioni di Euro.

Il patrimonio netto ammonta a quasi 25 milioni di Euro.

Anche su CESVE si stanno valutando e approfondendo le diverse ipotesi di evoluzione societaria.

### **Centro Sistemi Direzionali S.r.l. - CSD**

Come detto precedentemente, la società è controllata da Cassa Centrale – indirettamente tramite Phoenix ed alcune Banche affiliate dal 1° di gennaio di quest'anno.

I principali progetti affrontati da CSD durante il 2018 hanno avuto come obiettivo lo sviluppo di procedure informatiche necessarie a Cassa Centrale per rispondere alle esigenze derivanti dal ruolo assunto con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Le procedure sviluppate vanno da quella per la gestione amministrativa del credito deteriorato, al monitoraggio delle posizioni in bonis attraverso il calcolo di *Early Warning* e *Trigger*

per l'individuazione di posizioni per le quali proporre la variazione del grado di rischio. Dal punto di vista economico l'incremento delle attività svolte in funzione dell'avvio del Gruppo accompagnato dall'aumento del numero delle Banche clienti ha prodotto effetti positivi per la Società. I ricavi si sono attestati a circa 5,5 milioni di Euro con aumento del 12,00% rispetto all'anno precedente. Questo, pur in presenza dell'aumento dei costi per la produzione come conseguenza dell'aumento delle attività poste in essere, ha consentito alla Società di conseguire un risultato netto d'esercizio prossimo al mezzo milione di Euro.

### **Claris Leasing S.p.A.**

La Società è stata acquisita nell'agosto del 2018 dalla procedura di liquidazione del Gruppo Veneto Banca. L'ammontare dei valori del 2018 riferiti alle nuove stipule di contratti di *leasing* riflette il periodo transitorio affrontato da Claris Leasing, a partire già dal 2017, con la messa in liquidazione coatta amministrativa della precedente capogruppo.

Nel primo semestre del 2018 l'attività si è limitata alla gestione del credito ed al mantenimento dei rapporti con la clientela. Di conseguenza, il valore dei contratti stipulati nell'anno 2018 è risultato pari a quasi 32 milioni di Euro, registrando un decremento del 55,00% rispetto all'anno precedente. Va però messa in evidenza una considerevole ripresa dello stipulato negli ultimi due mesi dell'anno, confermata anche nel primo trimestre del 2019.

Negli ultimi mesi dell'esercizio in esame è stata operata una straordinaria politica in ambito creditizio che, in ottica prudenziale, ha prodotto ulteriori e nuovi accantonamenti a fronte del monte degli NPL. Sono state migliorate le percentuali di copertura del deteriorato portandole al 72,00% per le sofferenze e al 52,00% per le inadempienze probabili, rispetto alle già elevate basi applicate da Claris Leasing che erano tra le più alte del mercato.

La stasi operativa vissuta per buona parte dell'esercizio, sommata alla rigorosa manovra relativa agli accantonamenti crediti e rischi, ha avuto un impatto sul conto economico della controllata che ha fatto registrare una perdita d'esercizio di 9,9 milioni di Euro.

Ora la controllata presenta tutte le potenzialità per affrontare il 2019 con rinnovato vigore e slancio e con prospettive commerciali positive anche in considerazione dell'ottima reputazione che gode nel mercato di elezione.

### **Centrale Credit Solutions S.r.l. - CCS**

Centrale Credit Solutions nell'ultimo quinquennio è stata impegnata in via prevalente nella consulenza alle Banche in tema di gestione e vendita dei crediti deteriorati, maturando significative esperienze nella strutturazione di cessioni e cartolarizzazioni *multi-originators*.

Fra il 2012 ed il 2017 sono state portate a termine sei cessioni e una cartolarizzazione per un totale di oltre due miliardi di crediti deteriorati ceduti e 153 Banche coinvolte.

L'attività erogata nel corso dell'anno 2018 è stata prioritariamente finalizzata a conseguire gli obiettivi che la Capogruppo ha definito in tema di riduzione dello *stock* del credito deteriorato di Gruppo. La Società è stata impegnata nella strutturazione della cessione denominata CCRES VII alla quale hanno partecipato 53 istituti di credito con un ammontare di crediti pari 1,4 miliardi di Euro.

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno il lavoro si è concentrato nelle fasi preliminari propedeutiche alla strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione (Buonconsiglio II), sempre con crediti *non performing*. Il suo definitivo perfezionamento è previsto nei primi giorni del mese di dicembre 2019.

L'operatività di CCS si è orientata anche nei seguenti settori di attività che hanno comunque rappresentato una marginalità rispetto all'attività legati ai crediti deteriorati:

- le *due diligence* e la consulenza non finanziaria alle imprese impegnate nelle operazioni di *project finance* e nel settore delle energie rinnovabili;
- la commercializzazione della piattaforma - costituita in collaborazione con una primaria Società del settore - per la gestione in *outsourcing* delle sofferenze di BCC-CR-RAIKA.

La controllata ha chiuso l'esercizio 2018 con un fatturato nettamente superiore rispetto a quello dell'anno precedente passando da 1 milione di Euro a 6 milioni di Euro. Anche l'utile dell'esercizio conferma la crescita passando da 300 mila Euro del 2017 ad oltre 3 milioni dell'esercizio in esame.

### **Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. - CSI**

Come noto l'attività di Centrale Soluzioni Immobiliari ha un carattere ausiliario rispetto all'attività della Capogruppo ed è svolta in via prevalente in favore della medesima, con l'obiettivo principale di salvaguardare le ragioni di credito derivanti da finanziamenti deteriorati assistiti da garanzie reali.

Nel 2018 la Società ha consolidato la propria attività, avviata concretamente nel 2016.

I ricavi hanno raggiunto i 4,2 milioni di Euro rispetto a Euro 700 mila dello scorso esercizio. L'aumento di questa posta del conto economico è dovuta sostanzialmente alla vendita di alcuni compendi immobiliari. L'utile dell'esercizio al netto delle imposte è stato pari a 484.000 Euro.

Il patrimonio netto che nel 2017 era di 2.032.00 Euro cresce nel 2018 a 2.516.000. Considerando l'aumento di capitale per 2 milioni di Euro sottoscritto da Cassa Centrale nel mese di marzo 2019, il patrimonio netto raggiunge ora i 4,5 milioni di Euro.

Il rafforzamento patrimoniale si giustifica dalla previsione di intensificazione dell'attività come conseguenza della partenza effettiva del Gruppo Bancario Cooperativo.

### **Centrale Casa S.r.l.**

Il 2018 ha rappresentato per l'agenzia immobiliare del Gruppo il primo anno di attività. Per tale ragione gran parte dell'esercizio è stato utilizzato per la messa a punto della struttura operativa e dell'impianto organizzativo legato alle segnalazioni di potenziali venditori e acquirenti provenienti dalle Banche, nonché alla contrattualistica necessaria sia per la sottoscrizione dei mandati per la vendita ed acquisto degli immobili che per il convenzionamento degli Agenti. Per l'espletamento dell'attività la Società si avvale di alcuni Agenti con contratto di esclusiva e con una rete di agenti ed Agenzie convenzionate in modo da poter coprire tutto il territorio provinciale.

Nel 2019 proseguirà l'attività di consolidamento di Centrale Casa con l'obiettivo di strutturare una solida base per l'ampliamento dell'attività.

Il Gruppo sosterrà gli investimenti necessari finalizzati a immaginare nel futuro una rete immobiliare nazionale a supporto e a completamento dell'offerta a favore delle Banche affiliate.

### Assicura Group

Assicura Group, della quale Cassa Centrale è socio unico, è la *holding* che controlla al 100,00% le Società di intermediazione assicurativa Assicura Agenzia (Società plurimandataria iscritta nella sez. A del RUI) ed Assicura Broker (iscritta nella sez. B del RUI), definendone le linee guida e le strategie di sviluppo.

A dette Società è affidato il compito di supportare le Banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo nello sviluppo della bancassicurazione, cogliendo le rilevanti opportunità offerte da un comparto in forte crescita consentendo, al contempo, di aumentare la fidelizzazione della clientela, attraverso la proposizione di soluzioni previdenziali, di protezione, di tutela e di investimento, e di realizzare ricavi da servizi.

**Assicura Agenzia** a fine 2018 collaborava con 86 Banche, di cui 76 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale, 6 a quello Iccrea e 4 non BCC-CR-RAIKA. Avendo esteso la propria attività anche al centro Italia ed al Mezzogiorno è stata realizzata l'apertura dell'ufficio di Roma per garantire un'assistenza più efficace alle Banche presenti in questi territori. È in previsione a breve anche l'apertura di un ufficio a Brescia.

Per conto delle Banche la Società ha gestito più di 300 mila clienti sottoscrittori di quasi 450 mila polizze per oltre 145 milioni di Euro di premi relativi alla *protection* – comprendente i rami danni e le coperture TCM e CPI - cui si sono sommati 3 miliardi di Euro di massa gestita per i prodotti di investimento assicurativo e più di 400 milioni di Euro di adesioni alla previdenza complementare, superando quindi i 3,5 miliardi di premi con un incremento di oltre l'86,00% rispetto ai volumi intermediati nell'esercizio precedente.

La gestione del portafoglio unitamente alla nuova produzione – incrementata del 77,00% rispetto al 2017 – ha generato provvigioni complessive pari a 33 milioni di Euro, in crescita del 52,80% rispetto al 2017. Le retrocessioni alle Banche collocatrici hanno raggiunto i 28,3 milioni di Euro rispetto ai 18 milioni del 2017.

La Società impiega 52 risorse a fronte delle 41 presenti in azienda a fine 2017.

L'attenzione per rendere più efficiente i processi e contenere i costi, nonostante gli investimenti affrontati per gli adeguamenti normativi e per l'attivazione di rapporti con nuove compagnie, ha consentito di realizzare un utile netto di esercizio che supera i 955 mila Euro, in crescita di oltre il 50,00% rispetto al risultato dell'anno precedente.

L'obiettivo principale del 2019 è focalizzato ad aumentare la capacità propositiva presso le Banche, razionalizzando e semplificando ulteriormente i processi operativi, ampliando i prodotti presenti sul catalogo Sicuro e sviluppando il portale MyAssicura nel quale i clienti potranno monitorare nel continuo le proprie polizze. Forte anche l'impegno per accrescere la capacità consulenziale degli addetti bancari con l'attivazione di percorsi formativi mirati (*master assicurativi*).

Il numero di clienti di **Assicura Broker** a fine 2018 ha superato la soglia degli 800 di cui 705 aziende. Le Banche e le Società ad esse collegate che hanno dato un incarico ad Assicura Broker sono 141 e fra queste 61 hanno conferito un incarico in esclusiva, consentendo di gestire la totalità del loro portafoglio assicurativo. Complessivamente Assicura Broker, con i suoi 19 addetti (17 a fine 2017), intermedia un portafoglio di oltre 13 milioni di Euro di premi assicurativi, di cui il 40,00% deriva da Società non facenti parte del Gruppo Bancario di appartenenza. Le provvigioni incassate nel 2018 ammontano a circa 2 milioni di Euro in incremento del 3,70% rispetto al 2017.

L'obiettivo prioritario del 2019 è di armonizzare le coperture assicurative delle Società facenti parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca per giungere ad un livello di copertura assicurativa adeguato alle

varie Società facenti parte del Gruppo. Si intensificherà l'attività, per il tramite delle Banche, sulle aziende loro clienti, pronti a valutare l'opportunità di aprire dei nuovi presidi locali.

Abbiamo visto, seppur in maniera molto sintetica, come Cassa Centrale e le Società strumentali del Gruppo possano archiviare un 2018 certamente positivo.

I numeri rappresentati sono il frutto di quella che possiamo definire l'ordinaria attività della Banca per quanto molto complessa ed articolata. Ormai da alcuni anni la struttura è impegnata anche sul fronte straordinario della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo che dal 1° gennaio è realtà. Nel corso del 2017 e del 2018 abbiamo costruito assieme le premesse per consentirne la nascita. Ora siamo chiamati a lavorare in squadra affinché il Gruppo possa esprimere pienamente le proprie forti potenzialità.

Cercando di assicurare il massimo coinvolgimento delle Banche affiliate, vanno promosse delle azioni che possano migliorare l'efficienza del Gruppo in tutte le sue componenti. Questo obiettivo va perseguito innanzitutto per consentire alle BCC-CR-RAIKA di rimanere Banche di prossimità attente però anche ad essere aziende efficienti che sanno stare sul mercato, rappresentando al tempo stesso dei volani in grado di produrre valore per le comunità di riferimento. È un obiettivo che ci viene richiesto anche dalla Vigilanza europea alla quale il Gruppo, quale entità *significant*, deve rispondere. Una Vigilanza che considera l'efficienza, la solidità patrimoniale, la capacità di produrre reddito elementi imprescindibili per essere e fare Banca.

La sfida per tutti noi è rappresentata dal saper rispondere in maniera adeguata a queste richieste senza però tradire il nostro essere BCC-CR-RAIKA. Un compito complesso quanto irrinunciabile. Lo abbiamo ribadito più volte che il nostro principale vantaggio rispetto agli altri grandi Gruppi Bancari è proprio quello di rimanere fedeli ai valori fondanti della cooperazione di credito: la mutualità, la vicinanza al territorio ed al socio cliente, il punto di riferimento per le comunità locali. Per quanto importati queste caratteristiche da sole però non bastano. Abbiamo la necessità di essere anche aziende efficienti e competitive le quali operano in un mercato che sta cambiando con una velocità mai vista prima. Questo comporta la necessità di compiere, in tempi molto rapidi, un salto di qualità nel settore delle nuove tecnologie. Le considerevoli risorse finanziarie previste nel piano industriale del Gruppo a presidio delle nuove tendenze tecnologiche consentiranno la messa a regime di prodotti e servizi all'avanguardia; parallelamente la Capogruppo, come 'cabina di regia', sarà impegnata a garantire il coordinamento delle azioni di trasformazione digitale con il duplice scopo di assicurarne la massima efficienza ed efficacia operativa facendo in modo che l'innovazione non risulti mai inversamente proporzionale al radicamento ed al localismo, ma consolidi ulteriormente il rapporto con il cliente assicurandogli un servizio il più possibile su misura.

Stiamo assistendo ad un rapido e deciso aumento del numero di clienti che effettuano le operazioni bancarie più basilari da remoto senza recarsi fisicamente in Banca. Nel momento in cui si rivolge allo sportello bancario, una fascia sempre più ampia di clientela lo fa per avere un supporto in termini di consulenza. Ad esempio: per la migliore allocazione dei propri risparmi, per individuare la forma di finanziamento più rispondente alle proprie necessità di investimento, per trovare chi li assista nella vendita o nell'acquisto della casa, chi li consigli nella scelta della copertura assicurativa danni o vita, oppure li accompagni nella definizione di un piano di previdenza complementare che permetta loro di affrontare con serenità il futuro dal momento in cui si ritireranno dal mondo del lavoro.

È quindi fondamentale che, all'investimento in nuove tecnologie e nella digitalizzazione ed industrializzazione di processi a basso valore aggiunto, si affianchi anche un cospicuo investimento in formazione del personale

di *front office* il quale dovrà affinare le proprie competenze per essere sempre meno sportellista e sempre più consulente.

La Capogruppo in questi primi mesi di attività è stata poi particolarmente impegnata nel dotarsi e dotare le Banche e le Società strumentali di un'articolata regolamentazione che la Vigilanza richiede come indispensabile per l'avvio ed il buon funzionamento del Gruppo. Ci rendiamo conto che la mole di regolamenti e *policy* trasmessa è notevole, ma come detto indispensabile. Alle Banche ed alle Società viene chiesto uno sforzo ulteriore per recepire e fare propri questi regolamenti, adattandoli ove possibile ai loro specifici impianti organizzativi. Pur con il dovuto rispetto, stiamo interagendo con la Vigilanza per rendere il più possibile concreto ed applicato il principio di proporzionalità, più volte richiamato anche dalla normativa stessa.

Il sistema bancario italiano, che pur ha fatto fondamentali passi in avanti, presenta ancora criticità che non agevolano la visione complessiva del regolatore e della Vigilanza europea.

Per quanto riguarda il nostro Gruppo, si aggiunge un'ulteriore complessità: quella di farne comprendere a pieno la peculiarità. Si tratta di una configurazione, sia a livello individuale che di Gruppo Bancario, del tutto nuova e innovativa nell'ordinamento italiano e anche europeo. Non sono mancate le interlocuzioni con la Banca Centrale Europea, sempre con il prezioso e fattivo supporto della Banca d'Italia, proprio per cercare di raggiungere questo obiettivo. Certamente non desisteremo, ma siamo certi che il viatico più opportuno sia quello di dimostrare concretamente al regolatore che il nostro Gruppo sta lavorando alla propria riorganizzazione, sta ponendo in essere quanto necessario per elevare la competitività delle Banche affiliate, sta realizzando i punti cardine del piano industriale presentato con l'istanza all'autorizzazione ad assumere il ruolo di Capogruppo da parte di Cassa Centrale. Il primo segnale che la Vigilanza si attende è di vedere risolti nel più breve tempo possibile i casi delle Banche in crisi, quelle cioè che si trovano nella quarta classe secondo il modello *risk based*, ossia le cosiddette 'Banche rosse'. Per le poche che ancora sono allocate in questa categoria, la Capogruppo ha già definito e sta portando avanti dei piani di risanamento condivisi con la Vigilanza e con le Banche interessate. Sulla completa realizzazione di questi piani di risanamento, che in taluni casi si concretizzano in processi aggregativi con altre Banche affiliate, non ci possono essere tentennamenti o ritardi. Devono essere portati a termine con determinazione e certezza dei tempi nell'interesse dei soci e clienti delle Banche interessate e della stabilità dell'intero Gruppo. L'impegno è rilevante anche nel seguire con attenzione le Banche in terza classe, quelle che definiamo 'Banche gialle', per sollecitarne e supportarne la messa in atto delle attività che ne consentano un progressivo *upgrade*. Sappiamo poi come un ambito al quale sia BCE che Banca d'Italia guardano con occhio particolare è quello riferito alle politiche di gestione e riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati che sono ancora un punto dolente del Sistema bancario italiano, per quanto attenuato rispetto a qualche anno fa. Il Gruppo Cassa Centrale, sotto questo profilo, può presentarsi con dei risultati acquisiti che ne confermano gli obiettivi del piano strategico presentato alle autorità di Vigilanza con l'istanza dell'aprile 2018. Non si ripetono qui i numeri in quanto sono già dettagliati nel punto relativo all'attività di Centrale Credit Solutions.

Il processo di miglioramento qualitativo delle Banche deve accompagnarsi anche ad un analogo processo che deve interessare la *governance* delle stesse.

Per il ruolo di Amministratore, Sindaco e di vertice operativo di una Banca di Credito Cooperativo vengono richieste sempre maggior competenze ed impegno inteso anche in termini di tempo da dedicare all'espletamento della carica, quello che il regolatore definisce '*time commitment*'.

Il regolatore non transige sul fatto che le figure apicali dedichino il tempo necessario per espletare in maniera adeguata il proprio incarico. Viene richiesto tempo da riservare alla preparazione delle riunioni dell'Organo

con supervisione strategica, all'approfondimento delle materie trattate e la disponibilità a partecipare a percorsi formativi ad hoc volti a colmare le lacune emerse nel corso dei processi di autovalutazione, ma anche all'approfondimento della normativa di settore.

Un altro aspetto su cui si focalizza l'attenzione nel giudicare l'idoneità a ricoprire la carica di Amministratore e Sindaco è quello dell'indipendenza di giudizio: i componenti degli Organi di vertice devono essere in grado di prendere decisioni ragionevoli, obiettive e indipendenti. L'indipendenza di giudizio può essere compromessa da eventuali conflitti di interesse (effettivi o potenziali) di cui il singolo sia portatore che possano ostacolare la capacità di svolgere i compiti ad esso assegnati in maniera indipendente e oggettiva. In tale contesto, le Banche sono tenute a dotarsi di una politica di governance volta ad assicurare l'individuazione, la comunicazione, l'attenuazione, la gestione e la prevenzione dei conflitti di interesse. A breve la Capogruppo emanerà un regolamento per la gestione dei conflitti di interesse.

Infine, sul piano dell'onorabilità, si richiede che i componenti degli Organi di amministrazione e controllo - oltre a possedere i requisiti previsti dalla normativa - non abbiano tenuto comportamenti che, anche se non si configurano come illecito e/o reato, appaiano incompatibili con l'incarico assunto o possano comportare per la Banca conseguenze pregiudizievoli sul piano reputazionale.

Dunque l'incarico di Amministratore e di Sindaco di una Banca Affiliata richiede che coloro che lo assumono siano pienamente consapevoli del loro ruolo e lo esercitino con grande scrupolo e con un impegno, anche temporale, non indifferente. Anche in questo caso ci stiamo adoperando affinché quelle che sono le regole che valgono per le grandi Banche possano essere declinate sulle BCC-CR-RAIKA sempre in una corretta ed adeguata logica di proporzionalità. Nessuno mette in dubbio che chi amministra una Banca e quindi i risparmi dei clienti e soci debba avere delle caratteristiche professionali adeguate e dei profili di onorabilità elevati, ma si deve fare attenzione a non omologare tutto verso l'alto, rischiando di snaturare la BCC-CR-RAIKA che dovrebbe a priori escludere una buona porzione di base sociale dalla possibilità di essere Amministratori e Sindaci della propria Banca.

Per quanto attiene la Capogruppo, in occasione del rinnovo delle cariche sociali intervenute con l'Assemblea ordinaria del 14 gennaio scorso, sia in fase di definizione della lista dei candidati che di verifica dei requisiti post nomina è stato seguito un rigoroso processo di valutazione di tutti gli elementi sopra richiamati sia da parte del Comitato Nomine che da parte del Consiglio di Amministrazione in fase di verifica dei requisiti successivamente alla nomina.

Possiamo rassicurarvi che non sono emerse criticità particolari e che i criteri prescritti dalla stringente normativa europea per le Banche '*significant*' sono stati rispettati. Inoltre, la presenza di 4 Amministratori indipendenti - in ragione della loro esperienza, professionalità maturata e profonda conoscenza del settore bancario e finanziario - assicurano un confronto all'interno dell'Organo collegiale necessario per assumere decisioni adeguatamente valutate e conformi all'interesse del Gruppo.

Nella definizione della lista si è tenuto nella necessaria considerazione anche il fatto che, stante la peculiarità dei Gruppi Bancari Cooperativi, la composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo non può prescindere dalle esigenze, stabilite dalla legge, di effettiva rappresentatività del Sistema bancario cooperativo, con la conseguente esigenza che l'organo amministrativo goda del massimo consenso della base sociale. Tale rispondenza ha trovato conferma nella delibera assembleare di nomina dei Consiglieri di Amministrazione, la quale è stata assunta all'unanimità dei soci presenti all'Assemblea rappresentativa del 95,00% del capitale avente diritto al voto.

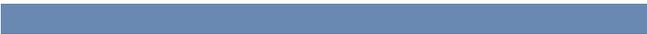
L'ampia fiducia ascrivita dalla base sociale al neo eletto Consiglio di Amministrazione rappresenta una solida base sulla quale costruire il delicato lavoro che questo Organo è chiamato a svolgere.

Ci siamo impegnati, sin da quando abbiamo presentato il nostro progetto di Gruppo Bancario Cooperativo, a promuovere il preventivo coinvolgimento delle Banche affiliate e così faremo. Anche per questo crediamo nel ruolo delle Assemblee territoriali, già programmate per i prossimi mesi di aprile e maggio, come momento di coordinamento infragruppo e di allineamento in materia di strategie finalizzate a supportare e arricchire l'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo. Un contributo importante potrà venire anche dal Comitato dei Direttori la cui composizione è in corso di definizione proprio in queste settimane. Tale Comitato sarà chiamato a formulare proposte e pareri inerenti la gestione strategico operativa del Gruppo e svolgerà contemporaneamente una funzione consultiva con riferimento a *policy* e regolamenti di Gruppo.

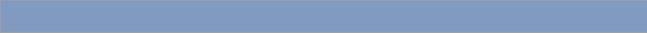
Il Gruppo è operativo dal 1° gennaio 2019, quindi un tempo irrisorio per poterci definire a regime. Questo obiettivo ha necessità di un lasso temporale ben più lungo, tanto più se consideriamo l'inedita complessità del Gruppo che è la somma di 84 esperienze diverse e di approcci metodologici differenti. Come più volte ribadito l'obiettivo non è l'omologazione anche se è irrinunciabile un percorso di semplificazione di determinati processi proprio nell'ottica di renderli gestibili in maniera efficiente. Capogruppo, Banche affiliate, Società strumentali sono chiamate a perseguire questo traguardo con unitarietà di intenti e con la determinazione che ha caratterizzato il lavoro di tutti dal varo della Riforma del Credito Cooperativo. Dobbiamo anche essere disponibili a tollerare qualche fisiologico incomprensione che va superato con spirito costruttivo, antepoendo sempre l'interesse superiore del Gruppo nel suo insieme.

Concludiamo questa sintetica sezione rinnovando i ringraziamenti a tutti i rappresentanti delle BCC-CR-RAIKA per il loro fattivo supporto in questa importantissima e delicata fase di avvio operativo del nostro Gruppo. Un grazie particolare lo vogliamo rivolgere anche ai rappresentanti della Vigilanza sia nazionale che europea. Il dialogo costruttivo portato avanti in lunghi mesi di proficuo confronto, nonché i suggerimenti ricevuti nella fase di *fine tuning* delle attività propedeutiche alla nascita del Gruppo hanno dato un determinante contributo nel riuscire a rispettare il traguardo della partenza del Gruppo con il 1° di gennaio. Vogliamo anche formulare un sincero sentimento di riconoscimento alle strutture di Cassa Centrale Banca, delle Società del Gruppo e delle Banche affiliate che sono state chiamate e lo saranno anche nei mesi a venire a mettere in campo una dedizione ed uno sforzo particolari per far decollare l'attività del Gruppo che consentirà alla cooperazione di credito di continuare a giocare un ruolo di protagonista nello scenario economico del nostro Paese.

Trento, 27 marzo 2019







# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO 58/1998 – TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA (TUF) E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ('CCB'), convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sull'attività di vigilanza attuata, sulle omissioni e i fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile. Il Collegio Sindacale deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 18 maggio 2016, per gli esercizi 2016 – 2018. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo testo dello Statuto sociale di Cassa Centrale Banca, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il Presidente del Collegio Sindacale, Sig. Antonio Maffei, è decaduto per il venir meno di uno dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 38.6, lett. c, dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, al Sig. Antonio Maffei, è subentrata automaticamente come Sindaco Effettivo la Signora Manuela Conci, quale Sindaco Supplente più anziano di età. Per quanto attiene la carica di Presidente del Collegio Sindacale, dal primo gennaio 2019, sempre in applicazione delle disposizioni pocanzi citate, la stessa è stata assunta dal Sindaco Effettivo in carica più anziano di età, ossia il Signor Vincenzo Miceli. Nell'intento di dare stabilità all'Organo di Controllo, l'Assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Banca, in data 14 gennaio 2019, ha confermato il Collegio Sindacale nella composizione sopra richiamata, con la nomina di un nuovo Sindaco Supplente nella persona del Signor Claudio Maugeri.

Il Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca così nominato, che resterà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, risulta dunque così composto:

1. Signor Vincenzo Miceli, Presidente del Collegio Sindacale;
2. Signora Manuela Conci, Sindaco Effettivo;
3. Signor Marco Dell'Eva, Sindaco Effettivo;
4. Signor Claudio Maugeri, Sindaco supplente.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle disposizioni legislative (Codice Civile; D. Lgs. 385/1993 'Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia' – TUB; D. Lgs. 39/2010 'Disciplina sulla Revisione Legale dei Conti'; D. Lgs. 58/1998 'Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria' – TUF e rispettive integrazioni e modificazioni), statutarie, delle disposizioni impartite dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo nazionali (tra queste Banca d'Italia, Consob) ed europee (Banca Centrale Europea, 'BCE') e nel rispetto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante l'articolato sistema di flussi informativi previsto nel Gruppo nonché mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Collegio ha, inoltre, tenuto incontri con il responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la Società di revisione incaricata e con le Funzioni interne aziendali: la Funzione di Controllo Interno, la Direzione Rischi, la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Compliance.

Il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018, su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC). Il Progetto di Bilancio è stato inoltre redatto in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Si è fatto altresì riferimento ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del progetto di bilancio, abbia rispettato le disposizioni normative per quanto riguarda la forma ed il contenuto del bilancio, come pure della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale dà atto della rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per la formulazione della presente relazione il Collegio si è attenuto, oltre che alla normativa già segnalata, alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e comunicazioni. Per quanto riguarda la nozione di 'parte correlata' e di 'operazioni con parti correlate' nonché le modalità di gestione delle operazioni con parti correlate, il Collegio si è attenuto alla normativa di legge.

In tema di requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 08/05/2017, rileviamo che essi si compongono di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,875% (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR, come di seguito indicato:

- 7% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 1,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,95% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,7% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,3% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET 1. Per quanto riguarda il capital conservation buffer si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile dal 1° gennaio 2019, la Banca sarà tenuta a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento dello 0,625% rispetto al coefficiente 2018).

### **Indicazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sui fatti successivi alla chiusura dell'esercizio**

Sulla base delle informazioni rese disponibili, nel corso degli incontri tenutisi con il Consiglio di Amministrazione, con il Comitato Esecutivo, con il Direttore Generale, nonché in esito alle analisi condotte durante l'esercizio 2018, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca, anche per il tramite di società controllate, sono improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed assistite, ove necessario, da strutturati processi di analisi e valutazione del fair value anche con il supporto di esperti terzi.

Quanto ai fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2018, la Banca ha comunicato le scelte contabili relativamente ai titoli governativi già classificati nel *business model* HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi.

Come conseguenza di cui sopra, in data 12 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di *business*.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di *business* avranno effetto dal 1° gennaio 2019 e comporteranno la riclassifica dei titoli di stato italiani dalla categoria 'attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' alla categoria contabile 'attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' e un atteso miglioramento del *CET 1 ratio* consolidato a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati.

### **Partecipazioni: variazione intervenute nell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquisito/incrementato il controllo delle seguenti società:

- Servizi Bancari Associati S.p.A. (S.B.A.)  
Operazione realizzata in data 01.07.2018: accordo per l'acquisizione di un ulteriore 19% della partecipazione già detenuta da Cassa Centrale Banca per il 49%. Tale operazione ha permesso alla Banca di ottenere il controllo della società con una quota complessiva del 68%.
- Claris Leasing S.p.A.  
Operazione realizzata sempre in data 01.07.2018: acquisizione del 100% della società.
- Nord Est Asset Management S.A.  
In data 01.10.2018 Cassa Centrale Banca e gli azionisti di Nord Est Asset Management SA hanno raggiunto un accordo per la compravendita di un ulteriore interessenza del 50% della medesima società, già posseduta da Cassa Centrale Banca con una quota del 50%. Pertanto, a seguito di tale ulteriore operazione, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il controllo di NEAM.
- Cesve S.p.A. Consortile  
In data 31.12.2018 Cassa Centrale Banca, a seguito di due operazioni di acquisto consecutive ha ottenuto il controllo di Cesve con un'interessenza del 50,16%.

Le relative informazioni sono rappresentate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione ('Relazione sulla Gestione') e nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Gruppo ('Relazione sulla Gestione del Gruppo') cui si rinvia.

### **Indicazioni sull'eventuale esistenza e valutazione dell'adeguatezza delle informative rese dagli amministratori in ordine ad operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate**

La Relazione sulla Gestione e la Relazione sulla Gestione del Gruppo nonché le informazioni acquisite dal Collegio non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo bancario o con parti correlate.

Si rinvia al riguardo all'informativa che viene resa all'Assemblea dagli Amministratori con la relazione, ex art. 135-ter del TUF, in materia di informativa dei controlli interni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in attuazione delle prescrizioni di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, per quanto attiene alle modifiche intervenute.

Ciò premesso, si rileva che le informazioni con soggetti collegati e con parti correlate sono riportate nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Relazione sulla Gestione nonché nella Sezione H della Nota Integrativa al progetto bilancio al progetto di bilancio individuale.

Il Collegio Sindacale attesta inoltre che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nel rispetto delle speciali prescrizioni normative.

### **Osservazioni e proposte sui rilievi e richiami di informativa contenute nella relazione della società di revisione**

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio d'esercizio e consolidato è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2010 per il novennio 2010-2018 alla Società di revisione KPMG S.p.A.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 15 aprile 2019 la 'relazione di revisione' di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 ed all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto è stato profondamente rivisto – nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita – a seguito delle modifiche apportate alla riforma della revisione legale recepita nel nostro ordinamento attraverso il D. Lgs. 135/2016 che ha modificato il D. Lgs. 39/2010. In tale relazione di revisione, che non contiene richiami di informativa, la Società di revisione legale:

- ha rilasciato un giudizio in base al quale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data in conformità agli *International Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015;
- ha attestato che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF, sono coerenti con il progetto di bilancio e redatte in conformità alle norme di legge;
- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, ha dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

La relazione di revisione non evidenzia richiami di informativa né rilievi. In accordo con le nuove disposizioni normative applicabili, la relazione di revisione riporta i principi di revisione applicati e indica gli 'aspetti chiave' emersi nel corso dell'attività di revisione contabile, che si riferiscono ai seguenti aspetti al:

Bilancio Individuale:

- transizione al principio contabile internazionale IFRS 9;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;

Bilancio Consolidato:

- transizione al principio contabile internazionale IFRS 9;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita;
- rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione aziendale e valutazione del *'Purchase Price Allocation'*.

In pari data la Società di revisione ha rilasciato altresì la relazione di revisione relativa al bilancio consolidato, anch'essa senza rilievi e richiami di informativa, che riporta attestazioni e dichiarazioni simili a quelle sopra riportate anche a livello consolidato e i medesimi aspetti chiave sopra sintetizzati.

La Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*; tale relazione attesta altresì che nel corso dell'attività di revisione non sono stati rilevati casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

La Società di Revisione ha inoltre presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso atto altresì della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione e pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

La Banca, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE ha predisposto inoltre la *'Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario'* relativa all'esercizio 2018. Tale Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2019 e redatta quale relazione distinta ex art. 5 del già menzionato Decreto. In data 15 aprile 2019 la Società di revisione ha rilasciato la prescritta relazione sull'esame limitato della *'Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario'*, non segnalando al riguardo evidenze degne di nota. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di predisposizione della Dichiarazione, in linea con le vigenti normative.

### **Indicazioni su eventuali denunce ex art. 2408 del codice civile ed iniziative intraprese**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di soci della Banca.

Nel corso del 2018 non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza, notizie di segnalazioni o violazioni e del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

### **Indicazioni di eventuali ulteriori incarichi supplementari alla società di revisione e dei relativi costi**

In conformità alle specifiche normative, si dà atto dei compensi, riconosciuti dalla Banca alla società KPMG per l'attività di revisione legale spettanti per l'esercizio 2018, ammontano complessivamente a Euro 233 mila per la revisione del bilancio della Banca e del bilancio consolidato e risultano così dettagliati:

- Euro 211 mila per la revisione legale del Bilancio d'esercizio della Banca e del Bilancio consolidato al 31

dicembre 2018;

- Euro 22 mila a fronte delle attività svolte per il rilascio del parere di conformità sulla Dichiarazione non Finanziaria Consolidata (Bilancio di Sostenibilità ex D.lgs. n. 254/2016).

Alla Società di revisione KPMG sono stati, inoltre riconosciuti i seguenti ulteriori compensi per ulteriori incarichi accessori e/o connessi alla revisione legale:

- Euro 5 mila per l'accertamento del livello minimo del patrimonio della Capogruppo;
- Euro 20 mila per il saldo della revisione limitata del bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017;
- Euro 55 mila per la revisione limitata del bilancio individuale e consolidato al 30 giugno 2018;
- Euro 19 mila per la relazione di conformità ai GIPS;
- Euro 25 mila per la relazione sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO II;
- Euro 2 mila per asseverazione crediti e debiti verso Provincia Autonoma di Trento;
- Euro 30 mila per l'assistenza contabile al nuovo bilancio consolidato;
- Euro 6 mila per la sottoscrizione di dichiarazioni fiscali.

#### **Indicazioni di eventuali ulteriori incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione e relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha corrisposto altri compensi a KPMG per la revisione di:

- NEAM S.A.: Euro 12 migliaia;
- Phoenix: Euro 19 migliaia;
- Claris Leasing S.p.A.: 25 migliaia.

Il Collegio Sindacale – ottenuta la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione ex art. 6 del Regolamento (UE) n. 2014/537 – non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità.

#### **Indicazioni dell'esistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge nel corso dell'esercizio 2018**

Nel corso dell'esercizio 2018 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere – quando obbligatorio – in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di vigilanza.

Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano:

- parere sulla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche ex art. 2389 cod. civ.;
- valutazioni relative al processo di valutazione ICAAP e ILAAP e ai relativi Resoconti 2017 (in conformità alle Circolari della Banca d'Italia n. 285/2013 e n. 263/2006);
- osservazioni relative alle funzioni operative esternalizzate (Circ. della Banca d'Italia n. 263/2006);
- pareri, ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 sulle modifiche alle 'Linee Guida sul Sistema dei Controlli Interni' ed al 'Regolamento della Direzione Rischi di Gruppo';
- osservazioni in merito alla pianificazione delle attività di Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime funzioni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 e del Provvedimento Banca d'Italia del 11.03.2011.

#### **Indicazioni sulle riunioni cui ha partecipato il Collegio Sindacale nel 2018**

Il Collegio sindacale ha tenuto, nel corso del 2018, n. 8 adunanze, tenendo, in molti casi, incontri nella stessa gior-

nata con più organi e/o funzioni aziendali; nei verbali prodotti è riportata l'attività di controllo e di vigilanza esperita. Nell'esercizio in corso e fino alla data della presente relazione il Collegio Sindacale ha tenuto n. 20 adunanze. Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione: nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenute n. 14 riunioni (nel 2019 n. 7) ed ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Esecutivo; nel corso del 2018, si sono tenuti n. 8 incontri (nel 2019 n. 3). Nel corso del 2018 il Comitato Rischi ha effettuato n. 11 riunioni, partecipate dal Presidente del Collegio sindacale o da altro sindaco effettivo (nel 2019 n. 6). A partire dal 2019, a seguito della costituzione dei comitati endoconsiliari per adesione al Codice di Autodisciplina, il Collegio partecipa anche alle riunioni di tali Comitati (Remunerazioni, Amministratori Indipendenti, Nomine), attraverso la presenza del Presidente del Collegio sindacale e/o da altro sindaco dallo stesso nominato (n. 11 riunioni fino alla data della presente relazione).

### **Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle norme dello Statuto Sociale, delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche di vigilanza e controllo; ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, nonché sulla funzionalità del complesso Sistema dei controlli interni.

Ciò anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, come previsto dalla normativa vigente e mediante incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale nonché le funzioni aziendali.

L'attività degli Organi e Funzioni societarie, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e tutela del patrimonio della Banca. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero compromettenti l'integrità del patrimonio aziendale. Non sono state evidenziate, inoltre, operazioni prive delle necessarie informazioni negli eventuali casi di sussistenza di interessi degli Amministratori.

Il Collegio ha inoltre verificato, come già rilevato, che le operazioni principali fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazione di tutti gli aspetti rilevanti, valendosi ove opportuno di valutazioni di esperti terzi. La Banca è, a parere di questo Collegio Sindacale, amministrata nel rispetto delle norme di Legge e dello Statuto sociale così come adeguata appare l'articolazione dei poteri e delle deleghe. L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari ovvero significative da parte nostra, né da parte di nessun altro Organo societario investito di specifiche Funzioni di controllo.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ha vigilato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, sulla conformità degli stessi alla Legge e allo Statuto sociale ed ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo fossero supportate da adeguati processi di informazione, analisi e verifica.

Ai lavori consiliari hanno partecipato stabilmente, di diritto o su invito, per l'illustrazione e l'analisi dei provvedimenti oggetto di delibera, il Direttore Generale, i Vice direttori Generali e il Segretario del Consiglio di Amministrazione. Hanno, altresì, partecipato altri Dirigenti, in funzione degli specifici argomenti posti all'ordine del giorno. Avvalendosi di tali presenze, il Collegio ha potuto approfondire, ove opportuno, anche in sede consiliare o di comitato le operazioni proposte ed i loro effetti economici e patrimoniali.

### **Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

Nell'ambito del sistema organizzativo, il Collegio ha seguito con attenzione l'evoluzione e la dotazione qualitativa delle funzioni di controllo interno interessate da un processo di significativa evoluzione, sulla scia della costante evoluzione della normativa bancaria e delle sempre maggiori esigenze manifestate dagli Organi di Controllo Interno, in un contesto di cambiamento organizzativo. Anche la necessità del raggiungimento dei target imposti dalla normativa per l'iscrizione in quanto Capo-Gruppo Bancario, hanno richiesto il ricorso temporaneo a consulenti esterni.

Il Collegio è intervenuto nel processo di revisione del sistema organizzativo avvalendosi del supporto delle Funzioni di Controllo Interno.

Da parte di questo Collegio sindacale non vi sono criticità di particolare rilevanza da segnalare e/o rilievi significativi da formulare relativamente alla struttura organizzativa della Banca. Non sono state riscontrate particolari carenze ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento degli Organi, delle Funzioni aziendali, dei sistemi e delle procedure. Si è preso atto della costante azione di consolidamento ed affinamento delle procedure e dei regolamenti aziendali necessari al fine di adeguare ed allineare i modelli, le procedure e conseguentemente la struttura e l'organizzazione alle nuove necessità ed alle nuove indicazioni che promanano dalla Vigilanza.

### **Osservazioni sul sistema di controllo interno, sull'attività dei preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere**

In conformità alle Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Tale comitato è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Nel corso del 2018 Cassa Centrale Banca, nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, che ha avuto ufficialmente avvio con il 1° gennaio 2019 ha provveduto alla esternalizzazione delle attività per la gran parte delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo delle Funzioni Internal Audit e Compliance; l'esternalizzazione delle Funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio è invece partita dal 1° gennaio 2019, in conformità con quanto previsto dalle norme che hanno introdotto la riforma del Credito Cooperativo. Con l'avvio del Gruppo sono stati rinnovati i componenti degli Organi Aziendali e la composizione dei vari comitati endoconsiliari; sarà, inoltre introdotta una nuova regolamentazione volta a disciplinare l'attività del Gruppo.

### **Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema amministrativo-contabile, sulla relativa affidabilità

a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione KPMG.

### **Adeguamento al principio contabile IFRS 9**

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio IAS 39 che, sino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

I principali effetti contabili della prima adozione dell'IFRS 9 sono riconducibili a:

- nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie che hanno enumerato un impatto positivo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 14,7 milioni di Euro al lordo delle imposte;
- effetti connessi al nuovo modello di *impairment* con un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 8,3 milioni di Euro al lordo delle imposte;
- l'effetto imposte calcolate sulla prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato l'iscrizione di un credito per imposte anticipate per 5, 1 milioni di Euro e di un debito per imposte correnti pari a 1,7 milioni di Euro. Le imposte di cui sopra sono state contabilizzate in diminuzione delle riserve di prima applicazione.

### **Indicazioni sulle operazioni infragruppo e/o con parti correlate**

- *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche*

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, il Consiglio di Amministrazione ha reso le informative di legge.

- *Informazioni sulle operazioni infragruppo e/o con parti correlate*

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito la dovuta informativa di legge su tali operazioni, sia nella Nota Integrativa che nella Relazione sulla Gestione. Le operazioni infragruppo e con parti correlate si concretizzano principalmente in rapporti di conto corrente, di deposito, di finanziamento, nonché di servizi resi o ricevuti. Il Collegio osserva che tali operazioni sono in linea con quelle di mercato e rispondenti all'interesse della Società.

### **Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori**

La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni.

Nel corso degli incontri, la Società di Revisione ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi di legge.

### **Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)**

Il D. Lgs 254/2016, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, ha introdotto nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario volta ad *'assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta'*, avente ad oggetto temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani ed alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

In sostanza, quindi, a partire dai bilanci relativi agli esercizi avviati nel 2017, le società quotate, le banche e le società assicurative di grandi dimensioni (che abbiano almeno 500 dipendenti e soddisfino determinati requisiti dimensionali) devono redigere, a corredo della tradizionale rendicontazione finanziaria, anche una dichiarazione sui temi di carattere non finanziario, come gli aspetti ambientali, sociali, quelli attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 254/2016, la Società ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (nel seguito anche solo 'DNF'). Cassa Centrale Banca, infatti, ha deciso di intraprendere iniziative di sostenibilità economica, sociale e ambientale in maniera coerente con le proprie caratteristiche organizzative. Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta rispetto ai principali temi di sostenibilità, l'impegno di Cassa centrale Banca in termini di sostenibilità si è concretizzato con la predisposizione del DNF, al fine di assolvere agli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4 del D.lgs. 254/2016. All'interno della DNF sono riportate le principali politiche praticate dall'impresa, i modelli di gestione e le principali attività svolte dalla Banca relativamente ai temi espressamente richiamati dal D. Lgs. 254/2016 (ambientali, sociali, attinenti al personale, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione), nonché i principali rischi identificati connessi a tali temi. La DNF è stata redatta in conformità alle *Sustainability Reporting Guidelines* (versione 4), pubblicate a maggio 2013 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), secondo l'opzione 'Core'.

La DNF è stata presentata all'esame ed alla valutazione del Comitato Rischi e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca.

La DNF è stata altresì sottoposta a giudizio di conformità da parte della Società di revisione, che ha espresso con apposita relazione, una attestazione circa la conformità delle informazioni fornite ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/16. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nella 'Relazione della Società di Revisione Indipendente'.

### **Valutazioni conclusive in ordine alla vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate**

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel rispetto delle norme di Legge ed in conformità ai doveri imposti dalle disposizioni di Vigilanza, i compiti ad esso attribuiti, attenendosi anche alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, dalla BCE e dalla Consob, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale, applicabili nella fattispecie, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si segnala conclusivamente che nel corso delle attività di vigilanza non sono stati rilevati fatti censurabili degni di segnalazione.

Come si può rilevare dai dati riportati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa del Bilancio Individuale i ratios patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2018 sono tutti risultati ampiamente superiori ai minimi richiesti.

### **Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018**

Abbiamo, altresì, esaminato il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, che vi viene presentato dagli Amministratori.

Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento della banca e quello delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto

dall'art. 25 e seguenti del D. Lgs. 127/91 e successive modificazioni.

Le principali società controllate consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

- Centrale Credit & Real Estate Solutions;
- Assicura Group S.r.l.;
- Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.;
- Claris Leasing S.p.A.;
- Nord Est Asset Management S.A. ;
- Phoenix S.p.A.;
- Servizi Bancari Associati S.p.A.;
- CESVE S.p.A. consortile.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo della Banca, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D. Lgs. e successive modifiche, ed è compito della Società di revisione esprimere su di esso un giudizio professionale basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato dalla Società KPMG in data 15 aprile 2019 e non contiene rilievi e/richiami di informativa.

### **Proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 c. 2, del D.lgs. 58/1998 -**

Il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare in ordine al Bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2 del T.U.F.

### **Conclusioni**

Il Collegio Sindacale, in considerazione del risultato dell'esercizio di 31.016.819 , del patrimonio netto della Società pari a Euro 1.056.022 migliaia (di cui Riserve Euro 103.990 migliaia ), degli indicatori di solidità patrimoniale (CET 1 e *Total Capital Ratio*), esaminato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni in merito alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 ed alla destinazione dell'utile dell'esercizio propositi dagli Amministratori.

Signori azionisti, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio, giunge a scadenza il mandato di questo Collegio Sindacale, per cui vi invitiamo a deliberare in merito alla nomina dell'Organo di Controllo per gli esercizi 2019 – 2021 e alla definizione del relativo compenso.

A conclusione del nostro mandato ringraziamo tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione, il *Management* nonché il Personale tutto della Banca per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati.



Vincenzo Miceli	Presidente
Manuela Conci	Sindaco effettivo
Marco Dell'Eva	Sindaco effettivo



---

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Leone Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale", Sezione 4 – Altri Aspetti: "Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";</li><li>— rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9;</li><li>— rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile;</li></ul>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari;</li><li>— l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra analisi svolte e risultati ottenuti;</li><li>— l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca;</li><li>— l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole;</li><li>— l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi</li></ul>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<ul style="list-style-type: none"> <li>— rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto;</li> <li>— descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.</li> </ul> <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato un aumento del patrimonio netto della Banca, al 1° gennaio 2018, pari a €6,4 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 83,9% delle attività totali della Banca.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.</li> </ul>

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €2.250,9 milioni e rappresentano il 32,9% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li><li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li></ul>

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ci ha conferito in data 22 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2018 incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 15 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli  
Socio





---

# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2018	31.12.2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	123.872.910	697.144.994
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	88.899.776	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	15.669.896	
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	3.098.010	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	70.131.871	
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.808.714.554	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.343.214.899	
	a) crediti verso Banche	2.092.332.543	
	b) crediti verso clientela	2.250.882.357	
	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20)</i>		14.389.036
	<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30)</i>		3.138.511
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40)</i>		2.337.109.238
	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50)</i>		609.044.296
	<i>Crediti verso Banche (ex Voce 60)</i>		1.716.710.880
	<i>Crediti verso clientela (ex Voce 70)</i>		494.019.557
70.	Partecipazioni	207.585.879	161.340.499
80.	Attività materiali	13.887.950	13.230.934
90.	Attività immateriali	1.055.095	656.360
	di cui: - avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	37.656.524	30.513.064
	a) correnti	195.186	3.994.482
	b) anticipate	37.461.338	26.518.582
120.	Altre attività	224.740.963	87.726.058
TOTALE DELL'ATTIVO		6.849.628.552	6.165.023.427

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	31.12.2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.322.801.704	
	a) debiti verso Banche	2.588.729.806	3.443.811.226
	b) debiti verso la clientela	2.723.984.402	1.286.207.493
	c) titoli in circolazione	10.087.496	
	<i>Titoli in circolazione (ex Voce 30)</i>		10.087.735
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.596.743	11.340.931
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9.449.025	
	<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50)</i>		9.790.472
60.	Passività fiscali	6.778.049	948.945
	a) correnti	6.296.978	-
	b) differite	481.071	948.945
80.	Altre passività	388.535.345	
	<i>Altre passività (ex Voce 100)</i>		313.694.570
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.384.320	2.410.472
100.	Fondi per rischi e oneri:	21.044.548	
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.813.214	
	<i>Fondi per rischi e oneri (ex Voce 120)</i>		13.046.892
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.231.334	13.046.892
110.	Riserve da valutazione	-16.363.108	-5.694.757
140.	Riserve	101.324.265	94.887.641
150.	Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	19.029.034
160.	Capitale	952.031.808	952.031.808
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31.016.819	13.430.965
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		6.849.628.552	6.165.023.427

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2018	31.12.2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	34.534.968	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	34.273.765	
	<i>Interessi attivi e proventi assimilati (ex Voce 10)</i>		23.077.801
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.724.900)	(12.872.774)
30.	Margine di interesse	20.810.068	10.205.027
40.	Commissioni attive	127.936.538	100.871.107
50.	Commissioni passive	(64.114.767)	(53.996.491)
60.	Commissioni nette	63.821.771	46.874.617
70.	Dividendi e proventi simili	12.938.260	1.125.534
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.196.952	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.919.653	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.852.930	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.066.723	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	413.293	
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	309.388	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	103.905	
	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80)</i>		1.894.186
	<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100)</i>		13.008.236
	a) crediti		3.055.401
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		9.952.834
	<i>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110)</i>		233.648
120.	Margine di intermediazione	115.099.997	73.341.247
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(924.109)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.637	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.476.745)	
	<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130)</i>		4.977.822
	a) crediti		5.177.467
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(54.098)
	d) altre operazioni finanziarie		(145.547)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	27.441	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	114.203.330	78.319.069
160.	Spese amministrative:	(94.124.225)	(65.917.841)
	a) spese per il personale	(28.682.766)	(18.421.178)
	b) altre spese amministrative	(65.441.459)	(47.496.663)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.252.172	
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.141.931	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160)</i>		(336.139)
	b) altri accantonamenti netti	(889.759)	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.405.800)	(1.330.300)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(466.158)	(304.205)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	16.497.016	8.977.325
210.	Costi operativi	(73.246.995)	(58.911.161)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25.083	(1.245)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40.981.418	19.406.663
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.964.599)	(5.975.698)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.016.819	13.430.965
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.016.819	13.430.965

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2018	31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.016.819	13.430.965
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.333.304)	
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	49.814	76
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(24.848.666)	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100)		(5.316.460)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(27.132.157)	(5.316.384)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.884.662	8.114.581

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2018
Capitale:														
a) azioni ordinarie	944.231.808	-	944.231.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	944.231.808
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	-	19.029.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.029.034
Riserve:														
a) di utili	94.887.641	-6.727.540	88.160.101	13.171.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.331.649
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-5.694.757	16.463.806	10.769.049	-	-	-7	-	-	-	-	-	-	-27.132.157	-16.363.108
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	13.430.965	-	13.430.965	-13.171.548	-259.417	-	-	-	-	-	-	-	31.016.819	31.016.819
Patrimonio netto	1.073.684.691	9.736.266	1.083.420.957	-	-259.417	-7	-	-	-	-	-	-	3.884.662	1.087.038.818

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva al 31.12.2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	811.631.808	-	-	-	-	-	944.231.808
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovraprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	14.679.034	-	-	-	-	-	19.029.034
Riserve:													
a) di utili	78.165.782	-	78.165.782	16.721.859	-	-	-	-	-	-	-	-	94.887.641
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-378.373	-	-378.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.316.384	-5.694.757
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.437.164	-	18.437.164	-16.721.859	-1.715.305	-	-	-	-	-	-	13.430.965	13.430.965
Patrimonio netto	240.974.573	-	240.974.573	-	-1.715.305	-	826.310.842	-	-	-	-	8.114.581	1.073.684.691

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
1. Gestione	(210.182)	34.832.654
- risultato d'esercizio (+/-)	31.016.819	13.430.965
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(16.933.155)	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (ex IAS 39) (-/+)		2.603.172
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	924.109	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (ex IAS 39) (+/-)		(5.147.373)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(1.871.958)	1.634.505
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6.252.172)	666.754
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	5.660.849	20.776.485
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.900.317)	868.146
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.213.667.990)	(1.214.269.109)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.641.655)	
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(193.228)	
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.136.113	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	54.261.752	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.086.479.155)	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)		3.583.295
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (ex IAS 39)		(180.100)
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		(166.296.610)
- crediti verso Banche: a vista (ex IAS 39)		(19.529.642)
- crediti verso Banche: altri crediti (ex IAS 39)		(974.350.316)
- crediti verso clientela (ex IAS 39)		(24.214.334)
- altre attività	(182.781.818)	(33.281.402)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	662.452.060	1.288.880.295
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	582.695.250	
- debiti verso Banche: a vista (ex IAS 39)		620.865.413
- debiti verso Banche: altri debiti (ex IAS 39)		(200.623.288)
- debiti verso clientela (ex IAS 39)		789.207.448
- titoli in circolazione (ex IAS 39)		(231)
- passività finanziarie di negoziazione	255.812	(5.683.897)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(884.563)	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (ex IAS 39)		187.578
- altre passività	80.385.562	
- altre passività (ex IAS 39)		84.927.272
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(536.827.838)	109.443.840

<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	13.036.805	1.868
- vendite di partecipazioni	82.620	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.938.261	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		-
- vendite di attività materiali	15.924	1.868
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(49.221.633)	(140.042.854)
- acquisti di partecipazioni	(46.278.000)	(8.188.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		(130.071.616)
- acquisti di attività materiali	(2.078.740)	(1.102.658)
- acquisti di attività immateriali	(864.893)	(680.580)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(36.184.828)	(140.040.986)
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		693.435.808
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(259.417)	(1.715.305)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(259.417)	691.720.503
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(573.272.084)</b>	<b>661.123.357</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	697.144.994	36.021.637
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(573.272.084)	661.123.357
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	123.872.910	697.144.994



# NOTA INTEGRATIVA

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

**Parte A**

Politiche contabili

**Parte B**

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

**Parte C**

Informazioni sul Conto Economico

**Parte D**

Redditività complessiva

**Parte E**

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**Parte F**

Informazioni sul Patrimonio

**Parte G**

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

**Parte H**

Operazioni con parti correlate

**Parte I**

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**Parte L**

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

# PARTE A

## POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della situazione al 31 dicembre 2018

Sezione 4 - Altri aspetti

---

### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico
  2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
  3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
  4. Operazioni di copertura
  5. Partecipazioni
  6. Attività materiali
  7. Attività immateriali
  8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
  9. Fiscalità corrente e differita
  10. Fondi per rischi ed oneri
  11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
  12. Passività finanziarie di negoziazione
  13. Passività finanziarie designate al *fair value*
  14. Operazioni in valuta
  15. Altre informazioni
- 

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

---

#### A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

A.4.4 Altre informazioni

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

---

#### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il quinto aggiornamento, emanato in data 22 dicembre 2017.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico (cd. *Framework*) elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo', dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo,

espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ('Prospetto della redditività complessiva').

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla predetta Circolare n. 262/2005 non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione di Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

In bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.'*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31

dicembre 2018 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in contabilità e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*'true and fair view'*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento agli strumenti finanziari (nello specifico alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie), così come per i ricavi (nello specifico, le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi), sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Banca. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 'Strumenti finanziari', emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- IFRS 15 'Ricavi provenienti da contratti con clienti', omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che sostituisce i principi contabili IAS 18 'Ricavi' e IAS 11 'Lavori su ordinazione'.

Per avere maggiori dettagli circa le implicazioni derivanti dall'introduzione dei predetti principi contabili si rimanda a quanto diffusamente descritto nella sezione 4 - 'Altri aspetti'. Inoltre, la descrizione specifica delle politiche contabili afferenti le singole voci di bilancio è stata effettuata alla luce dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018.

Con particolare riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 'First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards', secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dall'IFRS 9 – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

In considerazione di quanto premesso, con riferimento agli schemi di bilancio al 31.12.2018 previsti dalla circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento), gli stessi sono stati opportunamente modificati con l'inserimento, per gli aggregati impattati dall'IFRS 9 e a valere per il solo 2017, delle voci previste dallo IAS 39 e esposte in ottemperanza al 4° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

Con riferimento alle tabelle di Nota Integrativa che richiedono l'anno a confronto, si precisa quanto segue:

- per le voci impattate dall'IFRS 9, non sono esposti i dati relativi al 2017 nelle rispettive tabelle ed è prevista una nota a margine delle stesse che rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017;
- per le voci non impattate dall'IFRS 9 si procede invece a compilare normalmente le tabelle relative all'esercizio precedente richieste dal 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

Con riferimento alle tabelle di Nota Integrativa che richiedono la dinamica di un saldo, è stato inserito il valore IFRS 9 quale saldo iniziale all'1.1.2018, senza esporre l'eventuale variazione dell'anno a confronto, prevedendo una nota a margine delle tabelle stesse che rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017. Per le tabelle relative alle voci non impattate dall'IFRS 9 si precisa che le stesse non sono oggetto di modifica e pertanto il saldo iniziale al 1° gennaio 2018 è pari al saldo di chiusura del 31 dicembre 2017.

### SEZIONE 3

#### EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

**SEZIONE 4****ALTRI ASPETTI****a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2018**

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 1905/2016);
- IFRS 9: *Financial Instruments* (Reg. UE 2067/2016);
- chiarimenti dell'IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1987/2017);
- applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – Modifiche all'IFRS 4 (Reg. UE 1988/2017);
- ciclo annuale di miglioramenti agli *standard* IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*, all'IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard* e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. 182/2018);
- modifiche allo IAS 40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. 400/2018);
- interpretazione IFRIC 22: Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. 519/2018);
- modifiche all'IFRS 2: volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici (Reg. 289/2018).

**Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9**

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' (di seguito anche lo '*Standard*' o il 'Principio') che sostituisce lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di *business* (di seguito, anche '*Business Model*') adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- il modello di *impairment*: viene introdotto un modello di *impairment* che, superando il concetto di '*incurred loss*' del precedente *standard* (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, *staging* dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);
- nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (*general hedge accounting*): il modello di *hedge accounting* generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Ciò premesso, di seguito si riporta l'approccio tenuto dalla Banca con riferimento alle tematiche 'Classificazione e misurazione' e '*Impairment*' considerando che, con riferimento alla tematica '*Hedge accounting*', la Banca - in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al *Macrohedging* - ha deciso di avvalersi della facoltà, in linea con l'impostazione attuale, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (par. 7.2.21 dell'IFRS 9).

### Classificazione e misurazione

In relazione alla tematica della classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo *Standard* prevede - in luogo delle precedenti quattro categorie (*Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie detenute per la vendita, Attività finanziarie detenute fino a scadenza*) - le tre seguenti categorie contabili, recepite dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico ('FVTPL');
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ('FVOCI') (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a Conto Economico in caso di cessione dello strumento);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ('AC').

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- il modello di *business* delle attività finanziarie che la Banca ha individuato a livello di portafoglio / sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come la Banca stessa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di adozione del principio e, a regime, di prima iscrizione dello strumento, attraverso il cd. *SPPI* ('*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*') *Test* (di seguito, anche '*Test SPPI*').

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione obbligatoria nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale, il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto Economico complessivo, senza tuttavia movimentare la riserva in caso di vendita dello strumento (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo *standard*, la Banca ha definito i modelli di *business* relativi alle proprie attività finanziarie.

Il principio contabile IFRS 9 prevede i seguenti modelli di *business*:

- *Hold to Collect*: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di *business* vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti contrattuali per tutta la durata dello strumento;
- *Hold to Collect and Sell*: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di *business* vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita di attività finanziarie;
- *Other/Trading*: si tratta del modello di *business* residuale, in cui vengono inseriti gli strumenti finanziari dell'attivo non compresi all'interno di un *Business Model* il cui obiettivo è quello di detenere le attività per raccogliere i flussi di cassa contrattuali o all'interno di un *Business Model* il cui obiettivo è raggiunto con la raccolta e la vendita di attività finanziarie.

Al riguardo, in sede di prima applicazione del principio (cd. '*First Time Adoption*' o 'FTA'), i modelli di *business* sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di *business* esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di *business* si è tenuto conto del fatto che la Banca esercita l'attività bancaria avendo come scopo quello dell'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito del territorio di riferimento.

Tale modello, seppur con rinnovate logiche, è destinato ad essere confermato nei suoi assunti di base anche nella nuova prospettiva legata alla costituzione del Gruppo Bancario, in ottemperanza alla riforma del Credito Cooperativo.

Sempre in ambito classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto 'Test SPPI' ('*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*'), che è stato applicato agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di *business* 'Hold to collect' o 'Hold to collect and sell'. Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del Test SPPI.

Il test ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di *business* prescelto sia 'Hold to collect' oppure 'Hold to collect and sell', rispettivamente tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)' oppure tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)'.

In caso contrario (mancato superamento del Test SPPI) lo strumento finanziario andrà invece classificato nella categoria 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)'.

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione della Banca, si rileva che:

- a) Portafoglio crediti: al 1° gennaio 2018 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti di Banche e clientela. In ottica IFRS 9, al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di *business* 'Hold to collect', in quanto la Banca gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, nel continuo, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (Test SPPI superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l'*impairment* secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel paragrafo successivo). Nei residuali casi in cui i predetti crediti non superino il Test SPPI gli stessi sono valutati a FVTPL;
- b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito della Banca al 1° gennaio 2018 risulta costituito esclusivamente dal portafoglio bancario di vigilanza. Quest'ultimo è in larga prevalenza composto da Titoli dello Stato Italiano che erano classificati, al 31 dicembre 2017, in massima parte tra le 'Attività Finanziarie disponibili per la vendita' (AFS) e, in misura residuale, tra le 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' (HTM). Parte residuale di tale portafoglio è poi composta da obbligazioni *corporate*, emissioni obbligazionarie di Banche di Credito Cooperativo e quote di fondi comuni di investimento che, al 31 dicembre 2017, erano classificati alternativamente nelle altre categorie contabili. Al 1° gennaio 2018 la Banca non detiene, invece, titoli di debito con finalità di *trading* (Portafoglio di negoziazione di vigilanza). In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 per i titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza i modelli di *business* adottati sono i seguenti:
  - 'Hold to collect' (HTC): si tratta del modello di *business* attribuito ai titoli di debito detenuti con finalità di stabile investimento e quindi con l'ottica di incassare i flussi di cassa contrattuali monitorando nel continuo i rischi associati agli stessi (in particolare il rischio di credito). Possono essere ricondotte in tale modello

di *business* anche eventuali attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine), la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme, oppure attività che hanno l'obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte ai titoli precedentemente classificati tra i *Loans & Receivables* (Crediti verso la clientela) e HTM oltre che a una porzione del portafoglio titoli di stato precedentemente classificato in AFS (nell'ottica di una più accorta gestione prospettica del rischio sovrano sia a livello individuale che consolidato);

- *'Hold to collect and sell'* (HTCS): si tratta del modello di *business* attribuito principalmente ai titoli del portafoglio bancario di vigilanza detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente e/o funzionali al mantenimento di determinati profili di rischio e/o di rendimento oppure funzionali a mantenere un coerente profilo di duration tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite risultano, pertanto, parte integrante del modello di *business*. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte:
  - ai titoli precedentemente classificati in AFS (in larga prevalenza titoli di stato), esclusi quelli di cui al punto precedente, cui è stato attribuito un modello di *business* *'Hold to collect'*;
  - ad una porzione dei titoli in precedenza classificati tra gli HTM in ottica di riequilibrio dei portafogli, anche in relazione ad una ancora più accorta gestione dei rischi.

La massima parte dei predetti titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza, contraddistinti dai *Business Model* HTC e HTCS, superano il *Test SPPI* e, pertanto, confluiscono in sede di prima applicazione rispettivamente nelle categorie contabili costo ammortizzato (AC) e FVOCI con riciclo. Per i suddetti titoli occorrerà determinare l'*impairment* calcolato secondo il nuovo modello IFRS 9.

La parte residuale dei titoli, che fallisce il *Test SPPI*, trattandosi principalmente di quote di fondi comuni di investimento, è invece classificata nella categoria FVTPL. Tra questi figurano, in particolare, le quote dei fondi comuni di investimento, i titoli delle cartolarizzazioni di rango diverso dai senior e, marginalmente, alcuni altri titoli complessi.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta, in particolare, delle partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società. Per questi titoli la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a Conto Economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

### **Modello di *impairment***

In relazione alla tematica *impairment* l'elemento di novità introdotto dall'IFRS 9 è dato dall'adozione di un nuovo modello di *impairment* che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (*Expected Credit Loss Model - ECL*) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (*Incurred Loss Model*).

Più in dettaglio il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso

della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il Conto Economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a Conto Economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* di seguito elencati:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla futura Capogruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificate in '*watch list*', ossia come 'bonis sotto osservazione';
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di '*PD*' rispetto a quella all'*origination* del 200%;
  - presenza dell'attributo di '*forborne performing*';
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della '*PD lifetime*' alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*' (come di seguito descritto);
- in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano '*Low Credit Risk*' i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di '*PD lifetime*' alla data di erogazione;
- classe di *rating* minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*, mentre, per i rapporti non coperti da *rating* all'origine e originatisi dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di *default* resi disponibili da Banca d'Italia.

Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che la Banca, per i crediti verso Banche, ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito differente da quello previsto per i crediti verso clientela. Tuttavia le logiche di *stage allocation* adottate per i crediti verso Banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti coerente a quella prevista per i crediti verso la clientela.

Si considerano, tuttavia, *'Low Credit Risk'* i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di *'PD lifetime'* alla data di erogazione;
- *PD Point in Time* inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso Banche, la Banca adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. LEL, *'Lifetime Expected Loss'*);
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni

in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti; tuttavia è stato previsto che per le controparti del segmento interbancario che aderiranno al Sistema di Garanzia Incrociata, una volta costituito e attivato il fondo, saranno soggette ad una attribuzione del parametro di LGD IFRS 9 pari allo 0%.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese. In *stage 1* la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo *stage* di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo *stage* l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo *stage 3* sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo *stage* accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di *default* del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in *stage 1* o in *stage 2* è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola *tranche* oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del costituendo Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo *stage 3* si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività '*impaired*', ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo *stage 1* allo *stage 3*.

Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di *default*, la '*Loss Given Default*' e l'*Exposure at Default*' della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

**Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS 9**

I principali effetti contabili della prima applicazione dell'IFRS 9 sono riconducibili sia alla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie che all'applicazione del nuovo modello di *impairment*. In particolare, per quanto attiene agli effetti di prima applicazione riconducibili alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie la Banca ha avuto un impatto complessivamente positivo sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 pari a 14,7 milioni di Euro, al lordo delle imposte. Con riferimento invece agli effetti connessi al nuovo modello di *impairment* la Banca ha avuto un impatto complessivamente negativo sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 pari a - 8,3 milioni di Euro, al lordo delle imposte, riconducibile essenzialmente alla svalutazione dei margini sui fidi concessi e alla svalutazione delle esposizioni interbancarie precedentemente, sotto il principio contabile IAS 39, non oggetto di rettifiche di valore. Le imposte calcolate sulla prima applicazione IFRS 9 hanno determinato l'iscrizione di un credito per imposte anticipate per 5,1 milioni di Euro e di un debito per imposte correnti per 1,7 milioni di Euro. Le imposte sopradescritte sono state iscritte a decurtazione delle riserve di prima applicazione.

Di seguito si espongono i prospetti di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 secondo i nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della circolare n. 262/2005 che illustrano la situazione comparata tra i saldi riclassificati al 31 dicembre 2017 (IAS39) e i medesimi al 1° gennaio 2018 (IFRS 9), con indicazione degli effetti riconducibili rispettivamente alla misurazione e all'*impairment*.



## Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO

Circolare 262/2005 4° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso Banche	b) crediti verso clientela				a) correnti	b) anticipate	
10. Cassa e disponibilità liquide	697.144.994	697.144.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.389.036	-	14.389.036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	3.138.511	-	-	3.138.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.337.109.238	-	-	-	49.372.942	1.416.704.378	-	871.031.918	-	-	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	609.044.296	-	-	-	-	422.997.739	-	186.046.557	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso Banche	1.716.710.880	-	-	-	-	-	1.716.710.880	-	-	-	-	-	-	-
70. Crediti verso la clientela	494.019.557	-	-	-	23.150.154	-	-	470.869.403	-	-	-	-	-	-
80. Derivati di Copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Partecipazioni	161.340.499	-	-	-	-	-	-	161.340.499	-	-	-	-	-	-
110. Attività materiali	13.230.934	-	-	-	-	-	-	-	13.230.934	-	-	-	-	-
120. Attività immateriali	656.360	-	-	-	-	-	-	-	-	656.360	-	-	-	-
130. Attività fiscali	30.513.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.994.482	26.518.582	-
a) correnti	3.994.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.994.482	-	-
b) anticipate	26.518.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.518.582	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150. Altre attività	87.726.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.726.058
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>6.165.023.427</b>	<b>697.144.994</b>	<b>14.389.036</b>	<b>3.138.511</b>	<b>72.523.096</b>	<b>1.839.702.117</b>	<b>1.716.710.880</b>	<b>1.527.947.878</b>	<b>161.340.499</b>	<b>13.230.934</b>	<b>656.360</b>	<b>3.994.482</b>	<b>26.518.582</b>	<b>87.726.058</b>

## Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO

Circolare 262/2005 4° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività Finanziarie designate al fair value	60. Passività fiscali b) differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondo per rischi e oneri c) altri fondi per rischi e oneri	110. Riserve da valutazione	140. Riserve	150. Sovrapprezzi di emissione	160. Capitale	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso Banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione											
10. Debiti verso Banche	3.443.811.226	3.443.811.226	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Debiti verso la clientela	1.286.207.493	-	1.286.207.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Titoli in circolazione	10.087.735	-	-	10.087.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.340.931	-	-	-	11.340.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	9.790.472	-	-	-	-	9.790.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Passività fiscali	948.945	-	-	-	-	-	948.945	-	-	-	-	-	-	-	-
b) differite	948.945	-	-	-	-	-	948.945	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	313.694.570	-	-	-	-	-	-	313.694.570	-	-	-	-	-	-	-
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.410.472	-	-	-	-	-	-	-	2.410.472	-	-	-	-	-	-
120. Fondi per rischi e oneri	13.046.892	-	-	-	-	-	-	-	-	13.046.892	-	-	-	-	-
b) altri fondi	13.046.892	-	-	-	-	-	-	-	-	13.046.892	-	-	-	-	-
130. Riserve da valutazione	-5.694.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.694.757	-	-	-	-
160. Riserve	94.887.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.887.641	-	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.029.034	-	-
180. Capitale	952.031.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	952.031.808	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.430.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.430.965
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.165.023.427</b>	<b>3.443.811.226</b>	<b>1.286.207.493</b>	<b>10.087.735</b>	<b>11.340.931</b>	<b>9.790.472</b>	<b>948.945</b>	<b>313.694.570</b>	<b>2.410.472</b>	<b>13.046.892</b>	<b>-5.694.757</b>	<b>94.887.641</b>	<b>19.029.034</b>	<b>952.031.808</b>	<b>13.430.965</b>

ATTIVO	Importi in unità di Euro					
	Circolare 262/2005 5° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1.1.2018 IFRS 9
10. Cassa e disponibilità liquide	697.144.994	-	-	-	-	697.144.994
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	90.050.643	-559.803	1.105.848	-	-	90.596.688
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.389.036	-110.748	-	-	-	14.278.288
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.138.511	-	-	-	-	3.138.511
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	72.523.096	-449.055	1.105.848	-	-	73.179.889
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.839.702.117	7.798.515	-	-	-	1.847.500.632
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.244.658.758	7.456.700	4.067.650	-	-	3.256.183.108
a) crediti verso Banche	1.716.710.880	-	-2.862.653	-	-	1.713.848.227
b) crediti verso clientela	1.527.947.878	7.456.700	6.930.303	-	-	1.542.334.881
70. Partecipazioni	161.340.499	-	-	-	-	161.340.499
80. Attività materiali	13.230.934	-	-	-	-	13.230.934
90. Attività immateriali	656.360	-	-	-	-	656.360
100. Attività fiscali	30.513.064	-	-	5.099.009	-	35.612.073
a) correnti	3.994.482	-	-	-	-	3.994.482
b) anticipate	26.518.582	-	-	5.099.009	-	31.617.591
120. Altre attività	87.726.058	-	-	-	-	87.726.058
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.165.023.427</b>	<b>14.695.412</b>	<b>5.173.498</b>	<b>5.099.009</b>	<b>5.099.009</b>	<b>6.189.991.346</b>

PASSIVO	Importi in unità di Euro					
	Circolare 262/2005 5° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1.1.2018 IFRS 9
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.740.106.454	-	-	-	-	4.740.106.454
a) debiti verso Banche	3.443.811.226	-	-	-	-	3.443.811.226
b) debiti verso clientela	1.286.207.493	-	-	-	-	1.286.207.493
c) titoli in circolazione	10.087.735	-	-	-	-	10.087.735
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.340.931	-	-	-	-	11.340.931
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9.790.472	-	-	-	-	9.790.472
60. Passività fiscali	948.945	-	-	1.744.399	-	2.693.344
a) correnti	-	-	-	1.744.399	-	1.744.399
b) differite	948.945	-	-	-	-	948.945
80. Altre passività	313.694.570	-	-	-	-	313.694.570
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.410.472	-	-	-	-	2.410.472
100. Fondi per rischi e oneri	13.046.892	-	13.487.255	-	-	26.534.147
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	13.487.255	-	-	13.487.255
c) altri fondi per rischi e oneri	13.046.892	-	-	-	-	13.046.892
110. Riserve da valutazione	-5.694.757	15.442.459	1.021.347	-	-	10.769.049
140. Riserve	94.887.641	-747.047	-9.335.103	3.354.610	-	88.160.101
150. Sovraprezzi di emissione	19.029.034	-	-	-	-	19.029.034
160. Capitale	952.031.808	-	-	-	-	952.031.808
180. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	13.430.965	-	-	-	-	13.430.965
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.165.023.427</b>	<b>14.695.412</b>	<b>5.173.498</b>	<b>5.099.009</b>	<b>6.189.991.346</b>	

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati rilevati in una riserva classificata nel patrimonio netto. Non si hanno, pertanto, effetti di prima applicazione rilevati nel Conto Economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare non generano profili di criticità, anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del 'Phase-in', introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR). In particolare, il 'Phase-in' consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 secondo:

- un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione *stage 3*);
- un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore al 1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di *reporting* fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in *stage 1* e *2* (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni *stage 3*).

L'aggiustamento al CET1 può essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo *standard*.

### **L'entrata in vigore dell'IFRS 15 – Ricavi generati dai contratti con la clientela**

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico *standard* contabile – di una 'cornice comune' per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per '*step*' nel riconoscimento dei ricavi (cfr. in seguito);
- un meccanismo, che può essere definito di '*unbundling*', nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque '*step*':

- identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- individuazione delle obbligazioni di fare (o *'performance obligations'*): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono *'distinti'*, tali promesse si qualificano come *'performance obligations'* e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non *cash*. Gli importi variabili sono inclusi nel prezzo dell'operazione utilizzando il metodo dell'importo più probabile.
- ripartizione del prezzo dell'operazione tra le *'performance obligations'* del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse *'performance obligations'* sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le *'performance obligations'* (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *'performance obligation'*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *'performance obligation'* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *'performance obligation'* che è stata soddisfatta. Una *'performance obligation'* può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi).

Gli impatti dell'IFRS 15 dipendono, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale). Nel corso dell'anno 2018 la Banca ha condotto un'attività di valutazione di impatto del nuovo principio contabile IFRS 15. Da tale analisi emerge che la Banca non presenta impatti apprezzabili in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 15.

## **b) Principi contabili omologati entrati in vigore dal 1° gennaio 2019**

Nel corso del 2017 la Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2019 con facoltà di applicazione anticipata, di cui la Banca non si è avvalsa:

- IFRS 16: *Leasing* (Reg. UE 1986/2017) la cui applicazione anticipata può avvenire solo unitamente all'adozione dell'IFRS 15;
- modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498);
- interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

### **IFRS 16 Leases**

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 (*Leasing*). L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (*Leasing*) e le relative

Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un *leasing*), SIC 15 (*Leasing* operativo—Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*). L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ('data di transizione') e, pertanto, i relativi effetti saranno inclusi già a partire dalla situazione semestrale intermedia che la Banca predisporrà con riferimento al primo semestre 2019. In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva (che non costituiscono prestazione di servizi) avviene attraverso l'iscrizione:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria di: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il 'diritto d'uso' del bene oggetto di locazione,
- nel Conto Economico: i) degli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) degli ammortamenti connessi al summenzionato 'diritto d'uso'. Tali poste del Conto Economico rimpiazzano gli oneri per godimento di beni di terzi/canoni per *leasing* operativo previsti dallo IAS 17.

In sede di prima applicazione (1° gennaio 2019), per i contratti precedentemente classificati come '*leasing* operativi', la Banca intende applicare il 'metodo semplificato', opzione b), senza alcun impatto sul patrimonio netto contabile.

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS 16, la Banca sta considerando le seguenti scelte:

- l'IFRS 16 non sarà applicato ai contratti aventi a oggetto attività immateriali, ai contratti di breve durata (ovvero di durata inferiore a 12 mesi) ovvero ai contratti che alla data di transizione hanno una durata inferiore a 12 mesi, ai contratti di valore unitario contenuto (indicativamente circa 5.000 Euro);
- l'eventuale componente significativa relativa a prestazioni di servizi inclusa nei canoni di locazione sarà esclusa dall'ambito IFRS 16;
- il trattamento contabile dei contratti di locazione in essere alla data di transizione che in base allo IAS 17 sono considerati '*leasing* finanziari' non subisce alcuna modifica.

Sulla base dei risultati di un'analisi preliminare, tuttora in corso, gli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 16 sono nel complesso ritenuti non significativi. Si segnala che, tipicamente, la contabilizzazione di un contratto di locazione in base allo IAS 17 comporta un impatto lineare sui risultati della società durante la vita del contratto. Viceversa l'IFRS 16 comporta un impatto decrescente per effetto degli oneri finanziari che diminuiscono progressivamente nel corso della vita del contratto. Le valutazioni suesposte sono basate sulle risultanze delle analisi alla data di redazione del presente bilancio e potrebbero cambiare in quanto il processo di implementazione è ancora in corso. Gli impatti che si avranno in sede di transizione non sono indicativi degli sviluppi futuri, in quanto le scelte di allocazione del capitale potrebbero cambiare con conseguenti riflessi economico-patrimoniali sulla rilevazione in bilancio.

### **c) Principi contabili non ancora omologati entrati in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un *asset* ad una *joint venture* o collegata (settembre 2014);
- modifiche allo IAS 28: Interessi a lungo termine in società collegate e *joint venture* (ottobre 2017);

- ciclo annuale di miglioramenti agli *standard* IFRS 2015-2017 (dicembre 2017);
- modifiche allo IAS 19: modifica del piano, riduzione o regolamenti (febbraio 2018);
- modifica dei riferimenti al quadro di riferimento negli IFRS (marzo 2018);
- modifiche IFRS 3: definizione di *business* (ottobre 2018);
- modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

#### d) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018.

#### Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Lettera F) - Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2018 i contributi delle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Soggetto Erogante	Importo ricevuto	Causale
Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative	27.037	Contributo alla formazione delle persone

Importi in unità di Euro

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2017, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2018. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteria di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali - *Business Model Hold to Collect* - o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie - *Business Model Hold to Collect and Sell*) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa);
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione' e nella voce 'Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico' per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteria di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*Business Model Hold to Collect and Sell*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell*, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell* che superano il *Test SPPI*.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a Conto Economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a Conto Economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività

complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* previsto dal Principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* di seguito elencati:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

La rettifica di valore (*impairment*) viene iscritta a Conto Economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di *impairment*' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'*impairment* dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

### 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con Banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate

utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'*impairment* di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9:

- in *stage 1*, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di *impairment*' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso Banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati. Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## **4 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*), la Banca continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

#### **Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)**

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nel Conto Economico. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### **Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)**

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **5 – PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici;
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprrezzamento del capitale investito.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

### Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

### Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

## 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

### Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

### Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. '*balance sheet liability method*', tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento

del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

### **Attività per imposte anticipate**

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto

Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- 'Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate': viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- 'Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate': viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- 'Fondi di quiescenza e obblighi simili': include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- 'Altri fondi per rischi ed oneri': figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

**12 - PASSIVITÀ  
FINANZIARIE DI  
NEGOZIAZIONE****Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

**Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

**Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

**Criteri di cancellazione**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

**Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

### **13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal paragrafo 4.2.2 del principio IFRS 9 ossia, quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come *asimmetria contabile*) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione correlati alle emissioni effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al *fair value*. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### 15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre Banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre Banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### 15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 150 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la

determinazione del T.F.R., in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

### 15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Banca adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una '*performance obligation*' è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### 15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

### 15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato principale o sul mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi);
2. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Model*, *Option Pricing Models*) che includano i fattori di rischio rappresentativi che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili

sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

3. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. non armonizzati – *non UCITS Understanding for Collective Investment in Transferable Securities*, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
4. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
5. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione e NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi e sicav armonizzati (*UCITS - Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*);

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, e i prezzi desunti da *infoprovider* esterni;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;

- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, in fase di sua determinazione sulla base di modelli valutativi, *input* osservabili o non osservabili. Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito allo strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero di rilevante variabilità) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato ed i quali impatti non sono trascurabili;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

### 15.6 Business Combinations

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione. Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

### **15.7 Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **15.8 Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani 'di *stock option*' su azioni di propria emissione.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di *business model* in relazione alle proprie attività finanziarie e pertanto non si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella Nota Integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia altresì ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte 'A.1 Parte generale' e, in particolare, al paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' contenuto nella parte A.2 'Parte relativa alle principali voci di bilancio', 1.5 – Altre informazioni'.

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con i requisiti dei principi contabili (livelli di *fair value*) e con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, nonché l'utilizzo di *spread* creditizi. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In alcuni casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in *outsourcing* da soggetti terzi. In particolare, tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* di mercato) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
2. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Model*, *Option Pricing Models*) che includano i fattori di rischio rappresentativi che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
3. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. non armonizzati – *non UCITS Understandings for Collective Investment in Transferable Securities*, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
4. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
5. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati di mercato diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, in fase di sua determinazione sulla base di modelli valutativi, *input* osservabili o non osservabili. Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito allo strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero di rilevante variabilità) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato il cui impatto non è trascurabile;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ NELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di *stress* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli *input* non osservabili. Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2018 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi con riferimento alle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* rappresentate da investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a Conto Economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

La determinazione del *fair value* degli strumenti AT1, sottoscritti dai Fondi di categoria nell'ambito di interventi di sostegno è avvenuta in base alle metodologie di seguito descritte.

La recente emissione e sottoscrizione di detti strumenti (cd. ibridi di patrimonializzazione) comporta che le attività di analisi sul *pricing* risentano sia di un mercato assai contenuto delle stesse che di pronti riferimenti storici (sufficientemente affidabili) su eventi rilevanti che caratterizzano detti strumenti (cfr. pagamenti continuativi delle cedole, riduzione del valore nominale per la clausola di assorbimento delle perdite, esercizio delle opzioni presenti, ecc.).

Gli strumenti sono stati emessi e sottoscritti nell'ambito di progetti di sostegno e rilancio di Banche a seguito di aggregazioni con consorelle più deboli in un'ottica comunque di credibilità e sostenibilità nel medio periodo dei relativi Piani di rilancio come i Piani industriali triennali esaminati dagli Enti sottoscrittori attestano; essi quindi non rispondono a logiche diverse e 'strutturali' di composizione di lungo periodo dei Fondi Propri della Banca o a requisiti normativamente richiesti di composizione del passivo (i.e. MREL) cui possono ricondursi altre delle operazioni presenti sui mercati ma risentono - nel contesto delle BCC - della ridotta disponibilità di strumenti 'tradizionali' di rafforzamento patrimoniale (le azioni) di cui risente strutturalmente la Banca di Credito Cooperativo. Ora parzialmente rimate - in prospettiva - con la possibile sottoscrizione da parte della Capogruppo delle azioni di cui all'art. 150-ter del TUB.

Essi in sostanza assumono funzioni e finalità (migliori sotto il profilo della qualità del capitale), fino ad oggi ricondotte alla maggior parte dei titoli subordinati emessi dalle Banche di categoria.

Considerata quindi l'assenza di un mercato caratterizzato da transazioni funzionali da essere prese a riferimento, nella definizione di un modello di *pricing* teorico per detti strumenti (o di strumenti analoghi) assumono rilievo due componenti:

- a) Tasso di rendimento titoli subordinati con analogia *seniority*;
- b) Durata del titolo nonché la sua struttura.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' contenuto nella parte A.2 'Parte relativa alle principali voci di bilancio', 15 – Altre informazioni'.

**A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del *fair value* dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	52.085	15.814	21.001
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.309	12.361	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	3.098	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	48.776	355	21.001
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.753.867	10.723	44.124
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.805.952</b>	<b>26.537</b>	<b>65.125</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.597	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	9.449	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>21.046</b>	<b>-</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	21.581	-	-	21.581	43.388	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	2.012	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	1.680	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	332	-	-	-
3. Diminuzioni	580	-	-	580	1.276	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	564	-	-	-
3.2 Rimborsi	126	-	-	126	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	454	-	-	454	712	-	-	-
4. Rimanenze finali	21.001	-	-	21.001	44.124	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Dicembre 2018				Dicembre 2017			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.343.215	1.207.220	111.008	2.733.640	2.819.775	629.454	48.946	2.158.131
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.343.215</b>	<b>1.207.220</b>	<b>111.008</b>	<b>2.733.640</b>	<b>2.819.775</b>	<b>629.454</b>	<b>48.946</b>	<b>2.158.131</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.322.802	-	10.141	5.312.714	4.740.106	-	10.088	4.730.018
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.322.802</b>	<b>-</b>	<b>10.141</b>	<b>5.312.714</b>	<b>4.740.106</b>	<b>-</b>	<b>10.088</b>	<b>4.730.018</b>

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



# PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

- Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide  
Voce 10
- Sezione 2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico  
Voce 20
- Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva  
Voce 30
- Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato  
Voce 40
- Sezione 5 Derivati di copertura  
Voce 50
- Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica  
Voce 60
- Sezione 7 Partecipazioni  
Voce 70
- Sezione 8 Attività materiali  
Voce 80
- Sezione 9 Attività immateriali  
Voce 90
- Sezione 10 Attività fiscali e le passività fiscali  
Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 11 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate  
Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo
- Sezione 12 Altre attività  
Voce 120

**SEZIONE 1****CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	123.873	97.158
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	599.987
<b>TOTALE</b>	<b>123.873</b>	<b>697.145</b>

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale. La sottovoce 'Cassa' comprende valute estere per un controvalore pari a 7.292 mila Euro. L'aggregato non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo 'Crediti verso Banche'. La sottovoce 'Depositi liberi presso Banche Centrali' si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

**SEZIONE 2****ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa			
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.309	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>3.309</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	12.361	-
1.1 di negoziazione	-	12.361	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>12.361</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>3.309</b>	<b>12.361</b>	<b>-</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. Titoli di capitale rappresentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da titoli di Stato italiano.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	3.309
a) Banche	286
b) Altre società finanziarie	408
di cui: imprese assicurazione	258
c) Società non finanziarie	2.616
d) Altri emittenti	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
TOTALE A	3.309
B. Strumenti derivati	
a) Controparti Centrali	-
b) Altre	12.361
TOTALE B	12.361
TOTALE (A + B)	15.670

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.098	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.098	-
2. Finanziamenti	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>3.098</b>	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018
1. Titoli di debito	3.098
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	3.098
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.098</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente categoria sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 50 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	48.776	355	-
4. Finanziamenti	-	-	21.001
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	21.001
<b>TOTALE</b>	<b>48.776</b>	<b>355</b>	<b>21.001</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018
1. Titoli di capitale	-
di cui: Banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	49.131
4. Finanziamenti	21.001
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	16.011
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	4.780
f) Famiglie	209
<b>TOTALE</b>	<b>70.132</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La voce 'Quote di OICR' è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 31.626 mila Euro
- bilanciati per 17.150 mila Euro.

**SEZIONE 3****ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  
- VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.753.867	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.753.867	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.723	44.124
3. Finanziamenti	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.753.867</b>	<b>10.723</b>	<b>44.124</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018
1. Titoli di debito	1.753.867
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.753.867
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	54.847
a) Banche	44.177
b) Altri emittenti:	10.671
- altre società finanziarie	1.395
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	9.276
- altri	-
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.808.715</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	1.756.365	-	-	-	2.498	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (T)</b>	<b>1.756.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.498</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del nuovo Principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti

## SEZIONE 4

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	173.126	-	-	-	-	173.126
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	173.126	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	1.919.207	-	-	-	110.308	1.803.901
1. Finanziamenti	1.803.901	-	-	-	-	1.803.901
1.1 Conti correnti e depositi a vista	78.906	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	116.909	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	1.608.085	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.608.085	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	115.306	-	-	-	110.308	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	115.306	-	-	-	110.308	-
TOTALE	2.092.333	-	-	-	110.308	1.977.027

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La voce 'Altri finanziamenti-altri' è rappresentata da finanziamenti garantiti da titoli eligible BCE offerti alle BCC-CR.RAIKA nell'ambito del servizio 'Conto Collateral', attivato al fine di intermediare le BCC-CR.RAIKA stesse oltre che sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, anche sul mercato Repo. In questi servizi, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli eligible dalle BCC-CR.RAIKA. Tali titoli possono quindi essere utilizzati dalla Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea e per la stipula di operazioni sul mercato Repo.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	996.525	20.836	-	-	-	756.614
1.1. Conti correnti	40.320	3.443	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	827.437	15.523	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
1.5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	128.769	1.870	-	-	-	-
Titoli di debito	1.233.521	-	-	1.207.220	700	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.233.521	-	-	1.207.220	700	-
TOTALE	2.230.046	20.836	-	1.207.220	700	756.614

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - 'Qualità del credito'. Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio. Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio. Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 69 mila Euro. Alla sottovoce 'Altri titoli di debito' sono iscritti fra il resto n. 3 prestiti obbligazionari (897 mila Euro) emessi da Lucrezia Securitization nell'ambito degli interventi a favore delle CR/BCC operati dal Fondo Garanzia Istituzionale.

### 4.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.233.521	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.232.623	-	-
b) Altre società finanziarie	898	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	996.525	20.836	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.411	-	-
b) Altre società finanziarie	514.482	359	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	450.908	17.751	-
d) Famiglie	29.725	2.726	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.230.046</b>	<b>20.836</b>	<b>-</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	1.348.348	30.505	3.298	-	2.443	377	-
Finanziamenti	2.855.993	11.701	124.167	74.466	4.847	1.761	53.630
<b>TOTALE</b>	<b>4.204.341</b>	<b>42.206</b>	<b>127.466</b>	<b>74.466</b>	<b>7.290</b>	<b>2.137</b>	<b>53.630</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del nuovo Principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

**SEZIONE 5****DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50**

Poiché alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 6****ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60**

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 7****PARTECIPAZIONI – VOCE 70**

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. diretta %	Quota di partecip. indiretta %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Assicura Group S.r.l.	Udine	Udine	100,00%	100,00%
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	Trento	100,00%	100,00%
3. Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	Trento	Trento	100,00%	100,00%
4. Centrale Casa S.r.l.	Trento	Trento	100,00%	100,00%
5. Nord Est Asset Management S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%
6. Claris Leasing S.p.A.	Treviso	Treviso	100,00%	100,00%
7. Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	Trento	Trento	80,31%	90,33%
8. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	Trento	69,75%	84,76%
9. Servizi Bancari Associati S.p.A.	Cuneo	Cuneo	67,49%	67,49%
10. Prestipay S.p.A.	Udine	Udine	60,00%	60,00%
11. Cesve S.p.A. consortile	Padova	Padova	25,09%	50,16%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
1. Casse Rurali RAIKA Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	50,00%	50,00%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	39,00%	39,00%
2. Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	32,50%	42,50%
3. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	Trento	22,21%	22,21%

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o l'influenza notevole, si rinvia alla Parte A – Politiche contabili.

**7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	161.340	22.718
B. Aumenti	46.328	138.622
B.1 Acquisti	46.278	137.871
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	50	751
C. Diminuzioni	83	-
C.1 Vendite	83	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	207.586	161.340
E. Rivalutazioni totali	199	199
F. Rettifiche totali	-	-

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquisito il controllo delle società:

- Claris Leasing S.p.A. con un costo pari a 24.000 mila Euro;
- Neam S.A., precedentemente iscritta fra le società sottoposte a influenza notevole, con un costo pari a 18.000 mila Euro;
- Servizi Bancari Associati S.p.A., precedentemente iscritta fra le società sottoposte a influenza notevole, con un costo pari a 3.078 mila Euro;
- Prestipay S.p.A., società di nuova costituzione, con un costo pari a 1.200 mila Euro.

**7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**7.8 Restrizioni significative**

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**7.9 Altre informazioni**

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**SEZIONE 8****ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	3.665	3.665
b) fabbricati	5.992	6.282
c) mobili	1.475	1.227
d) impianti elettronici	1.353	923
e) altre	1.403	1.134
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>13.888</b>	<b>13.231</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.665	13.804	5.825	4.860	5.852	34.006
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.523	4.598	3.936	4.718	20.775
A.2 Esistenze iniziali nette	3.665	6.282	1.227	923	1.134	13.231
B. Aumenti:	-	-	502	856	721	2.079
B.1 Acquisti	-	-	502	856	721	2.079
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	290	254	427	451	1.422
C.1 Vendite	-	-	-	-	16	16
C.2 Ammortamenti	-	290	254	427	435	1.406
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.665	5.992	1.475	1.353	1.403	13.888
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.812	4.852	4.352	4.927	21.942
D.2 Rimanenze finali lorde	3.665	13.804	6.326	5.705	6.329	35.830
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 9

## ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

## 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.055	-	656	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.055	-	656	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.055	-	656	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	1.055	-	656	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	7.942	-	7.942
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	7.285	-	7.285
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	656	-	656
B. Aumenti	-	-	-	865	-	865
B.1 Acquisti	-	-	-	865	-	865
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	466	-	466
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	466	-	466
- Ammortamenti	-	-	-	466	-	466
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.055	-	1.055
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	7.752	-	7.752
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	8.807	-	8.807
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

## SEZIONE 10

### ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	Totale
Crediti	18.255	2.249	20.504
Immobilizzazioni materiali	19	16	35
Fondi per rischi e oneri	6.617	248	6.865
Costi amministrativi	48	-	48
Altre voci	-	905	905
<b>TOTALE</b>	<b>24.939</b>	<b>3.418</b>	<b>28.357</b>

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	Totale
Riserve negative attività finanziarie HTCS	7.404	1.657	9.061
T.F.R.	44	-	44
<b>TOTALE</b>	<b>7.447</b>	<b>1.657</b>	<b>9.104</b>

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri per coprire il recupero dei valori non dedotti nei precedenti esercizi.

Diversamente per le svalutazioni e le perdite rettifiche su crediti verso la clientela non dedotte ed in essere sino al 31 dicembre 2015, si è proceduto comunque all'iscrizione tenuto conto della possibilità di effettuare la conversione in crediti di imposta in presenza di perdite civili e/o perdite fiscali.

Nella voce Crediti sono esposte le imposte anticipate relative a:

- Svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civili che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo (art. 2, commi 56-bis/56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 come modificato L. n. 214/2011) per 19.064 mila Euro.

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	Totale
- negativo			
In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	Totale
Riserve positive attività finanziarie HTCS	385	96	481
<b>TOTALE</b>	<b>385</b>	<b>96</b>	<b>481</b>

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)**

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	24.109	25.667
2. Aumenti	28.357	848
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.357	848
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28.357	848
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	24.109	2.406
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.109	2.406
a) rigiri	24.109	2.406
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	28.357	24.109

**10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	19.055	20.839
2. Aumenti	9	-
3. Diminuzioni	-	1.784
3.1 Rigiri	-	1.784
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.064	19.055

Nella tabella sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione. Per effetto della disciplina introdotto con L. n. 145/2018 non vi sono nell'esercizio rigiri riferiti a rettifiche su crediti verso clientela di cui alla L. n. 214/2011.

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)**

Nell'esercizio, e in quello precedente, non si sono verificate variazioni rispetto al saldo nullo di inizio periodo. Si omette pertanto la compilazione della tabella.

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)**

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	2.409	1.415
2. Aumenti	9.104	2.366
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.104	2.366
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.104	2.366
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.409	1.372
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.409	1.372
a) rigiri	2.409	1.372
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.104	2.409

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)**

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	949	2.027
2. Aumenti	481	949
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	481	949
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	949
c) altre	481	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	949	2.027
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	949	2.027
a) rigiri	949	2.027
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	481	949

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di 'Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva'.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su 'Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva'.

**10.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente	IRES / IRPEG	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	-8.264	-2.623	-	-10.887
Acconti versati (+)	3.289	1.015	-	4.304
Ritenute d'acconto subite(+)	286	-	-	286
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	174	174
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-4.689	-1.608	0	-6.297
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	-	-	174	174
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	21	-	-	21
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	21	-	-	21
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	21	-	174	195

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce 'Crediti d'imposta di cui alla L.214/2011' è compreso sia l'importo della trasformazione di imposte anticipate per 174 mila Euro riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 da parte della procedura di liquidazione per le Banche di Credito Cooperativo interessate da interventi di risanamento.

## SEZIONE 11

### ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

#### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

#### 11.2 Altre informazioni

La Banca non presenta operazioni previste dal principio IFRS 5 par. 42.

## SEZIONE 12

### ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	18.569	16.106
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	118.219	-
Partite in corso di lavorazione	61.310	51.370
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	17.076	14.425
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	1.116
Clienti e ricavi da incassare	6.320	4.096
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	2.158	445
Migliorie e spese incrementative su beni separabili	92	-
Anticipi a fornitori	424	147
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	30	21
Altri debitori diversi	543	-
<b>TOTALE</b>	<b>224.741</b>	<b>87.726</b>

Le sottovoci 'Partite in corso di lavorazione e altre attività' e 'Assegni bancari da regolare in Stanza Compensazione o con Associate' accolgono principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il Sistema Intebancario e in direzione opposta.

Fra le 'Altre attività' figura lo sbilancio tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere' del portafoglio 'salvo buon fine' e 'al dopo incasso', il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota Integrativa.

# PARTE B

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### PASSIVO

Sezione 1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Voce 10
Sezione 2	Passività finanziarie di negoziazione Voce 20
Sezione 3	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> Voce 40
Sezione 5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 50
Sezione 6	Passività fiscali Voce 60
Sezione 7	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 70
Sezione 8	Altre passività Voce 80
Sezione 9	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 90
Sezione 10	Fondi per rischi e oneri Voce 100
Sezione 11	Azioni rimborsabili Voce 120
Sezione 12	Patrimonio dell'impresa Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
4. Informazioni sul *leasing* operativo
5. Gestione e intermediazione per conto terzi
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
8. Operazioni di prestito titoli
9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

## SEZIONE 1

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018			
	VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso Banche centrali	297.177	-	-	-
2. Debiti verso Banche	2.291.552	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.433.194	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	812.588	-	-	-
2.3 Finanziamenti	45.770	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	45.770	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5 Altri debiti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.588.730</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.588.730</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

I criteri di determinazione del *fair value* sono riportati nella Parte A – Politiche contabili.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella Parte E – Sezione E della Nota Integrativa.

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti...).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso Banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia titoli/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1 Conti correnti e depositi a vista	372.929	-	-	-	354.068	-	-	-
2 Depositi a scadenza	35.943	-	-	-	38.890	-	-	-
3 Finanziamenti	2.041.813	-	-	-	682.880	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	2.040.923	-	-	-	682.505	-	-	-
3.2 Altri	889	-	-	-	375	-	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altri debiti	273.300	-	-	-	210.369	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.723.984</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.723.984</b>	<b>1.286.207</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.286.207</b>

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono compresi gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione (175.871 mila Euro) e i fondi in essere sulle carte prepagate in circolazione (97.429 mila Euro).

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 260 mila Euro.

Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. Le operazioni in essere a fine esercizio sono state stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed hanno come contropartita Cassa Compensazione e Garanzia. La voce ha visto un incremento di 1.358,4 milioni, principalmente a fronte dell'incremento dei finanziamenti a Banche nell'ambito del Servizio 'Conto Collaterale' commentato alla Sezione 4 dell'Attivo.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella Parte E – Sezione E della Nota Integrativa.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	Totale 2018		
		Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli				
1. obbligazioni	10.087	-	10.141	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	10.087	-	10.141	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
TOTALE	10.087	-	10.141	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili - A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - 15 – Altre informazioni.

#### Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i Principi Contabili Internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione' sottovoce 1.2 'Obbligazioni – Altre' sono compresi titoli subordinati pari a 10.000 mila Euro.

Il titolo emesso risulta computabile nei Fondi Propri della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione 2.1 'Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

Per informazioni maggiormente dettagliate in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 1.4, della presente Sezione 1.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	Totale 2017
a. Verso Banche	-
b. Verso la clientela	-
c. Titoli in circolazione	10.087
<b>TOTALE</b>	<b>10.087</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

#### 1.6 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie, sia con riferimento ai debiti verso Banche sia in relazione ai debiti verso clientela.

## SEZIONE 2

## PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

## 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				
	VN	Fair value			Fair value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.Passività per cassa					
1. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-
B.Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	-	11.597	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	11.595	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	2	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	11.597	-	-
TOTALE A+B	-	-	11.597	-	-

Legenda

*Fair value\** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading* 'pareggiate' dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

## 2.2 Dettaglio delle 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**2.3 Dettaglio delle 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**SEZIONE 3****PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30****3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	VN	Totale 2018			Fair Value*
		Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-
1.1. Strutturati	-	-	-	-	-
1.2. Altri	-	-	-	-	-
di cui: - impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-
di cui: - impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	9.292	-	9.449	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	6.255	-	-
3.2 Altri	3.292	-	3.194	-	-
TOTALE	9.292	-	9.449	-	-

Legenda

*Fair value\** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

**3.2 Dettaglio delle 'Passività finanziarie designate al fair value': passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al *fair value* subordinate.

**SEZIONE 4****PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 40**

Poiché la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50**

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

**SEZIONE 7 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

**SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80****8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2017
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	17.680
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	3.309
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	2.181
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	30.391
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	53.154
Debiti verso il personale	5.527
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.217
Altre partite in corso di lavorazione	274.236
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	258
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	82
Creditori diversi - altre	500
<b>TOTALE</b>	<b>388.535</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il Sistema Interbancario e in direzione opposta.

## SEZIONE 9

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

## 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	2.410	2.419
B. Aumenti	31	31
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	31
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	57	40
C.1 Liquidazioni effettuate	8	40
C.2 Altre variazioni	50	-
D. Rimanenze finali	2.384	2.410
TOTALE	2.384	2.410

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo T.F.R. secondo quanto previsto dallo IAS 19, pertanto la Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO). La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' è composta dagli interessi passivi netti (*Net Interest Cost*). La sottovoce C.2 'Altre variazioni' comprende gli utili attuariali.

L'ammontare di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel Conto Economico tabella 9.1 'Spese per il personale: composizione', sottovoce e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente'; l'importo di cui alla sottovoce B.2 è stato ricondotto nella 'Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti' (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le 'spese del personale'.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso annuo di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA pari a 1,57%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50%;
- tasso annuo incremento T.F.R.: 2,625%;
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di *turnover*: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 3,00%.

In particolare:

il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.338 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.432 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.414 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.355 mila Euro;

un tasso di *turnover* di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.379 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.391 mila Euro.

## 9.2 Altre informazioni

### Fondo T.F.R. calcolato ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile

	Totale 2018	Totale 2017
Fondo iniziale	2.236	2.235
Variazioni in aumento	192	127
Variazioni in diminuzione	155	126
Fondo finale	2.273	2.236

## SEZIONE 10

### FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.813
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.231
4.1 controversie legali e fiscali	2.097
4.2 oneri per il personale	239
4.3 altri	10.894
<b>TOTALE</b>	<b>21.045</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Il contenuto della voce 2 'Altri fondi per rischi e oneri' è illustrato al successivo punto 10.6.

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	15.148	-	13.047	28.195
B. Aumenti	-	-	1.192	1.192
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	932	932
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	259	259
C. Diminuzioni	7.335	-	1.007	8.342
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.007	1.007
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	7.335	-	-	7.335
D. Rimanenze finali	7.813	-	13.231	21.045

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità;

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	4.916	1.952	611	7.479
Garanzie finanziarie rilasciate	77	80	177	334
<b>TOTALE</b>	<b>4.994</b>	<b>2.032</b>	<b>787</b>	<b>7.813</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Totale 2018	Totale 2017
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	239	212
4. Controversie legali e fiscali	2.097	1.208
5. Altri fondi per rischi e oneri	10.894	11.627
<b>TOTALE</b>	<b>13.231</b>	<b>13.047</b>

La voce 'Altri fondi per rischi e oneri' è costituita da:

**Fondo oneri futuri per controversie legali**, per 2.097 mila Euro.

Il 'Fondo oneri futuri per controversie legali' tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 1.890 mila Euro;
- azioni revocatorie per 207 mila Euro;

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile

esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

#### **Oneri per il personale** per 239 mila Euro

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 'oneri per il personale' –della Tabella 10.1, si riferisce a: premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

#### **Altri** per 10.894 mila Euro

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 'Altri' della tabella 10.1 è così composto:

- fondo beneficenza e mutualità per 595 mila Euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.
- fondo per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per 10.299 mila Euro. Non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

#### **Passività potenziali**

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali per le quali non è probabile un esborso finanziario.

## **SEZIONE 11**

### **AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120**

#### **11.1 Azioni rimborsabili: composizione**

Poiché la Banca non ha emesso azioni rimborsabili, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## **SEZIONE 12**

### **PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**

#### **12.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione**

Il capitale sociale dalla Banca, pari a 952.031.808 Euro, è rappresentato da n. 18.158.304 azioni ordinarie e da n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	18.158.304	150.000
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.158.304	150.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	18.158.304	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.158.304	150.000
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità.

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Non emergono altre informazioni utili all'illustrazione del Capitale.

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Voci di patrimonio netto Art. 2427 C. 7bis  (NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)	Totale 2018	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2018 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	952.031	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.029	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	25.701	per copertura perdite	-	-
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	75.605	per copertura perdite	-	-
Riserve altre	18	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	896	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption: deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	-
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-16.952	secondo IAS/IFRS	-	-
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	-
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	-
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-307	secondo IAS/IFRS	-	-
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.056.022</b>		<b>-</b>	<b>-</b>

Le riserve ammontano a 101.324 mila Euro ed includono: la riserva legale (25.701 mila Euro), la riserva straordinaria (72.795 mila Euro), la riserva ex-art. 6 D.Lgs. 38/2005 (78 mila Euro), la riserva prevista dal D.Lgs. 124/93 (18 mila Euro), nonché la riserva che incorpora l'effetto generato in sede di transizione ai Principi Contabili Internazionali o successive integrazioni (2.732 mila Euro).

Per effetto delle disposizioni statutarie l'utile di esercizio è attribuito per almeno il 5% a Riserva legale, il rimanente è disponibile per la distribuzione ai Soci e per la destinazione di una quota di esso a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza. Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La Riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di bilancio.

Alla Riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle Riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di *fair value* del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

### **12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### **12.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**ALTRE  
INFORMAZIONI****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	9.754.181	617.754	1.521	10.373.456
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.010	-	-	6.010
c) Banche	9.536.873	616.806	-	10.153.679
d) Altre società finanziarie	66.559	838	-	67.397
e) Società non finanziarie	133.635	100	1.355	135.090
f) Famiglie	11.103	10	167	11.280
Garanzie finanziarie rilasciate	57.073	2.176	529	59.779
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	27.252	2.133	-	29.386
d) Altre società finanziarie	10.612	-	-	10.612
e) Società non finanziarie	11.697	43	529	12.269
f) Famiglie	7.512	-	-	7.512

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1 'Impegni a erogare fondi' comprende:

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 947 mila Euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 2.500 mila Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10.370.009 mila Euro.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2018	Totale 2017
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	2.425	26.708
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.425	26.708
f) Famiglie	-	-

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	182.792
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.010.646
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

In particolare, nella voce 2 sono stati iscritti, con riferimento al 31.12.2018, i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- conto *pooling* presso Banca d'Italia/Banca Centrale Europea.

Nella voce 3 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 48.793 mila Euro;
- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 958.880 mila Euro;
- marginatura giornaliera su posizioni in derivati per 2.226 mila Euro.
- altri per 747 mila Euro.

## 4. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Totale 2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	26.735
a) acquisti	4.120
1. regolati	4.120
2. non regolati	-
b) vendite	22.615
1. regolate	22.338
2. non regolate	277
2. Gestione individuale Portafogli	5.526.458
3. Custodia e amministrazione di titoli	31.660.079
a) titoli di terzi in deposito; connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.387.068
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	971.168
2. altri titoli	27.415.900
c) titoli di terzi depositati presso terzi	27.407.343
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.273.011
4. Altre operazioni	-

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.025	-	12.025	-	-	12.025	10.166
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	12.025	-	12.025	-	-	12.025	-
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	-	10.166

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	11.539	-	11.539	-	-	11.539	10.413
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	11.539	-	11.539	-	-	11.539	-
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	-	10.413

## 8. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

## 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Tale informativa è presente all'interno dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata

# PARTE C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito Voce 130
Sezione 9	Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni Voce 140
Sezione 10	Spese amministrative Voce 160
Sezione 11	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180
Sezione 13	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190
Sezione 14	Altri oneri e proventi di gestione Voce 200
Sezione 15	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 220
Sezione 16	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 230
Sezione 17	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 240
Sezione 18	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 250
Sezione 19	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270
Sezione 20	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 290
Sezione 21	Altre informazioni
Sezione 22	Utile per azione

## SEZIONE 1

## INTERESSI - VOCI 10 E 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	194	127	-	321
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	193	-	-	193
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1	127	-	127
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.177	-	-	5.177
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.627	10.626	-	19.253
3.1 Crediti verso Banche	1.872	584	-	2.456
3.2 Crediti verso clientela	6.755	10.043	-	16.798
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	9.783
<b>TOTALE</b>	<b>13.998</b>	<b>10.753</b>	<b>-</b>	<b>34.535</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	249	-	249

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella voce 'Passività finanziarie' figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie.

Nella colonna 'Finanziamenti', relativamente alla sottovoce 3.1 'Crediti verso Banche', sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti e depositi per 557 mila Euro
- altri finanziamenti per 27 mila Euro

Nella colonna 'Finanziamenti', relativamente alla sottovoce 3.2 'Crediti verso Clientela', sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- mutui per 9.299 mila Euro
- anticipi Sbf per 28 mila Euro
- c/c e altri finanziamenti per 355 mila Euro
- sofferenze per 361 mila Euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

## 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	479	316

**1.2.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.694)	(300)	-	(5.994)	(10.959)
1.1 Debiti verso Banche centrali	-	-	-	-	(2.054)
1.2 Debiti verso Banche	(3.641)	-	-	(3.641)	(7.914)
1.3 Debiti verso clientela	(2.053)	-	-	(2.053)	(692)
1.4 Titoli in circolazione	-	(300)	-	(300)	(300)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(2)
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	(502)	-	(502)	(488)
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	(1.425)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(7.229)	-
<b>TOTALE</b>	<b>(5.694)</b>	<b>(801)</b>	<b>-</b>	<b>(13.725)</b>	<b>(12.873)</b>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(1.175)	(386)

**1.4.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## SEZIONE 2

## COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	369	325
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	64.894	51.982
1. negoziazione di strumenti finanziari	75	25
2. negoziazione di valute	22	7
3. gestioni individuali di portafogli	49.822	43.400
4. custodia e amministrazione di titoli	3.032	2.050
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.577	815
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.948	5.028
8. attività di consulenza	153	130
8.1. in materia di investimenti	153	130
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.265	527
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	32	31
9.3. altri prodotti	5.233	496
d) servizi di incasso e pagamento	48.832	36.540
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	146	139
j) altri servizi	13.696	11.884
<b>TOTALE</b>	<b>127.937</b>	<b>100.871</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' in particolare è composto da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura informazioni finanziarie, *Asset Liability Management*, *Value at Risk*, valutazione prezzi titoli non quotati, intermediazione *leasing* e *factoring*, finanza strutturata, istruttoria per pratiche di fido e altri servizi residuali.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) presso propri sportelli:	56.663	44.742
1. gestioni portafogli	49.822	43.400
2. collocamento di titoli	1.576	815
3. servizi e prodotti di terzi	5.265	527
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	(39)	(5)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(39.301)	(33.861)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.133)	(1.142)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(36.968)	(31.752)
3.1. proprie	(36.949)	(31.654)
3.2. delegate da terzi	(19)	(97)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.036)	(732)
5. collocamento di strumenti finanziari	(164)	(235)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(23.520)	(19.159)
e) altri servizi	(1.255)	(972)
TOTALE	(64.115)	(53.996)

L'importo di cui alla sottovoce e) 'altri servizi' è composto in buona parte da commissioni per retrocessioni a CR-BCC relative a operazioni di concessione di crediti e di intermediazione *leasing/factoring*.

## 2.4 Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018		
	In un determinato momento nel tempo	Lungo un periodo di tempo	TOTALE
a) garanzie rilasciate	-	369	369
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	64.893	-	64.893
d) servizi di incasso e pagamento	48.832	-	48.832
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	146	-	146
j) altri servizi	13.695	-	13.695
<b>TOTALE</b>	<b>127.567</b>	<b>369</b>	<b>127.937</b>

## SEZIONE 3

### DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	proventi simili	Dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97	-	104	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	389	-	622	-
D. Partecipazioni	12.451	-	400	-
<b>TOTALE</b>	<b>12.938</b>	<b>-</b>	<b>1.126</b>	<b>-</b>

La voce D. Partecipazioni comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegate valutate al costo.

## SEZIONE 4

## RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	71	95	(691)	(23)	(548)
1.1 Titoli di debito	-	19	-	(4)	15
1.2 Titoli di capitale	71	76	(691)	(19)	(563)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(1.679)
4. Strumenti derivati	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	4.424
4.1 Derivati finanziari:	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	4.424
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	437
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	3.988
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.762</b>	<b>4.424</b>	<b>(7.013)</b>	<b>(4.286)</b>	<b>2.197</b>

Nel 'risultato netto' delle 'attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

**SEZIONE 5****RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

**SEZIONE 6****UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.853	-	4.853
1.1 Crediti verso Banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.853	-	4.853
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.067	-	10.067
2.1 Titoli di debito	10.067	-	10.067
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>14.920</b>	<b>-</b>	<b>14.920</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
1.1 Debiti verso Banche	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-
1.3 Titoli in circolazione	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività/passività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

- l'importo di 4.853 mila Euro rilevato al rigo 1.2 si riferisce all'utile netto risultante dalla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza (4.611 mila Euro) e di un titolo obbligazionario emesso da Funivie Folgarida S.p.A. (241 mila Euro);
- l'importo di 10.067 mila Euro indicato al rigo 2.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolar modo C.T.Z., B.T.P., C.C.T.);

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i Principi Contabili Internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

## SEZIONE 7

**RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110****7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(234)	-	(234)
1.1 Titoli di debito	-	-	(234)	-	(234)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	543	-	-	-	543
2.1 Titoli in circolazione	543	-	-	-	543
2.2 Debiti verso Banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
TOTALE	543	-	(234)	-	309

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 20.b dell'Attivo e 30 del Passivo.

In particolare, l'importo di (234) mila Euro indicato al rigo 1.1, colonna minusvalenze, rappresenta la valutazione di titoli obbligazionari di CR-BCC correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore emesse dalla Banca che evidenziano invece una plusvalenza di 243 mila Euro. Tale plusvalenza è evidenziata a rigo 2.1. assieme ad altra plusvalenza di 300 mila Euro rilevata su un titolo obbligazionario di nostra emissione a tasso variabile e scadenza nel 2019.

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	1.235	28	(1.147)	(12)	104
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	480	28	(517)	(12)	(21)
1.4 Finanziamenti	755	-	(630)	-	125
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
TOTALE	1.235	28	(1.147)	(12)	104

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce raccoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 20.c dell'Attivo.

## SEZIONE 8

## RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		<i>write-off</i>	Altre			
A. Crediti verso Banche	(4.805)	-	-	1.039	-	(3.767)
- finanziamenti	(4.272)	-	-	332	-	(3.940)
- titoli di debito	(533)	-	-	707	-	174
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(4.858)	(175)	(7.218)	2.787	13.784	4.319
- finanziamenti	(3.460)	(175)	(7.218)	2.766	13.784	5.696
- titoli di debito	(1.398)	-	-	21	-	(1.377)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(9.664)	(175)	(7.218)	3.826	13.784	553

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 4.443 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Terzo stadio - Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Terzo stadio - *write off*', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica la Banca ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da BCC-CR a garanzia delle esposizioni, permette un ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Primo e secondo stadio' corrispondono alle riprese sulle posizioni in bonis.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		<i>write-off</i>	Altre			
A. Titoli di debito	(3.326)	-	-	1.849	-	(1.477)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso Banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(3.326)	-	-	1.849	-	(1.477)

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'Politiche contabili' in merito all'approccio seguito per la esposizione dei dati comparativi, si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

## SEZIONE 9

### UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

#### 9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Totale 2018
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	27

## SEZIONE 10

## SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

## 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	(27.964)	(17.833)
a) salari e stipendi	(19.673)	(12.414)
b) oneri sociali	(5.260)	(3.307)
c) indennità di fine rapporto	(1.077)	(733)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(131)	(103)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(766)	(537)
- a contribuzione definita	(766)	(537)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.057)	(739)
2) Altro personale in attività	(11)	(7)
3) Amministratori e sindaci	(694)	(611)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	83	45
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(96)	(15)
<b>TOTALE</b>	<b>(28.683)</b>	<b>(18.421)</b>

La sottovoce 'c) indennità di fine rapporto' comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 47 mila Euro, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, oltre alle quote di T.F.R. maturato che sono versate al Fondo di Previdenza complementare, per 1.030 mila Euro.

La sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente' è così composta:

- ripresa onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 16 mila Euro;
- accantonamento al TFR al netto liquidazioni per 147 mila Euro.

La sottovoce g) comprende le quote di contribuzione a carico Banca a favore del Fondo di previdenza complementare di categoria, per 766 mila Euro.

Nella voce 2) 'altro personale in attività' sono comprese le indennità di partecipazione erogate a tirocinanti nel corso dell'esercizio, per 11 mila Euro.

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i rimborsi spese, per 342 mila Euro, e del Collegio Sindacale per 182 mila Euro. Sono inoltre compresi premi assicurativi per 170 mila Euro.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2018	Totale 2017
Personale dipendente (a + b + c)	317	221
a) dirigenti	15	8
b) quadri direttivi	116	76
c) restante personale dipendente	186	137
Altro personale	16	16

Importi all'unità

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all'“Altro personale” comprende gli Amministratori (13) e i Sindaci (3).

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha costituito Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2018	Totale 2017
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(28)	(7)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(518)	(293)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(320)	(234)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(135)	(143)
Spese per il personale varie: altri benefici	(56)	(61)
<b>ALTRI BENEFICI A FAVORE DI DIPENDENTI</b>	<b>(1.057)</b>	<b>(739)</b>

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

<b>Spese di amministrazione</b>	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
Spese di amministrazione	(54.423)	(37.949)
Spese ICT	(8.115)	(7.067)
Spese informatiche	(194)	(181)
Informazioni finanziarie	(2.704)	(2.360)
Elaborazione dati	(1.824)	(1.624)
Costi per la rete interbancaria	(2.140)	(2.008)
Manutenzione <i>software</i>	(1.113)	(822)
Spese telefoniche	(140)	(71)
Spese per Pubblicità e rappresentanza	(2.554)	(1.594)
Pubblicità e promozionali	(748)	(385)
Rappresentanza	(1.806)	(1.209)
Spese per beni immobili e mobili	(1.558)	(1.070)
Spese per immobili	(31)	(5)
Affitti immobili	(310)	(73)
Pulizia	(172)	(133)
Utenze e riscaldamento	(233)	(209)
Manutenzioni	(673)	(535)
Altri affitti	(138)	(114)
Spese per vigilanza e trasporto valori	(303)	(176)
Vigilanza	(22)	(22)
Contazione e trasporto valori	(281)	(154)
Spese per assicurazioni	(329)	(279)
Premi assicurazione incendio e furto	(293)	(250)
Altri premi assicurativi	(36)	(29)
Spese per servizi professionali	(32.230)	(20.849)
Spese per servizi professionali e consulenze	(31.170)	(19.645)
Certificazione e <i>rating</i>	(679)	(685)
Spese per recupero crediti	(381)	(519)
Spese per contributi associativi	(3.463)	(3.503)
Contributi associativi	(1.341)	(819)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(2.121)	(2.684)
Altre spese per acquisto beni e servizi	(5.872)	(3.412)
Cancelleria	(383)	(275)
Spese postali e per trasporti	(1.305)	(789)
Altre spese amministrative	(4.184)	(2.348)
Spese per imposte indirette e tasse		
imposte indirette e tasse	(11.018)	(9.547)
- di cui imposta di bollo	(10.216)	(8.782)
- di cui imposte sugli immobili	(101)	(107)
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	(461)	(361)
- altre imposte	(240)	(297)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(65.441)</b>	<b>(47.496)</b>

L'incremento delle 'Altre spese amministrative' è da ricondurre principalmente all'incremento delle spese per prestazioni professionali sostenute per la consulenza attivata nella fase costitutiva del nuovo Gruppo bancario, oltre che all'incremento delle spese amministrative correlate all'aumento del personale e dell'incremento dell'imposta di bollo maturata sui *dossier* titoli, a seguito degli aumentati volumi, a cui corrisponde però analogo incremento dei proventi alla voce 190. 'Altri oneri/proventi di gestione' per il recupero effettuato presso la clientela.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 16 bis, si indicano di seguito i corrispettivi, al netto di iva e spese, spettanti alla società di revisione legale e alle altre società del network KPMG per i servizi resi nel corso del 2018:

Revisione legale	233
Servizi di attestazione	80
Altri servizi	82

## SEZIONE 11

### ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	Totale 2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi			
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate			
- Contratti di garanzia finanziaria	-	-	-
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI (-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi			
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	7.095	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate			
- Contratti di garanzia finanziaria	47	-	-
<b>TOTALE RIATTRIBUZIONI (+)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	Accantonamento netto		
<b>TOTALE</b>	<b>7.142</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato ulteriori accantonamenti relativi a impegni e garanzie rilasciate oltre a quelli riportati alla tabella precedente.

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci di bilancio	Totale 2018		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri			
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(890)	-	(890)
5. per altri rischi e oneri	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(890)</b>	<b>-</b>	<b>(890)</b>

Gli accantonamenti agli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono all'adeguamento del Fondo per Controversie legali.

**SEZIONE 12****RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.406)	-	-	(1.406)
- Ad uso funzionale	(1.406)	-	-	(1.406)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(1.406)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.406)</b>

La colonna 'Ammortamento' evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**SEZIONE 13****RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(466)	-	-	(466)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(466)	-	-	(466)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(466)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(466)</b>

La colonna 'Ammortamento' evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**SEZIONE 14****ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 2018	Totale 2017
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(7)	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(64)	(192)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(9)	(6)
Altri oneri di gestione - altri	(8)	-
<b>TOTALE ONERI DI GESTIONE</b>	<b>(87)</b>	<b>(198)</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 8.151 mila Euro, all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 361 mila Euro, ad altre imposte per 10 mila Euro.

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Voci di bilancio	Totale 2018	Totale 2017
Recupero di imposte	10.344	8.523
Fitti e canoni attivi	1	-
Recupero spese diverse	5.940	437
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	268	182
Altri proventi di gestione - altri	32	33
<b>TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE</b>	<b>16.584</b>	<b>9.176</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio, sui prodotti finanziari per 9.027 mila Euro, all'imposta di bollo sugli assegni circolari emessi per 784 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 461 mila Euro.

La voce Recupero spese diverse si riferisce principalmente alla quota addebitata alla CR-BCC per i servizi di Internal Audit, Compliance e Data Protection Officer esternalizzati dalle stesse presso Cassa Centrale Banca.

**SEZIONE 15****UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate variazioni economiche sulle partecipazioni.

**SEZIONE 16****RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali e immateriali.

**SEZIONE 17****RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**SEZIONE 18****UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250****18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	25	(1)
- Utili da cessione	30	-
- Perdite da cessione	(5)	(1)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>25</b>	<b>(1)</b>

**SEZIONE 19****IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori		Totale 2018	Totale 2017
1.	Imposte correnti (-)	(10.887)	(4.429)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.773	11
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(851)	(1.558)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(9.965)	(5.976)

Al punto 4. Variazione delle imposte anticipate trova evidenza anche la quota di imposte anticipate iscritte a Conto Economico in contropartita della Riserva di Patrimonio per effetto della transizione al principio IFRS 9 per 5.099 mila Euro.

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5%;
- IRAP: 5,57% per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento (la Legge Provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 prevede, per le sole società bancarie operanti nella Provincia di Trento, che l'aliquota IRAP, per l'esercizio 2018, sia pari al 5,57%).

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente	Imposta
Componente/Valori	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(10.639)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	10.450
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(8.074)
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>(8.264)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(716)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>(716)</b>
<b>C. Variazione imposte correnti anni precedenti</b>	<b>1.308</b>
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>(7.672)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.775)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	1.519
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(1.367)
Variazione imposte correnti anni precedenti	465
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>(2.158)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(135)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>(135)</b>
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(2.292)</b>
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(9.114)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(9.965)</b>

**SEZIONE 20****UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

**SEZIONE 21****ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

**SEZIONE 22****UTILE PER AZIONE**

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - 'utile per azione' - comunemente noto come 'EPS - *earnings per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio in Euro	31.016.819
Numero azioni ordinarie in circolazione	18.158.304
Numero azioni privilegiate in circolazione	150.000
Utile per azione ordinaria (EPS base)	1,71
Utile per azione (EPS Diluito)	1,71

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- non vi sono azioni proprie.

# PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 2018	Totale 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.017	13.431
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(2.679)	
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(2.679)	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	50	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	346	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(31.665)	(9.745)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(31.665)	(13.390)
	b) rigiro a conto economico	-	(3.273)
	- rettifiche per rischio di credito	-	55
	- utili/perdite da realizzo	-	(3.328)
	c) altre variazioni	-	6.919
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.817	4.428
190.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(27.132)	(5.316)
200.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (10+190)	3.385	8.115

# PARTE E

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

#### Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa  
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

#### Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio

#### Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

#### Sezione 4 – Rischio di liquidità

#### Sezione 5 – Rischi operativi

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni', riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (Risk Management), sulla conformità (Compliance) e in ambito Antiriciclaggio (AML) o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione ed infine di gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di Risk Management ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di Gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predispose il Resoconto ICAAP. La funzione di Compliance è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne; la Funzione Antiriciclaggio presiede alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione applicabili;
- la Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In attuazione del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Funzione esegue verifiche sulle aree di *business* e i controlli con frequenza obbligatoria. Gli esiti finali di ogni intervento sono riportati alle funzioni competenti e alla Direzione Generale per l'adozione delle misure correttive e di miglioramento. La Funzione, conformemente alle disposizioni vigenti, informa regolarmente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi Consiliare sugli esiti delle verifiche effettuate e delle conseguenti valutazioni di rischio.

Rileva inoltre il ruolo del Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, che ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni e del RAF, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa vigente e dallo Statuto. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'Organismo di Vigilanza - istituito ai sensi del D.lgs. n° 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti - che vigila sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione ai fini del medesimo decreto legislativo. Nell'ambito delle differenti responsabilità attribuite, tale organo è tenuto ad accertare l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi

delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di Risk Management è parte integrante del sistema dei controlli interni; alle sedute del Comitato Rischi partecipa anche un rappresentante della funzione di Compliance per esporre gli argomenti di propria competenza. Tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su questa linea si inserisce la previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

In conformità alla Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Il C.R.C. è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione di bilancio d'esercizio e consolidato. La Banca ha, inoltre, redatto secondo le indicazioni delle competenti autorità il proprio piano di *recovery* nel quale sono stabilite le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

Nel corso del 2018 Cassa Centrale Banca, nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, che ha avuto ufficialmente avvio con il 1° gennaio 2019, ha provveduto ad internalizzare presso di sé, per la gran parte delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo, le attività delle Funzioni Internal Audit e Compliance; l'internalizzazione della Funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio è invece partita dal 1° gennaio 2019, in conformità con quanto previsto dalle norme che hanno introdotto la riforma del Credito Cooperativo. Con l'avvio del Gruppo sono stati rinnovati i componenti degli organi aziendali e la composizione dei vari Comitati endoconsiliari; sarà introdotta una nuova regolamentazione volta a disciplinare l'attività del Gruppo.

**SEZIONE 1****RISCHIO DI CREDITO**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**1. Aspetti generali**

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle BCC-CR-RAIKA azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di *standard* elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fideiussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle BCC-CR-RAIKA che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle Banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Ulteriori informazioni sono utilizzate per valutare i vari profili di rischio. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso Istituti di Credito.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie BCC-CR-RAIKA tramite l'impiego sul mercato collateralizzato (MTS-Repo) o sulla base di accordi bilaterali con primarie controparti di mercato che prevedono lo scambio di garanzie. Nel corso dell'anno tale operatività è stata poco significativa, in quanto le condizioni di remunerazione erano in linea o peggiori rispetto a quelle praticate da BCE. Le controparti con le quali opera l'Area Finanza vengono comunque preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Il prudente approccio mantenuto dalla Banca ha visto quindi impiegare parte della liquidità disponibile presso la Banca Centrale Europea e per il resto è stata utilizzata per sostenere i finanziamenti richiesti dalle BCC-CR-RAIKA e l'acquisto di titoli nel portafoglio di proprietà. Nel corso del 2018 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle BCC-CR-RAIKA aderenti al servizio, ha visto aumentare i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione al progressivo accentramento dei servizi presso la Capogruppo da parte delle Banche aderenti. Si segnala che i finanziamenti erogati, che transitano all'interno del bilancio, sono assistiti da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio. Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HTCS e *Trading*, di perdita massima, di entità del portafoglio HTC ed eventuali connesse minusvalenze e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Ammi-

nistrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono condivise all'interno del Comitato Rischi, e in specifici casi subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.

Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e delle integrazioni riportate nel Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016. I massimali accordati alle BCC-CR-RAIKA in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contanti o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di Risk Management aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione. Nel corso 2018 è proseguita l'attività di collateralizzazione con le Banche clienti nel rispetto del Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016 ad integrazione del Regolamento (UE) n. 648/2012.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Le Banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni' nella Circolare 285/13, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le BCC-CR-RAIKA coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del processo del credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di Risk Management e di Internal Audit;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La Funzione di Risk Management è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione di Risk Management deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base

dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a database esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, Centrale Rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 5 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice. A seguito del recepimento da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards (ITS)* pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, sono state introdotte le definizioni di *non performing exposures (NPE)* e di *forbearance*, con integrazione di tali profili all'interno delle procedure informatiche della Banca.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi entro la soglia di 230 milioni di Euro (25% del capitale ammissibile); se si escludono le controparti riconducibili al movimento del Credito Cooperativo e al mercato non sono presenti posizioni riferibili a soggetti privati che si qualificano come grandi esposizioni, ovvero che superano la soglia del 10% a livello di importi nominali.

Cassa Centrale Banca ha stabilito di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
  - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
  - e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
  - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';

- 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
- 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia (Parte seconda, Capitolo 3, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2017 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 2.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di *Herfindahl* (cfr. Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B, Circ. 285/13); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di ABI dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, Circolare 285/13);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato sulla serie storica disponibile per singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 50 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue: viene individuato il livello di rischiosità del portafoglio bancario, ridefinito sulla base del rapporto tra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (valori al netto di svalutazioni o fondi rischi) verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni. Sulla base della rischiosità del portafoglio possono essere così stimate da un lato le nuove esigenze in termini di coperture da effettuare a conto economico, dall'altra vengono quantificati gli effetti derivanti dalla riduzione delle esposizioni nette nel calcolo del requisito.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di Internal Audit.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *'expected loss'* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *'incurred loss'* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *'forward looking'* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il Conto Economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato da Cassa Centrale Banca si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>1</sup> del nuovo modello il Principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come *'Low Credit Risk'*;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *'Low Credit Risk'*;
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*<sup>2</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss* (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>3</sup>;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12

<sup>1</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e Portafoglio Titoli.

<sup>2</sup> I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>3</sup> Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *'Point in Time'* a 12 mesi.

mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il Principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di *impairment*; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da *rating* all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di *default* resi disponibili da Banca d'Italia<sup>4</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

#### Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali *best practices* di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal 'Modello Satellite' alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in *PD lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo *stage* di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base

<sup>4</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di *default* a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in '*watch list*', ossia come 'bonis sotto osservazione';
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'*origination*, del 200%;
  - presenza dell'attributo di '*forborne performing*';
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*' (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di *rating* alla data di *reporting* minore o uguale a 4<sup>5</sup>).
- in *stage 3*, i crediti non *performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

#### Segmento interbancario

La Banca adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le Banche di Credito Cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le Banche aderenti al Gruppo Bancario di Cassa Centrale) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da *spread* creditizi quotati o *bond* quotati. Per istituti privi di *spread* creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un *provider* esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 *stage*, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di '*Low Credit Risk*' è definita sui rapporti *performing* che

<sup>5</sup> Il modello di *rating* prevede 13 classi.

alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di 'PD lifetime' alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

#### Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- *puntuale*: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da *spread* creditizi quotati (CDS) o *bond* quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, *ranking* dello strumento, *rating* dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 *stage*.

Nel primo *stage* di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come 'Low Credit Risk' (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo *stage* sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo *stage* sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in *default*).

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi anni, a seguito dell'attività legata al conto *collateral* con le BCC-CR-RAIKA e le altre Banche clienti, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti erogati. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle BCC-CR-RAIKA e delle Banche clienti, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata

in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le BCC-CR-RAIKA, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da Intermediari vigilati.

Attualmente sono considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a. le garanzie personali rilasciate da Intermediari vigilati;
- b. le garanzie personali rilasciate da enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale;
- c. le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d. le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

### **3. Attività finanziarie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Cassa Centrale Banca si è posta l'obiettivo di ridurre progressivamente lo *stock* di esposizioni deteriorate presenti in bilancio. Ciò anche per adempiere agli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza. Anche nel corso del 2018 è proseguita l'attività di coordinamento di operazioni di cessioni massive di sofferenze, per mettere a disposizione delle Banche clienti una strumentazione idonea a perseguire la riduzione dello *stock* di NPL. La Banca ha partecipato ad una di queste operazioni, mettendo in vendita alcune posizioni che erano peraltro già state ampiamente svalutate.

A fianco di tale operazione sono state cedute singolarmente ulteriori posizioni o con un operatore specializzato di mercato o a favore di soggetti privati che avevano manifestato interesse ad acquisire i beni in garanzia sottostanti ai finanziamenti.

Le azioni intraprese hanno consentito di ridurre complessivamente lo *stock* di esposizioni deteriorate di circa 34 milioni, in linea quindi con le previsioni che erano state pianificate ad inizio anno.

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata

la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio le nuove definizioni di *Non performing exposures* e di *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate applicabile al complesso degli Intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnalatico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della *disclosure* (bilancio e informativa al pubblico).

Il nuovo perimetro delle attività finanziarie deteriorate, corrispondente all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS, non contempla più le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate, in quanto abrogate; viene introdotta la categoria delle inadempienze probabili che configurano esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Sono classificate invece a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e 'fuori bilancio' (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Si ricorda inoltre che tra le esposizioni scadute non deteriorate vanno incluse sia le singole esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di significatività fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore), sia quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni.

L'eventuale riammissione delle posizioni in sofferenza e inadempienza probabile tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Comitato Esecutivo, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica.

L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. All'interno dell'Area è stato costituito uno specifico ufficio per la gestione di tali posizioni. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, anche assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello status.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di Risk Management;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;

- condividere con la funzione di Risk Management e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

### 3.2 Write-off

La Banca non ha adottato nel corso del 2018 una specifica normativa interna relativa alle politiche di *write-off*. E' stato peraltro predisposto un documento che disciplina tale prassi in vista dell'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per quanto concerne l'applicazione di stralci a posizioni di credito deteriorato, la Banca ha adottato tale opzione in maniera parziale per 9 posizioni per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di *business* della Banca.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni e di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*'forborne non-performing exposure'*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*'forborne exposure'*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di 'deterioramento creditizio' (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- b. e la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di 'deterioramento creditizio' sono invece classificate nella categoria delle 'altre esposizioni oggetto di concessioni' (*'forborne performing exposure'*) e sono ricondotte tra

le 'Altre esposizioni non deteriorate', ovvero tra le 'Esposizioni scadute non deteriorate' qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- '*forborne performing*' se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- '*forborne non performing*' se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. '*cure period*');
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come '*forborne performing*' perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. '*probation period*');
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della

concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del '*probation period*';

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del '*probation period*'.

Nel corso del 2018 la Banca ha applicato delle concessioni a favore di 27 controparti, di cui 19 classificate già fra le deteriorate e 8 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 43; 3 di queste sono state estinte nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Rispetto alle posizioni classificate a *forborne* a fine 2018, circa i due terzi hanno una anzianità della concessione entro i 4 anni. La posizione oggetto della concessione più vecchia ed ancora in essere risale al 2011.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.849	13.987	0	3.023	4.319.356	4.343.215
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.753.867	1.753.867
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.098	3.098
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	193	-	-	20.808	21.001
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>6.849</b>	<b>14.179</b>	<b>-</b>	<b>3.023</b>	<b>6.097.129</b>	<b>6.121.181</b>
<b>TOTALE 2017</b>	<b>9.889</b>	<b>21.720</b>	<b>1.330</b>	<b>3.475</b>	<b>5.030.756</b>	<b>5.067.170</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off * parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.466	53.630	20.836	7.631	4.331.806	9.428	4.322.379	4.343.215
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.756.365	2.498	1.753.867	1.753.867
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	3.098	3.098
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	193	-	193	-	-	-	20.808	21.001
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>74.659</b>	<b>53.630</b>	<b>21.029</b>	<b>7.631</b>	<b>6.088.172</b>	<b>11.926</b>	<b>6.100.152</b>	<b>6.121.181</b>
<b>TOTALE 2017</b>	<b>109.155</b>	<b>76.216</b>	<b>32.939</b>	<b>-</b>	<b>5.043.266</b>	<b>12.174</b>	<b>5.034.231</b>	<b>5.067.170</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	12.361
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.361</b>
<b>TOTALE 2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.368</b>

\* Valore da esporre a fini informativi.

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.952	-	-	19	-	52	37	-	11.004
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>2.952</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>11.004</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	3.894	2.254	0	6.147	3.537	-	-	3.537	75.750	0	75.750	-	-	13.895	993	260	100.583
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-302	-	-	-302	-184	-	-	-184	-7.109	-	-7.109	-	-	-	-	-	-7.594
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.698	244	-	-3.942	-1.216	-	-	-1.216	-2.784	-	-2.784	-	-	-8.901	1.039	527	-7.393
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-7.265	-	-7.265	-	-	-	-	-	-7.265
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.611	-	-4.611	-	-	-	-	-	-4.611
Rimanenze finali	7.290	2.498	0	9.788	2.137	-	-	2.137	53.981	-	53.981	-	-	4.994	2.032	787	73.719
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	175	-	175	-	-	-	-	-	175

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.308	44.950	950	423	5.457	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	630.673	39.376	-	-	1.421	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>735.981</b>	<b>84.326</b>	<b>950</b>	<b>423</b>	<b>6.878</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	2.100.542	5.112	2.095.431	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	2.100.542	5.112	2.095.431	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	10.200.912	5.822	10.195.090	-
<b>TOTALE B</b>	-	10.200.912	5.822	10.195.090	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	12.301.455	10.934	12.290.521	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	42.772	-	35.922	6.849	7.631
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.002	-	15.772	2.230	-
b) Inadempienze probabili	31.887	-	17.708	14.179	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.020	-	13.701	12.319	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	3.027	4	3.023	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	54	2	52	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	4.008.508	6.810	4.001.698	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	10.313	867	9.446	-
<b>TOTALE A</b>	<b>74.659</b>	<b>4.011.535</b>	<b>60.444</b>	<b>4.025.750</b>	<b>7.631</b>
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.051	-	787	1.263	-
b) Non deteriorate	-	252.871	1.204	251.668	-
<b>TOTALE B</b>	<b>2.051</b>	<b>252.871</b>	<b>1.991</b>	<b>252.931</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>76.710</b>	<b>4.264.406</b>	<b>62.435</b>	<b>4.278.681</b>	<b>7.631</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde  
Alla data di bilancio la Banca non ha in essere esposizioni deteriorate delle specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere esposizioni deteriorate delle specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	64.807	42.363	1.525
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.616	4.605	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	2.662	-
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.236	1.525	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	380	419	-
C. Variazioni in diminuzione	28.652	15.081	1.525
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	470	-
C.2 <i>write-off</i>	7.010	430	-
C.3 incassi	8.487	7.941	-
C.4 realizzi per cessioni	5.923	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.236	1.525
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.231	3	-
D. Esposizione lorda finale	42.772	31.887	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	52.208	17.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.921	2.749
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.022	1.689
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	260	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	470
B.4 altre variazioni in aumento	2.638	590
C. Variazioni in diminuzione	15.106	9.610
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	6.306
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	470	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	260
C.4 <i>write-off</i>	1.643	-
C.5 Incassi	9.496	3.044
C.6 realizzi per cessione	1.061	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.437	-
D. Esposizione lorda finale	41.022	10.367
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive  
Alla data di bilancio la Banca non ha in essere esposizioni deteriorate delle specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	54.918	19.394	20.637	15.950	195	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.029	4.584	6.911	4.962	373	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	3.726	3.517	6.357	4.407	373	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.302	1.067	555	555	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	25.025	8.206	9.840	7.211	568	-
C.1. riprese di valore da valutazione	1.844	707	7.108	5.714	13	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.451	679	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	4.611	2.383	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	7.010	457	430	430	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.302	1.067	555	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.109	3.981	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	35.922	15.772	17.708	13.701	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.532	-	1.213.791	60.000	-	-	3.111.950	4.406.272
- Primo stadio	20.532	-	1.213.791	60.000	-	-	2.910.018	4.204.341
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	127.466	127.466
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	74.466	74.466
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.756.365	-	-	-	-	1.756.365
- Primo stadio	-	-	1.756.365	-	-	-	-	1.756.365
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>20.532</b>	<b>-</b>	<b>2.970.156</b>	<b>60.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.111.950</b>	<b>6.162.637</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	10.433.203	10.433.203
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	9.811.222	9.811.222
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	619.930	619.930
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.051	2.051
<b>TOTALE C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.433.203</b>	<b>10.433.203</b>
<b>TOTALE (A + B + C)</b>	<b>20.532</b>	<b>-</b>	<b>2.970.156</b>	<b>60.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.545.152</b>	<b>16.595.840</b>

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i rating attribuiti da Moody's. I singoli rating sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo fornito dal *Joint Final Draft Implementing Technical Standards* (Regolamento n. 575/2013 - CRR) qui esposto:

Classe di merito	Rating
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4 e 5	da Ba1 a B3
6	da Caa1 a inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di *rating* interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Banche garantite

	Valore esposizione	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)				
			Immobili	Immobili <i>Leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							<i>Credit Linked Notes</i>	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti			
																	Altri derivati		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.659.500	1.655.394	-	-	1.650.475	5.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.655.844
1.1 totalmente garantite	1.652.264	1.648.158	-	-	1.650.475	1.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.652.264
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	7.236	7.236	-	-	-	3.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.580
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Valore esposizione	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	Crediti di firma								
			Ipotecche	Leasing finanziario				Credit Linked Notes	Altri derivati	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali		Altri enti pubblici
					Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	471.537	418.703	300.635	-	246	40.718	-	-	-	-	-	61.320	39.963	5.124	26.481	474.488
1.1 totalmente garantite	436.184	388.463	297.292	-	246	36.457	-	-	-	-	-	49.080	35.766	2.653	19.168	440.662
- di cui deteriorate	70.100	19.988	19.643	-	-	119	-	-	-	-	-	154	72	72	154	20.214
1.2 parzialmente garantite	35.353	30.240	3.342	-	-	4.262	-	-	-	-	-	12.240	4.198	2.471	7.313	33.826
- di cui deteriorate	1.502	697	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	13.511	13.370	-	-	-	300	-	-	-	-	-	2.311	3.625	5.906	4.591	16.732
2.1 totalmente garantite	4.075	3.945	-	-	-	50	-	-	-	-	-	1.693	306	1.806	3.591	7.446
- di cui deteriorate	418	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	286	286	5	581
2.2 parzialmente garantite	9.435	9.426	-	-	-	250	-	-	-	-	-	617	3.319	4.099	1.001	9.286
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere attività delle specie.

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.610	33.942	1.240	1.980
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.014	14.824	216	948
A.2 Inadempienze probabili	-	-	359	185	-	-	12.335	17.034	1.486	489
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	359	185	-	-	10.834	13.332	1.126	184
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.987.902	4.200	531.391	440	-	-	455.495	2.026	29.934	148
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.913	831	585	38
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.987.902</b>	<b>4.200</b>	<b>531.749</b>	<b>625</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>473.440</b>	<b>53.002</b>	<b>32.660</b>	<b>2.617</b>
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.097	787	167	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.007	3	76.889	850	-	-	150.169	243	18.603	107
<b>TOTALE (B)</b>	<b>6.007</b>	<b>3</b>	<b>76.889</b>	<b>850</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>151.266</b>	<b>1.030</b>	<b>18.769</b>	<b>107</b>
<b>TOTALE (A+B) 2018</b>	<b>2.993.909</b>	<b>4.203</b>	<b>608.638</b>	<b>1.475</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>624.705</b>	<b>54.032</b>	<b>51.429</b>	<b>2.724</b>
<b>TOTALE (A+B) 2017</b>	<b>2.854.711</b>	<b>2</b>	<b>44.299</b>	<b>630</b>	<b>8.788</b>	<b>-</b>	<b>460.179</b>	<b>83.631</b>	<b>35.473</b>	<b>4.127</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.849	35.922	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	14.179	17.708	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.974.098	6.806	30.498	8	125	1	-	-	-	-
TOTALE (A)	3.995.127	60.435	30.498	8	125	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.263	787	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	251.649	1.203	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	252.912	1.991	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2018	4.248.040	62.426	30.516	8	125	1	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	3.400.896	88.386	2.328	-	225	3	-	-	-	-

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Banche

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.053.583	5.073	13.855	22	27.556	16	120	-	317	-
TOTALE (A)	2.053.583	5.073	13.855	22	27.556	16	120	-	317	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.192.203	5.804	2.347	17	-	-	4	-	536	1
TOTALE (B)	10.192.203	5.804	2.347	17	-	-	4	-	536	1
TOTALE (A+B) 2018	12.245.786	10.877	16.201	39	27.556	16	124	-	853	2
TOTALE (A+B) 2017	1.739.601	-	8.700	-	13.780	-	195	-	1.304	-

### B.4 Grandi esposizioni

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare di Banca d'Italia 285/13 e successivi aggiornamenti, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la Banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti.

	Totale 2018	Totale 2017
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1) Ammontare valore di bilancio	15.213	15.490
a2) Ammontare valore ponderato	552	104
b) Numero posizioni grandi esposizioni	48	54

Le principali posizioni sopra riportate sono nei confronti delle seguenti controparti:

- Stato Italiano
- BCE/Banca d'Italia
- Cassa Compensazione e Garanzia

Le rimanenti sono riferibili in maggior parte a controparti bancarie delle quali quasi totalmente a CR-BCC, a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 3,7 milioni. In particolare:

- 1,4 milioni di titoli *unrated* emessi dalla società Veicolo 'Lucrezia Securitisation S.r.l.' nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S., della Bcc Irpina in A.S., della Bcc Crediveneto in A.S. e della Bcc di Teramo in A.S.. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella voce '70. Crediti verso la clientela'. Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene inoltre alcuna interessenza nella Società Veicolo. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore prudenziali sui titoli in portafoglio per 73 mila Euro.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Lucrezia Securitisation S.r.l. - titoli	898	363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana/Irpinia	Roma		128.620	-	-	155.483	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	Roma		53.711	-	-	59.992	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	Roma		28.162	-	-	32.461	-	-

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **E. Operazioni di cessione**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.680	-	985.680	-	952.349	-	952.349
1. Titoli di debito	982.680	-	985.680	-	952.349	-	952.349
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale dicembre 2018	982.680	-	985.680	-	952.349	-	952.349
Totale dicembre 2017	591.264	-	591.264	-	590.934	-	590.934

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

**SEZIONE 2****RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali**

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo. Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato, nella Circolare n. 286 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia. Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con BCC-CR-RAIKA o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali BCC-CR-RAIKA o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2018 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*. Alla data del 31 dicembre 2018 era attiva una linea di gestione patrimoniale azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di Risk Management, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale

di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*WhatIf Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità è di tipo storico e viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del software utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio inflativo, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di Negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di stress. La massima perdita potenziale del Portafoglio di Negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli corporate, sovranazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolata dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geo-politiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria.

Nel corso del 2018 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;

- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2018:

VaR 31.12.2018	VaR minimo	VaR massimo
242.508	114.027	283.646

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2018. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti; comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno stress sugli indici azionari; comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%.

Variazione Valore Mercato Teorico			
Valore mercato teorico 31.12.2018	Perdite Rilevanti	<i>Shift</i> Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%
3.311.161	-678.853	-62.918	-281.592

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management (ALM)* viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi Propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione Risk Management; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	576.691	167.938	389.715	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	576.691	167.938	389.715	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-57	44	26	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	945	270	-	382	291	-	-
+ posizioni corte	-	947	270	-	382	291	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-55	44	26	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.592	4.892	3.553	6.672	55.430	45.881	23.813	-
+ posizioni corte	2.592	4.892	3.553	6.672	55.430	45.881	23.813	-
- Altri derivati	-	-55	44	26	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	36.042	334.707	94.083	35.975	131.063	63.157	85.487	-
+ posizioni corte	36.042	334.762	94.039	35.949	131.063	63.157	85.487	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza::

VaR 31.12.2018	VaR minimo	VaR massimo
242.508	114.027	283.646

Importi all'unità di Euro

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e impieghi nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *'fair value'*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi Propri, al

raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di Risk Management e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso d'interesse nel *banking book*. Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la Banca si avvale degli strumenti messi a disposizione per finalità gestionali dal sistema di ALM.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, a inadempienza probabile e scadute-sconfinanti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive

sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;

5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi Propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2018, sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali, il superamento dell'indicatore di rischiosità. La Banca effettua inoltre prove di stress annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 50 punti base dello *shock* di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/-100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della Banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei *Report* di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di Risk Management al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi Propri.

La Banca detiene alcuni titoli obbligazionari emessi da BCC-CR-RAIKA, per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso; sia gli strumenti dell'attivo che quelli del passivo sono classificati in bilancio al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli (HTC, HTCS e Trading).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, Certificates) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IFRS 9; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di Risk Management elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

#### **B. Attività di copertura del *fair value***

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	293.962	1.601.579	674.334	926.017	2.117.846	420.320	82.122	-
1.1 Titoli di debito	-	-	351.019	375.624	1.932.253	383.839	63.058	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	9.938	17.112	-	-
- altri	-	-	351.019	375.624	1.922.315	366.727	63.058	-
1.2 Finanziamenti a Banche	79.623	1.004.779	239.668	517.648	134.616	693	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	214.339	596.800	83.647	32.745	50.977	35.789	19.065	-
- c/c	40.823	-	-	646	1.732	561	-	-
- altri finanziamenti	173.516	596.800	83.647	32.099	49.245	35.227	19.065	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.441	556.522	75.415	29.293	45.106	33.845	18.148	-
- altri	142.075	40.278	8.232	2.805	4.139	1.382	917	-
2. Passività per cassa	1.899.139	1.648.718	28.910	56.561	356.189	32.480	38	-
2.1 Debiti verso clientela	464.845	948.373	2.979	348	115	32.480	38	-
- c/c	365.031	5.474	-	38	-	32.309	-	-
- altri debiti	99.815	942.899	2.979	310	115	171	38	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	99.815	942.899	2.979	310	115	171	38	-
2.2 Debiti verso Banche	1.434.293	700.345	25.931	49.958	342.793	-	-	-
- c/c	1.358.226	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	76.068	700.345	25.931	49.958	342.793	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.255	13.281	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6.255	13.281	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-12	-35.943	-11.321	10.872	33.546	2.540	318	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-12	-35.943	-11.321	10.872	33.546	2.540	318	-
- Opzioni	-12	-35.965	-11.321	10.876	33.564	2.540	318	-
+ posizioni lunghe	1	7.424	2.609	12.771	33.564	2.540	318	-
+ posizioni corte	13	43.389	13.930	1.895	-	-	-	-
- Altri derivati	-	22	-	-4	-18	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	26	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	4	18	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.500	-2.500	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.500	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.500	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR 31.12.2018	VaR minimo	VaR massimo
41.518.308	8.821.538	167.794.562

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geo-politiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria; un esempio di tali *shock* sono quelli relativi all'aumento dello *spread* sulle emissioni governative registrato a fine maggio in cui si è registrato il valore massimo del VaR riportato in tabella.

Nel corso del 2018 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31.12.2018. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli, si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato

che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2018	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
3.105.646.573	-219.957.982	-72.106.417	-20.811.640	-10.060.997	-20.035.526

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2018, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi Propri:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	2.970	-45.364	-	12.770
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	0,29%	-4,17%	0,00%	1,17%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	3.030	-9.421	-276	1.641
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	0,30%	-0,87%	-0,03%	0,15%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	7.120	-8.074	-237	-
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	0,69%	-0,74%	-0,02%	0,00%

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle BCC-CR-RAIKA e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di Risk Management.

Nel corso del 2018 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2018, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	41.329	1.034	4.457	1.728	13.158	3.513
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a Banche	41.260	1.034	4.457	1.728	13.103	3.513
A.4 Finanziamenti a clientela	69	-	-	-	55	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.744	1.436	424	576	1.683	1.968
C. Passività finanziarie	95.309	4.262	260	3.073	16.839	4.235
C.1 Debiti verso Banche	94.531	4.255	260	3.073	16.839	4.222
C.2 Debiti verso clientela	778	7	-	-	-	14
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	28	-	-	-	-	1
E. Derivati finanziari	48.798	1.773	-1.272	753	1.947	-1.139
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	48.798	1.773	-1.272	753	1.947	-1.139
+ posizioni lunghe	77.297	2.788	3.422	3.029	6.130	863
+ posizioni corte	28.499	1.015	4.694	2.276	4.183	2.002
TOTALE ATTIVITÀ	120.369	5.258	8.303	5.333	20.971	6.344
TOTALE PASSIVITÀ	123.836	5.277	4.954	5.349	21.022	6.238
SBILANCIO (+/-)	-3.467	-19	3.348	-16	-51	106

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3

## Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

## 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

## A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale dicembre 2018				Totale dicembre 2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	713.471	54.251	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	113.495	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	599.976	54.251	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	111.001	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	111.001	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	824.472	54.251	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale dicembre 2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. <i>Fair value</i> positivo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	11.849	336	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	536	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-	12.025	336	-
1. <i>Fair value</i> negativo				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	10.947	33	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	618	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-	11.565	33	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	54.620
- valore nozionale	-	-	-	54.251
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	336
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	32
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	622.412	-	-
- valore nozionale	-	599.976	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	11.489	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	10.947	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	112.155	-	-
- valore nozionale	-	111.001	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	536	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	618	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	210.522	146.418	410.783	767.722
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	110.570	431	-	111.001
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 2018</b>	<b>321.092</b>	<b>146.849</b>	<b>410.783</b>	<b>878.723</b>
<b>TOTALE 2017</b>	<b>428.984</b>	<b>181.086</b>	<b>147.010</b>	<b>757.079</b>

**B. Derivati creditizi**

La Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

**3.2 Le coperture contabili**

La Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e crediti OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	599.976	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	11.489	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	10.947	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	111.001	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	536	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	618	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità e del *funding*' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità, in linea quindi con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario della Banca.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

1. definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione della *liquidity policy*;
2. predisporre un sistema informativo adeguato per:
  - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità della Banca e la sua evoluzione futura;
  - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità della Banca;
  - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi.
3. definire un *Contingency Funding Plan* (Piano di Emergenza), da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità della Banca, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione operativa della posizione di liquidità della Banca sia affidata all'Ufficio Tesoreria, che agisce sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi. Le attività di controllo sono effettuate dall'Ufficio Risk Management, in coordinamento con l'Ufficio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del Comitato Rischi.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno della *liquidity policy*.

La Politica per il Governo e la Gestione della Liquidità si articola in quattro processi:

1. **Liquidità Operativa**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita. La gestione della liquidità operativa è affidata all'Ufficio Tesoreria, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Comitato Rischi. All'interno dell'analisi della liquidità operativa la Banca monitora la liquidità infra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e *LIIIP* – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della Bank of England '*Intraday liquidity risk and regulation*' del giugno 2011. Inoltre per la misurazione ed il controllo del rischio di liquidità 'operativo', la Banca assume a riferimento l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).
2. **Liquidità Strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine; la gestione della liquidità strutturale è competenza del Comitato Rischi e mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale della Banca viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del *funding* attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, la Banca assume a riferimento l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) ed il *Report* di Trasformazione delle scadenze.
3. **Stress test** ed analisi di scenario, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di *stress test* ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità della banca di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività.

La modalità di conduzione degli *stress test* nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di *stress*. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno alla Banca, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti ad hoc che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità.

L'Ufficio Tesoreria, in collaborazione con l'Ufficio Risk Management, effettua con cadenza semestrale una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile in condizioni di allerta e di crisi (stime di *back up liquidity*).

4. **Contingency Funding Plan**, o Piano di emergenza, processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità della Banca.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR),

ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress*. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento 'Basilea 3 – Il *liquidity Coverage Ratio* e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità'. A livello gestionale vengono poi analizzati e monitorati una serie di indicatori;

- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul documento del Comitato di Basilea 'Basel III: the *Net Stable Funding Ratio*', dell'ottobre 2014.

Il mancato rispetto dei limiti impone al Comitato Rischi di valutare le possibili azioni correttive e di realizzare quanto necessario per ripristinare un'esposizione al rischio di liquidità coerente con le soglie di tolleranza così definite. Inoltre il Comitato Rischi riferirà, alla prima occasione utile, al Comitato Rischi endoconsiliare e al Consiglio di Amministrazione i motivi alla base del mancato rispetto dei limiti e le azioni intraprese per il ripristino della posizione di liquidità della Banca.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli Intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (*Additional liquidity monitoring metrics – ALMM*) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità.

Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti sei modelli come strumenti informativi di controllo:

- concentrazione del finanziamento (*funding*) per controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi 10 contributori di finanziamento;
- concentrazione del finanziamento (*funding*) per tipo di prodotto: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- prezzi per finanziamenti (*funding*) di varia durata: serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni ed i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia *overnight* alla fascia 10 anni;
- rinnovo del finanziamento (*funding*): serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle dieci principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo;
- *Maturity Ladder*: serve a rappresentare le poste di attivo e passivo in scadenza, suddivise all'interno di una serie di fasce temporali; è quindi possibile determinare eventuali gap per singola fascia temporale e confrontarli con la capacità di compensazione della Banca.

La produzione di tali modelli informativi è trimestrale e il Comitato Rischi, a fronte di possibili criticità, valuta se attivare adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, sulla base della reportistica, delle analisi

di scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dall'Ufficio Tesoreria, dal Comitato Rischi e dall'Ufficio Risk Management.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il Sistema Interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	292.547	203.645	34.951	648.436	365.164	615.752	1.114.129	2.297.916	659.538	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	329	-	1.941	354.586	380.381	1.927.612	350.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3	530	1.078	2.354	13.319	118.359	-
A.3 Quote O.I.C.R.	49.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	243.416	203.645	34.623	648.433	362.693	260.089	731.394	356.985	191.179	-
- Banche	79.733	203.519	34.303	245.778	349.567	240.674	692.958	135.433	703	-
- clientela	163.683	125	319	402.655	13.126	19.415	38.436	221.552	190.476	-
Passività per cassa	2.073.822	526.113	518.921	631.788	550.786	197.297	448.057	46.252	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.800.522	3.172	6.170	406.523	281.194	28.956	50.351	45.450	32.309	-
- Banche	1.433.223	3.102	6.170	400.747	281.107	25.977	49.987	45.450	-	-
- clientela	367.299	70	-	5.776	87	2.978	365	-	32.309	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	15-	-	6.450	12.900	-	-
B.3 Altre passività	273.300	522.941	512.750	225.265	269.441	168.341	391.256	299.565	210	-
Operazioni 'fuori bilancio'	849	-67	23	-50	37	44	26	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-67	23	-50	37	44	26	-	-	-
- posizioni lunghe	-	26.636	18.675	31.519	35.565	9.433	5.269	802	291	-
- posizioni corte	-	26.702	18.653	31.569	35.528	9.388	5.243	802	291	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	849	-	-	-1	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	11.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	11.081	-	-	1	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 'Operazioni fuori bilancio'.

**SEZIONE 5****RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento**

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha elaborato una mappatura dei principali processi bancari, formalizzando i relativi controlli in un apposito database, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi *standard*, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale internet, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dei rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la Funzione di Conformità, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto ex ante nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, regolamenti), effettuando attività di verifica ex post secondo un approccio *risk based*.

Il Responsabile della Sicurezza e il Responsabile della Funzione ICT sono preposti al controllo dei rischi connessi alla gestione del sistema informativo.

L'Ufficio Internal Audit, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, (c.d. 'indicatore rilevante') riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Con riguardo al governo dei rischi operativi, assumono rilevanza i presidi adottati in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali ai sensi della Circolare 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV), la quale definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e dei requisiti ulteriori e più stringenti per l'esternalizzazione di funzioni operative importanti. La Circolare richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Il processo di adeguamento dei contratti con i quali le Banche clienti esternalizzano alla Banca proprie funzioni aziendali è proseguito in corso d'anno mediante inserimento all'interno del testo contrattuale delle disposizioni prescritte dalla Circolare 285/2013 in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti.

Nell'ambito delle tematiche inerenti i sistemi informativi e la continuità operativa, la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con la *software house*.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Anno	Importo
Dicembre 2018	116.442.126
Dicembre 2017	69.303.617
Dicembre 2016	69.010.879
Media Indicatore Rilevante ultimi 3 esercizi	84.918.874
Requisito patrimoniale (15% della media)	12.737.831

Importi in unità di Euro

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali

allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. È stato introdotto l'utilizzo di un database dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

In maniera conforme a quanto stabilito dalla Circolare 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico prevista dal Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link [www.cassacentrale.it](http://www.cassacentrale.it).

# PARTE F

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

**SEZIONE 1****IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale, delle azioni proprie e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di 'fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di 'stress' per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. 'Primo Pilastro' (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di 'Secondo Pilastro' - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti usualmente buona parte degli utili netti di esercizio alle riserve. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso una oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento

basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di 'stress' che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento. Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di *budget*, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i 'ratios' rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività. Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca (CET 1) deve soddisfare almeno il requisito del 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ('CET1 capital ratio'), il capitale di classe 1 (Tier 1) deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ('Tier 1 capital ratio') e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ('Total capital ratio').

A seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento 'Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale', pubblicato il 19 dicembre 2014, la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi che le Banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di *stress*, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha anche il potere di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ('*target ratio*').

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del

08/05/2017, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,875% (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* - OCR, come di seguito indicato:

- 7 % con riferimento al CET 1 *ratio* (composto da una misura vincolante del 1,25 % e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,95 % con riferimento al TIER 1 *ratio* (composto da una misura vincolante del 7,7% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,3 % con riferimento al *Total Capital Ratio* (composto da una misura vincolante del 8% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta dal CET 1.

Per quanto attiene al *capital conservation buffer* si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2019 la Banca sarà tenuta a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2018).

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Capitale	952.032	952.032
2. Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029
3. Riserve	101.324	94.888
- di utili	101.306	94.869
a) legale	25.701	25.030
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	75.605	69.839
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-16.363	-5.695
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-3.594	
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-13.358	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 40 IAS 39)	-	-6.234
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-307	-357
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	31.017	13.431
<b>TOTALE</b>	<b>1.087.039</b>	<b>1.073.685</b>

Il capitale della Banca è costituito da n. 18.158.304 azioni ordinarie e da 150.000 azioni privilegiate del valore nominale di 52 Euro ciascuna per un totale di 952.031.808 Euro.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di

Patrimonio Netto. Le riserve da valutare delle 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva', comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/Valori	Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.425	-16.783
2. Titoli di capitale	309	-3.903
3. Finanziamenti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.734</b>	<b>-20.686</b>

Nella colonna 'Riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'Riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11.891	-1.661	-
2. Variazioni positive	31.908	1.178	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	19.184	332	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.326	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	235	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	9.163	846	-
3. Variazioni negative	57.157	3.111	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	29.346	2.539	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.849	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	23.615	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	2.347	572	-
4. Rimanenze finali	-13.358	-3.594	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Totale 2018
1. Esistenze iniziale	357
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	50
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	50
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finali	307

**SEZIONE 2****I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

In merito al contenuto della presente Sezione, si fa rinvio all'informativa sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ('Terzo Pilastro'), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).



# PARTE G

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

**SEZIONE 1****OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel proseguo del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, Cassa Centrale Banca ha acquisito nel corso dell'esercizio il controllo di società ritenute strumentali per l'attività del Gruppo. In particolare Cassa Centrale Banca ha acquisito il controllo di Servizi Bancari Associati S.p.A., di Claris Leasing S.p.A. e di Nord Est Asset Management S.A.. Tali operazioni hanno determinato un incremento del valore di carico delle partecipazioni, dettagliato nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – sezione 10, Partecipazioni, paragrafo 10.5 riferito alle variazioni dell'esercizio.

L'illustrazione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3 (*Business Combinations*) alle predette aggregazioni sono dettagliati nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca.

---

**SEZIONE 2****OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

---

**SEZIONE 3****RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

# PARTE H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

## 1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I Dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e dalla delibera assembleare del 18 maggio 2016, i compensi esposti si riferiscono ai Dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente preposto a funzioni strategiche.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2018 a detto personale Dirigente, si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa, si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a. Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b. Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2018
- Salari e altri benefici a breve termine	2.873
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	100

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2018
- Salari e altri benefici a breve termine	182
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

## 2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il Principio Contabile Internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

l) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;

- II) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- III) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- I) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - II) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  - III) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
  - IV) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  - V) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  - VI) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
  - VII) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si elencano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	384.341	66.304	4.922	-	14.778	2.983
Collegate	15.998	6.786	20	-	80	2
Amministratori e Dirigenti	219	881	27	-	-	2.974
Altre parti correlate	-	313	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>400.558</b>	<b>74.284</b>	<b>4.969</b>	<b>-</b>	<b>14.858</b>	<b>5.959</b>

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata

motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

# PARTE I

## ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

---

# PARTE L

## INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né emittente di titoli diffusi.







CASSA CENTRALE BANCA  
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

Società per Azioni  
Sede legale in Via Segantini, 5 – 38122 Trento  
Tel. 0461 313111  
Capitale sociale deliberato Euro 1.263.600.000,00, di cui versato Euro 952.031.808,00  
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 00232480228 – Società iscritta all'Albo delle Banche – ABI 03599  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca

Publicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2019  
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing